Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 28 novembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8582 nuova serie Fondazione 1881

PRIMO ADEMPIMENTO DEL CONSIGLIO DURANTE UNA BREVE RIUNIONE CONVOCATA ALL'IMPROVVISO IERI SERA

IL GOVERNO MORO È ORA AL COMPLETO CON LA NOMINA DI 43 VICEMINISTRI

**Non solo è stato impossibile ridurne la fitta schiera, ma per placare le fazioni d.c. si è dovuto aumentarla
Sabato un'altra seduta per il decreto sulla riforma RAI-TV - Il PSDI ratifica l'appoggio - Polemiche nella DC**

I ministri e i «vice»

Roma, 27

Ecco il quadro completo dei componenti del governo Moro dopo la nomina dei 43 sottosegretari e l'attribuzione degli incarichi ai ministri senza portafoglio:

Presidenza del consiglio: on. Aldo Moro; sottosegretario on. Angelo Salizzoni.
Vicepresidenza del consiglio: on. Ugo La Malfa.
Organizzazione della pubblica amministrazione: on. Francesco Cossiga; sottosegretario on. Guglielmo Nucci.
Rapporti con le regioni: sen. Tommaso Morlino.
Beni culturali, spettacolo, ambiente: sen. Giovanni Spadolini; sottosegretario sen. Alberto Spigaroli.
Ricerca scientifica e tecnologica: on. Mario Pedini.
Affari esteri: on. Mariano Rumor; sottosegretari: on. Adolfo Battaglia, on. Francesco Cattanei, on. Luigi Granelli.
Affari interni: on. Luigi Gui; sottosegretari: sen. Girolamo La Penna, sen. Decio Scardaccione e on. Giuseppe Zamberletti.
Grazia e giustizia: on. Oronzo Reale; sottosegretario on. Renato Dell'Andro.
Bilancio, programmazione e mezzogiorno: on. Giulio Andreotti; sottosegretari on. Salvatore Lima e on. Francesco Compagna.
Finanze: on. Bruno Visentini; sottosegretari: sen: Giuseppe Cerami, on. Luigi Michele Galli e on. Filippo Maria Pandolfi.
Tesoro: on. Emilio Colombo; sottosegretari: sen. Lucio Abis, on. Francesco Fabbri e on. Mario Mazzarino.
Difesa: on. Arnaldo Forlani; sottosegretari: sen. Onorio Cengarle, sen. Luigi Dalvit e on. Luciano Radi.
Istruzione: on. Franco Maria Malfatti; sottosegretari: sen. Francesco Smurra, on. Giorgio Spitella e on. Giacinto Urso.
Lavori pubblici: on. Pietro Bucalossi; sottosegretario on. Giancarlo Arnaud.
Agricoltura: sen. Giovanni Marcora; sottosegretari: on. Carlo Felici, on. Arcangelo Lo Bianco.
Trasporti: sen. Mario Martinelli; sottosegretari: on. Costante Degan e on. Giuseppe Sinesio.
Poste e telecomunicazioni: sen. Giulio Orlando; sottosegretario sen. Giuseppe Fracassi.
Industria: on. Carlo Donat Cattin; sottosegretari: on. Egidio Carenini e on. Adolfo Cristofori.
Lavoro: sen. Mario Toros; sottosegretari: on. Tina Anselmi, on. Manfredi Bosco e sen. Alberto del Nero.
Commercio estero: on. Ciriaco De Mita; sottosegretario sen. Ignazio Vincenzo Senese.
Marina mercantile: on. Giovanni Gioia; sottosegretari: on. Gianuario Carta e on. Primo Lucchesi.
Partecipazioni statali: on. Antonio Bisaglia; sottosegretari: on. Francesco Bova e on. Aristide Gunella.
Sanità: on. Antonio Gullotti; sottosegretari: on. Franco Foschi e sen. Biagio Pinto.
Turismo: on. Adolfo Sarti; sottosegr. on. Antonino Drago.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

L'on. Moro ha completato le strutture del suo quarto dicastero. Il presidente del consiglio, d'intesa con Fanfani, è riuscito, in una nutrita serie di contatti ed incontri, a stringere i tempi per la definizione della lista dei sottosegretari e l'ha subito sottoposta all'approvazione del consiglio dei ministri, prima che nuove pressioni e nuovi malumori di questa o quella corrente democristiana determinassero un altro scompiglio nel mosaico faticosamente messo assieme dopo un difficile dosaggio nell'attribuzione delle poltrone di seconda fila per i viceministri.

Per tale motivo è stata anticipata a stasera la riunione del consiglio dei ministri, che doveva avvenire domani anche per attendere la conclusione del lavoro del comitato esperti per la riforma della Rai-Tv. Il governo, quindi dovrà tornare a riunirsi sabato per varare il decreto sulla Rai-Tv, perché il giorno 30 novembre scade l'attuale convenzione tra lo Stato e l'ente radiotelevisivo. Se per sabato non sarà pronto il testo della relazione programmatica che Moro esporrà in Parlamento all'inizio della prossima settimana, il presidente del consiglio dovrà convocare i colleghi di governo ancora una volta lunedì al fine di illustrare le linee essenziali della relazione stessa.

Le difficoltà da superare per la definizione della lista dei sottosegretari trovano conferma nel fatto che, contro ogni previsione, il loro numero è superiore a quello registrato dal precedente governo. Infatti, malgrado l'uscita dei socialisti e dei socialdemocratici, Moro, non è riuscito a ridurre la fitta schiera di viceministri che risulta di 43 unità anziché di 42 come era nel quinto governo Rumor. Quattro sono i repubblicani e ben 39 i democristiani, così distribuiti: 5 morotei, 3 della corrente di base, 4 di Forze nuove, 4 della Corrente Piccoli-Rumor, 5 del gruppo Andreotti-Colombo, 8 i fanfaniani.

Anche per i sottosegretari c'è stato un certo innovamento per la parziale applicazione della regola che ha portato alla esclusione dei viceministri con più di cinque anni di attività. Così sono rimasti fuori esponenti del partito che da molto tempo erano presenti nel governo come Vincenzo Russo, Pennacchini, Vincelli, Pucci e Lattanzio. Alla presidenza del consiglio è stato nominato sottosegretario, come previsto da tempo, l'on. Angelo Salizzoni, che più volte ha ricoperto tale carica.

Il governo ha anche confermato le previsioni sull'attribuzione degli incarichi ai ministri senza portafoglio: Cossiga alla pubblica amministrazione, Morlino alle regioni, Pedini alla ricerca scientifica e Spadolini ai beni culturali e l'ambiente.

La riunione del consiglio dei ministri è durata solo venti minuti. Politicamente significativa la breve relazione introduttiva di Moro, che ha sottolineato quanto difficile sarà la navigazione di questo governo, e ha detto di «fare affidamento sulla collaborazione di tutti, perché ce n'é veramente bisogno». L'osservazione di Moro riflette difficoltà, malumori e tensioni che continuano ad addensarsi come minacciose nubi sul quadro politico.

Il complesso dosaggio operato da Moro, d'intesa con Fanfani, nella scelta dei sottosegretari tra i candidati delle varie correnti d.c. non è riuscito ad eliminare lo stato di tensione esistente nel partito dopo le decisioni riguardanti i ministri. Di questi malumori si è fatto oggi portavoce l'esponente della sinistra di base Galloni, il quale ha ribadito le note accuse già mosse da Donat Cattin a Fanfani. Si ha così conferma che le correnti della sinistra democristiana hanno ripreso la strategia di attacco al segretario del partito, accusandolo — è questa anche la tesi espressa oggi da Galloni — di «una chiara linea integralista» realizzata con «il tentativo di sbarrare la strada a Moro, rifiutando il monocolore senza l'appoggio dei socialdemocratici» e «la disponibilità alle elezioni anticipate».

Secondo Galloni «il grosso della corrente dorotea ha manovrato con Fanfani, ma il gruppo si è spaccato perché Gullotti e Taviani sono rimasti fermi nell'appoggiare Moro. Allora c'è stata una positiva opera di mediazione di Rumor». Nel sottolineare l'esigenza di rinnovamento del partito iniziando il discorso fin dal prossimo consiglio nazionale, Galloni sostiene infine che «se i dorotei si lasciano subordinare dall'integralismo di Fanfani, le prospettive del governo Moro sono molto limitate».

Questa serie di attacchi ha indotto la segreteria ad una dura replica con un editoriale scritto per «Il Popolo» dal vicesegretario Ruffini, che dà anche una risposta ai noti malumori socialisti per la struttura del governo. «Noi sempre abbiamo formalmente respinto — sostiene Ruffini — la scel-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Nessuna svalutazione

Roma, 27

Completata la struttura del governo, Moro può ora dedicarsi esclusivamente alla messa a punto della relazione programmatica che illustrerà la prossima settimana alle Camere. Sul programma «severo» che il «bicolore» attuerà come terapia d'urto per la grave crisi economica continuano a circolare molte voci e indiscrezioni ufficiose, prevalentemente centrate sulla nuova austerità, cioè sul nuovo «pacchetto» di misure restrittive che Moro e i suoi collaboratori economici giudicano inevitabili per determinare un'inversione di tendenza prima dell'irreparabile.

Gli ulteriori sacrifici richiesti agli italiani non giungeranno però fino alla svalutazione della lira. Questa è la rassicurante notizia che emerge dalle informazioni ufficiose trapelate stasera. Il problema della debolezza della lira sarebbe stato discusso ampiamente in questi giorni, in prese di contatto tra Colombo, La Malfa, Carli e l'esperto economico di Moro prof. Andreatta. Questi avrebbero concordato sull'opportunità di evitare la svalutazione della nostra moneta e una «testarda» difesa del suo tasso di cambio.

La Banca d'Italia si limiterebbe ad accompagnare i movimenti suggeriti dal mercato, affinché non siano troppo bruschi, e farebbe in modo di mantenere il cambio della lira il più possibile allineato con quello della sterlina e del franco francese. Se queste due monete dovessero scendere ulteriormente rispetto al marco tedesco (la cui posizione di forza è tale da giustificare le molte ipotesi di una sua rivalutazione formulate in questi giorni), scenderà anche la lira, ma il suo collegamento con le altre due monete cosiddette «deboli» eviterà un suo isolamento ed eccessivo indebolimento nei mercati europei.

DEPOSIZIONE VOLONTARIA ALLA COMMISSIONE INQUIRENTE

Andreotti: Non ho rivelato segreti di stato a Tamburino

Furono accolte però alcune richieste del magistrato - La denuncia di un cittadino contro l'ex ministro della difesa verrà archiviata

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

La commissione inquirente per i procedimenti di accusa, riunita nell'aula dei gruppi, a Montecitorio, ha ascoltato stasera l'on. Giulio Andreotti, nuovo ministro del bilancio e già responsabile del dicastero della difesa nel precedente governo Rumor. E' stato lo stesso Andreotti a chiedere alla commissione di essere ascoltato, in relazione ad una lettera inviata da certo Alvaro Brandoni, nella quale si accusa l'ex ministro della difesa di violazione di segreti di stato, per quanto Andreotti ha dichiarato alla magistratura ordinaria in merito ai tentativi di colpi di stato, dal dicembre del 1970 allo scorso agosto.

Nella lettera il Brandoni (sulla cui identità, peraltro, è in corso un accertamento disposto dalla commissione inquirente) si sofferma sulla circostanza che l'ex ministro della difesa avrebbe consentito al magistrato di Padova, dottor Tamburino, la visione di alcuni atti riservatissimi e coperti dal segreto di stato. La denuncia di Alvaro Brandoni non è isolata. All'autorità giudiziaria ne è giunta anche un'altra, a firma dell'avvocato Calda, di Bologna, nella quale si accusa l'on. Mario Tanassi, presidente del PSDI e ministro della difesa nel dicembre 1970, di omissione di atti di ufficio per non avere informato l'allora Capo dello Stato, Giuseppe Saragat, sul tentativo di «golpe» di Junio Valerio Borghese nella notte tra il 7 e l'8 dicembre di quattro anni or sono. Le due lettere di denuncia sono state trasmesse, per competenza, dalla magistratura ordinaria alla commissione inquirente, trattandosi di denunce riguardanti l'attività di due ministri.

L'audizione di Andreotti è durata poco più di un'ora e mezzo. Il ministro è entrato nell'aula della commissione inquirente alle 18.20 esatte e ne è uscito alle 19.55. Al termine della riunione, si è appreso che nella seduta di domani la commissione deciderà sull'archiviazione della denuncia. Pare comunque, che tutti i componenti l'organo parlamentare inquirente, eccettuati i missini, siano orientati per l'archiviazione. Comunque, la commissione dovrà pronunciarsi, dopo il dibattito sulle dichiarazioni dell'ex ministro della difesa fissato per domani, con un voto. Quando è uscito dall'aula dei gruppi, l'on. Andreotti, avvicinato da un folto gruppo di giornalisti che erano ad attenderlo e che gli chiedevano una dichiarazione, ha risposto: «Che debbo dire? Di queste cose non si parla. Ora vado alla riunione del Consiglio dei ministri, a palazzo Chigi».

Quanto ha dichiarato Giulio Andreotit alla commissione inquirente è infatti coperto dal segreto istruttorio. Tuttavia è stato possibile apprendere, da alcune indiscrezioni, che Andreotti avrebbe categoricamente escluso di avere consentito, nella sua qualità di responsabile del dicastero della difesa, al giudice di Padova Tamburino di prendere visione di atti riservatissimi e pertanto vincolati dal segreto di stato. Il ministro avrebbe inoltre precisato che Tamburino, allorché si presentò al ministero della difesa, formulò alcune precise richieste relative alle indagini che stava svolgendo sui tentativi eversivi di estrema destra.

Queste richieste, avrebbe sottolineato l'on. Andreotti, furono accolte, poiché erano assolutamente lecite nell'ambito dei poteri riservati al magistrato, ed era preciso dovere — avrebbe a questo punto precisato Andreotti — delle autorità competenti collaborare con il magistrato inquirente. Andreotti, quindi, sempre secondo le indiscrezioni trapelate, avrebbe sottolineato che non esistono negli archivi del dicastero della difesa fascicoli contrassegnati con la doppia «W», cioè documenti particolarmente riservati. Il ministro, inoltre, avrebbe negato che il giudice Tamburino sia stato lasciato solo negli uffici del ministero della difesa, dove si trovano gli archivi del Servizio di sicurezza (SID).

Il ministro ha presentato alla commissione un'ampia documentazione delle sue dichiarazioni. Questa documentazione sarà esaminata dall'organo parlamentare nella seduta di domani. Dopo di che, come sopra riferiamo, la commissione deciderà sull'archiviazione della denuncia di Alvaro Brandoni.

Placido Cesareo

LA DRAMMATICA SITUAZIONE IN ETIOPIA DOPO LA PRESA DEL POTERE DA PARTE DEI MILITARI

In pericolo la vita del Negus Si prepara la guerra in Eritrea

**Hailé Selassié sarebbe stato allontanato da Addis Abeba in attesa di esser giustiziato - Il governo smentisce
Migliaia di soldati fatti affluire all'Asmara - I guerriglieri, armati da Gheddafi, si dicono pronti allo scontro**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Addis Abeba, 27

«Invenzioni irresponsabili tese a screditare il movimento riformista militare in Etiopia»: così un portavoce delle forze armate ha definito questa sera, smentendole categoricamente, le voci dell'imminente esecuzione dell'imperatore Hailé Selassié. Due dei più attendibili quotidiani di Beirut, «Al Mahar» e «Orient-Le Jour» nel definire imminente la fine del deposto sovrano, avevano aggiunto che i militari avevano già provveduto ad allontanarlo dalla capitale, in attesa di giustiziarlo. Il portavoce del consiglio provvisorio militare, che governa attualmente il paese, ha negato anche questa seconda circostanza, precisando che Hailé Selasié non si è mai mosso da Addis Abeba e continua a risiedere nel gran palazzo, insieme a tutti gli altri esponenti della aristocrazia, in attesa di giudizio.

Oltre alla dichiarazione ufficiale rilasciata stasera sul destino del Negus, il fatto più rilevante verificatosi nelle ultime ore in Etiopia è il massiccio afflusso di uomini e mezzi in Eritrea. Circa duemila soldati, lasciata Addis Abeba, sono entrati nella provincia settentrionale del paese per rafforzare la seconda divisione di stanza nella regione mentre altri sono in marcia verso Asmara che dell'Eritrea è la capitale. Secondo quanto riferiscono fonti degne di fede, nelle prossime ore affluiranno nella provincia cinquemila soldati che potrebbero diventare fra qualche giorno oltre settemila, un sesto cioè dell'intera forza etiope.

L'afflusso di migliaia di soldati all'Asmara e in tutta l'Eritrea sembra preludere a un'imminente offensiva generale contro il «Fronte di liberazione dell'Eritrea» che da dieci anni impegna duramente, in azioni di guerriglia, il governo centrale. I nazionalisti eritrei, per un totale di tremila uomini, formano due fazioni distinte, spesso in lotta tra loro. Nonostante ciò la seconda divisione etiope, forte di dodicimila soldati, non è riuscita finora ad aver definitivamente ragione di loro. Non è tuttavia da escludere che parte dei militari che stanno affluendo in Eritrea siano destinati a sostituire quelle unità della seconda divisione che potrebbero non avere gradito l'uccisione del generale Aman Andom, ucciso sabato nella sua abitazione mentre cercava di opporsi all'arresto. Andom era nato in Eritrea, e godeva di notevole prestigio presso i suoi conterranei e soprattutto nell'ambito della seconda divisione.

Nel definire imminente l'esecuzione di Hailé Selassié il giornale in lingua francese di Beirut «Orient-Le Jour» sottolineava come diversi paesi occidentali avessero invitato le nazioni africane a intercedere presso la giunta etiopica per salvare la vita all'ottantaduenne ex-sovrano. Il segretario generale dell'ONU, Kurt Waldheim, aveva invitato il consiglio militare ad astenersi, per ragioni umanitarie, dal compiere altre esecuzioni.

Mohsen Slim, illustre avvocato e presidente della commissione per la salvaguardia della libertà e della costituzione, ha telegrafato alle organizzazioni internazionali chiedendo di salvare Hailé Selassié. Egli dice che l'ex imperatore ne ha diritto per la sua età avanzata, per l'azione da lui svolta a favore dell'unità africana e per l'appoggio alla causa degli arabi e dei palestinesi. Lo sceicco Aboud Jumbe, presidente di Zanzibar, ha ammonito che altre esecuzioni potrebbero far scoppiare la guerra civile in Etiopia. Ha espresso la speranza che il buonsenso prevalga e che si eviti che l'Etiopia cada in un precipizio. «L'Africa — egli ha detto ai giornalisti a Nairobi, al momento di partire per una visita a sei nazioni del Medio Oriente — non ha bisogno di altre guerre civili».



A Londra, il principe ereditario d'Etiopia, Esfa Wossen, aveva definito le esecuzioni dei 60 dignitari, funzionari e ministri, una farsa della giustizia e un affronto a tutti gli etiopi, giovani e vecchi, che stanno lottando per creare un sistema più giusto nel loro paese. Il principe, che era stato designato lo scorso settembre dal consiglio militare per succedere al padre come figura puramente rappresentativa, si era detto inorridito e profondamente addolorato per le esecuzioni. Egli aveva affermato che gli errori del passato si debbono correggere, ma non si devono compiere vendette improduttive. Il principe, che avrebbe definitivamente abbandonato la residenza in Svizzera, per stabilirsi definitivamente in Inghilterra, per ragioni di sicurezza, non ha fatto alcun commento alla notizia che il padre potrebbe essere giustiziato.

In una conferenza stampa a Beirut, il capo del «Fronte per la liberazione dell'Eritrea», Osman Saleh Sabbi, ha chiesto l'embargo delle armi americane all'Etiopia, per preservare la pace nel Mar Rosso. A suo dire, il consiglio militare etiopico ha in progetto una massiccia offensiva contro i guerriglieri eritrei, ed è questa la ragione per cui i militari di Addis Abeba cercano di avere rifornimenti di armi americane. Sabbi ha sostenuto che il colonnello libico Gheddafi, il mese scorso consegnò ai guerriglieri eritrei armi per due milioni di dollari; che il fronte è ora assai bene equipaggiato, in grado di difendere se stesso e di condurre una guerra di logoramento contro le truppe etiopiche in tutte le principali città dell'Eritrea.

Sabbi ha sottolineato che nel consiglio militare etiopico ci sono solo otto ufficiali di origine eritrea, e nemmeno questi otto rappresentano l'Eritrea, perché sono cresciuti e sono stati istruiti in Etiopia. Sabbi ha affermato che il rovesciamento e la morte del primo ministro etiopico Aman Andom, che era eritreo, ha posto la giunta in rotta di collisione» con l'«F.L.E.». Il fronte, che si batte per l'indipendenza dell'Eritrea, provincia prevalentemente musulmana annessa all'Etiopia nel '62, avrebbe portato le sue prime linee a sei chilometri dall'Asmara.

Holger Jensen

LA DECISIONE DELLA CORTE D'APPELLO DI VENEZIA PER INESISTENZA DI MOTIVI

«NO» ALL'ISTANZA MICELI CHE RICUSAVA TAMBURINO

Il giudice di Padova si oppone al conflitto di competenza e in una nota alla Cassazione lancia pesanti accuse ai magistrati romani - Per lui non hanno valore i rapporti del Sid

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

L'istanza di ricusazione del giudice istruttore di Padova, dott. Tamburino, presentata l'8 novembre scorso dai legali del generale Vito Miceli, prof. Franco Coppi di Roma e Luciano Gasperini di Padova, è stata respinta dalla Corte d'Appello di Venezia, presieduta dal dott. Almerico Miele. Secondo quanto è stato possibile apprendere nella motivazione la Corte d'Appello di Venezia farebbe riferimento al fatto che le osservazioni di Tamburino non costituivano, all'epoca in cui vennero espresse, anticipazioni di giudizi su procedimenti in atto: in pratica, dunque, i motivi addotti dai difensori dell'ex capo del Sid sarebbero inesistenti.

Il generale Vito Miceli venne arrestato a Roma il 31 ottobre scorso e il 2 novembre giunse a Padova. Alcuni giorni più tardi, i suoi legali presentarono l'istanza di ricusazione sostenendo che certe affermazioni del giudice padovano («Miceli — aveva detto — non è che un anello, anche se solido, di una catena che potrebbe anche essere quella di Sant'Antonio») potevano essere intese come veri e propri giudizi nei confronti del loro patrocinato.

Sempre a proposito di Tamburino, si è appreso che in questi giorni è giunta in Cassazione una sua nota, con diversi allegati, con cui si oppone al conflitto di competenza sollevato dai colleghi romani che hanno chiesto di accentrare nelle loro mani anche le inchieste di Padova e Torino sulle «trame nere».

Scrive Tamburino: «La decisione sulla competenza, così come ogni altra decisione, che venisse in tutto o in parte fondata sui risultati dell'attività di enti o di persone dei quali appare ancora in forse sia il ruolo effettivamente svolto in una determinata operazione, sia il movente di un tardivo e affrettato intervento, sia persino una possibile complicità con gli accusati, sarebbe foriera di gravi dubbi destinati a pesare su tutta la vita di un procedimento giudiziario».

E' questo un atto d'accusa non solo contro il Sid, ma anche contro personaggi posti al di sopra del servizio segreto. E non è tutto: Tamburino non lesina censure ai giudici romani, i quali avrebbero impostato le loro indagini su rapporti anonimi del Sid e su voci confidenziali senza alcun fondamento; ben diverso è stato invece il suo comportamento: egli ha raccolto notizie e prove ben consistenti su fatti — tiene a precisare — che nulla hanno a che fare con l'oggetto dell'inchiesta romana.

La parte della nota in cui Tamburino svolge una breve ma serrata requisitoria contro Roma si trova verso la fine. Egli in sostanza dice che le prove raggiunte nel corso della sua

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Moro ha completato ieri la struttura del nuovo governo con una breve riunione del Consiglio dei ministri, che ha nominato i sottosegretari ed attribuito gli incarichi ai ministri senza portafoglio. Le molteplici difficoltà di dosaggio tra le correnti democristiane hanno impedito la contrazione del numero dei viceministri che sono 43, uno in più rispetto al precedente governo Rumor, malgrado l'uscita dalla compagine governativa dei socialisti e dei socialdemocratici; quattro sono i sottosegretari repubblicani e ben 39 quelli democristiani.

In una breve relazione introduttiva Moro ha sottolineato l'esigenza di collaborazione di tutte le forze politiche della maggioranza a sostegno della azione del governo. Il richiamo del presidente del consiglio si riferisce alle difficoltà che sempre più caratterizzano il quadro politico, sia per la tensione esistente nella stessa DC in cui le correnti di sinistra hanno ripreso gli attacchi alla segreteria fanfaniana, sia per crescenti malumori dei socialisti in seguito alle note decisioni per Andreotti e Taviani nell'ambito del governo. L'appoggio al bicolore è stato ieri confermato dalla direzione del PSDI, ma sono note le riserve che anche i socialdemocratici nutrono nei confronti del nuovo governo.

Il Consiglio dei ministri non ha potuto approvare ieri il decreto legge relativo alla riforma della Rai-Tv, in quanto la commissione degli esperti dei quattro partiti non ha trovato ancora un accordo definitivo per quanto riguarda l'entità del canone, la questione della pubblicità, affidata ora alla «Sipra», e l'opportunità di espropriare o meno gli azionisti privati dell'ente. Il Consiglio dei ministri dovrà quindi riunirsi sabato 30 novembre, data di scadenza della proroga, per varare la «miniriforma».

La riunione della segreteria unitaria Cgil-Cisl-Uil dedicata all'esame del problema relativo all'unità sindacale, è stata rinviata a venerdì, dopo che la segreteria della Uil, accogliendo le dichiarazioni di Vanni, ne aveva proposto lo slittamento. In quella riunione, quindi, il vertice sindacale dovrà decidere se spostare o meno «sine die» il direttivo unitario fissato per il 10 e l'11 dicembre, dopo aver constatato l'impossibilità di giungere a conclusioni non divergenti per ciò che concerne il progresso unitario.

VILE AGGRESSIONE NOTTURNA ALLA PERIFERIA DI TORINO

MASSACRATO DI BOTTE UN CAPOREPARTO DELLA FIAT

Le «Brigate rosse» rivendicano gli incendi di cinque automobili

Torino, 27

Un caporeparto della Fiat, Giovanni Gamba di 36 anni, è stato aggredito nella notte, mentre stava rientrando a casa sua in corso Unione Sovietica 495, all'estrema periferia della città, è gravemente ferito. Il Gamba, che è stato ricoverato all'ospedale delle Molinette, non ha saputo dire quanti fossero gli aggressori, che lo stavano aspettando appostati accanto all'ingresso della rimessa nella quale il caporeparto tiene la propria auto.

Hanno aspettato che l'uomo scendesse, e gli si sono avventati addosso, colpendolo ripetutamente con una mazza di legno nei cui estremi erano state conficcate alcune lame metalliche. Il Gamba ha cercato di fuggire nel cortile, ma non è riuscito a sottrarsi alla violenza degli aggressori, che se ne sono andati soltanto quando la loro vittima ha perduto i sensi. In ospedale, i medici hanno constatato che il Gamba aveva riportato la frattura del braccio destro, spezzato a colpi di mazza, e tutta una serie di contusioni e di tagli al viso, al torace, alla schiena e alle braccia.

Dell'accaduto, oltre che la squadra mobile e il nucleo investigativo dei carabinieri, si sta occupando anche l'ufficio politico della questura. Non si esclude, infatti, che l'aggressione al caporeparto della Fiat abbia risvolti di carattere politico, anche perché, proprio questa notte, volantini ciclostilati con la sigla e l'emblema delle «Brigate rosse» — la stella a cinque punte racchiusa in un cerchio — sono stati lanciati nei pressi degli stabilimenti Fiat Mirafiori da bordo di due automobili transitate a grande velocità, e scomparse prima che fosse possibile rilevarne i numeri di targa.

Nei volantini le «Brigate rosse» rivendicano gli incendi di cinque automobili, avvenuti nei giorni scorsi, e ne indicano le «motivazioni». Le vetture date alle fiamme sono quelle di Giulio Talimonti, capo officina alla Fiat Meccanica; Benedetto Mastroianni, capo officina Fiat al reparto officine ausiliarie; Mario Grisotto, caposquadra dell'officina Fiat 65; Angelo Trevisano, capogruppo aziendale Cisnal alla Fiat Mirafiori; Nicola Battista, responsabile Cisnal alle Officine meccaniche Fiat.

(Ansa)

DALLA POLIZIA A MOSCA

Fermato Tverdoklebov pioniere della dissidenza

Mosca, 27

Il fisico Andrei Tverdoklebov, considerato un pioniere del «Movimento per i diritti dell'uomo» in Russia, è stato fermato questa sera mentre usciva da un cinema in compagnia di un amico. Due uomini in borghese gli si sono avvicinati invitandolo a seguirlo su un'auto parcheggiata poco distante. Contemporaneamente al fermo dello scienziato altri uomini della polizia segreta hanno provveduto a perquisirne l'appartamento.

Sul duplice provvedimento adottato nei confronti di Tverdoklebov non sono state date giustificazioni. Il fisico è attualmente segretario dell'ufficio di Mosca di «Amnistia internazionale» l'organizzazione internazionale che si batte per la libertà dei detenuti politici. Insieme a Valery Chalidze e Andrei Sakarov lo scienziato fu tra i fondatori del «Comitato sovietico per i diritti dell'uomo». (Ap)

Amnistia in Jugoslavia per la festa nazionale

Belgrado, 27

In occasione della festa nazionale jugoslava del 29 novembre, il Presidente Tito ha firmato un decreto che concede l'amnistia a 437 persone che stanno scontando pene detentive per vari crimini. Sono state inoltre ridotte le pene ad altri 366 detenuti. (Ap)

Incendio su una nave Distrutte 250 auto

Torino, 27

La direzione informazioni Fiat ha comunicato che un incendio, probabilmente dovuto a corto circuito, si è sviluppato a bordo della nave per trasporto vetture «Savonita» della compagnia «Hugland», mentre si trovava nel Golfo del Leone con un carico di 2500 automobili Fiat dirette negli Stati Uniti. L'impianto antincendio della nave è entrato subito in funzione, ma 250 vetture risultano distrutte o gravemente danneggiate. La nave ha invertito la rotta ed è rientrata questa sera nel porto di Savona. (Ansa)

VANA ATTESA DA PARTE DEL GOVERNO DELLE PROPOSTE PER IL DECRETO

Rai: ancora un rinvio dell'accordo definitivo

Divisione su tre punti: l'entità dell'aumento del canone, la pubblicità e l'esproprio delle «azioni» private - La prossima riunione entro sabato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

I quattro partiti di centrosinistra non sono giunti ancora ad un accordo definitivo per quanto riguarda la riforma della Rai-TV. Il Consiglio dei ministri ha, quindi, dovuto far slittare l'approvazione del decreto legge ad una prossima riunione che comunque dovrà essere convocata prima del 30 novembre, data di scadenza della proroga della convenzione fra l'ente e lo Stato. A dividere la commissione per la riforma sono tre problemi notevoli: l'entità del canone (si parla di 18 mila lire), la questione della pubblicità, che oggi è in mano alla «Sipra» e l'opportunità o meno di espropriare le azioni Rai in mano a privati. La discussione fra i rappresentanti dei quattro partiti di maggioranza è durata tutta la notte scorsa, il pomeriggio di oggi e si è inoltrata fino a tarda ora. Il Consiglio dei ministri non ha quindi avuto in mano il testo contenente le proposte per il decreto legge che si aspettava.

Intanto, nella notte scorsa sono stati raggiunti altri accordi per quanto riguarda la questione dei ripetitori ed è stata stesa la parte relativa alla TV-cavo che quindi è stata consegnata ai segretari dei partiti di maggioranza. Per quanto riguarda i ripetitori è stato stabilito che essi devono trasmettere simultaneamente e integralmente i programmi della radio e TV estere autorizzate dalle norme dei singoli paesi.

I ripetitori considerati sono quelli via etere, mentre non è prevista una regolamentazione dei ripetitori via cavo. Per l'impianto, dovrà essere chiesta autorizzazione al ministro delle poste. I ripetitori non possono interferire con le bande di frequenza riservate alla Rai e ad altri servizi di telecomunicazione (soccorso aereo, radio navali, ecc.).

Per quanto riguarda invece la TV via cavo, l'accordo prevede tre fasce di emittenti: quelle con un massimo di 50 allacciamenti e che agiscono senza fine di lucro; gli impianti esistenti, con un solo canale, per zone territorialmente delimitate (dovranno chiedere, per restare in vita, l'autorizzazione al ministero delle poste e alla regione); gli impianti nuovi, con una maggiore consistenza. Essi potranno essere installati in aree territoriali che coprono un massimo di 150 mila abitanti (200 mila se installati nei grandi centri, con oltre un milione di abitanti).

Il numero minimo di canali consentito è di dieci. Dei canali, alcuni dovranno essere utilizzati per ritrasmettere i programmi di tutti i canali Rai; due canali delle TV via cavo saranno a disposizione delle regioni, che li utilizzerà per il diritto di accesso; gli altri canali, infine, potranno essere utilizzati in proprio da chi li installa, oppure dati in concessione a terzi. Gli spazi pubblicitari concessi: il 5 per cento delle ore di trasmissione.

R. R.

FNSI: RIUNITO il consiglio nazionale

Roma, 27

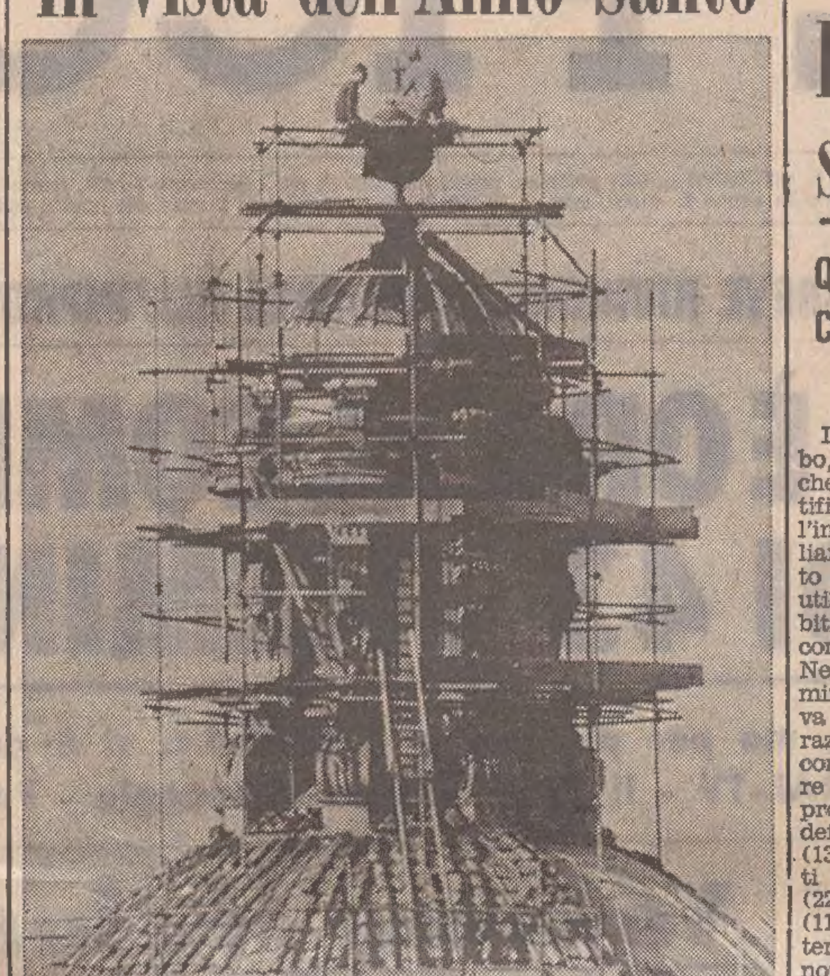
I gravi e difficili problemi che i giornalisti devono affrontare sono stati ricordati oggi dal presidente della Federazione nazionale della stampa italiana, Murliadi, in occasione dell'apertura dei lavori della seconda sessione del consiglio nazionale. Alla vigilia delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, e di fronte alla grave crisi dell'editoria giornalistica — ha detto Murialdi — i giornalisti debbono portare avanti, assieme alle indispensabili rivendicazioni economiche, l'azione per la riforma dell'informazione.

A proposito dell'accordo raggiunto per la riforma della Rai-TV, Murialdi ha detto che rappresenta un risultato parzialmente positivo della lotta alla quale la Federazione ha partecipato con grande impegno: i giornalisti sono ora chiamati a dare il loro responsabile e necessario contributo per la migliore realizzazione di questa riforma.

Il segretario nazionale della Fnsi, Luciano Ceschia, ha quindi svolto la sua realizzazione sui drammatici problemi sindacali del momento, sulla riforma dell'informazione stampata e radioteletrasmessa e sulle imminenti trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Frattanto il presidente della commissione interni della Camera Cariglia (PSDI) che condusse l'indagine conoscitiva sui problemi dell'informazione, in una dichiarazione, dopo aver ricordato i risultati di quell'inchiesta ha espressamente rilevato come «il problema dell'informazione, per l'incidenza che esso può avere sul delicato equilibrio democratico del Paese, dovrà essere presente nel momento in cui il presidente Moro si appresta a chiedere il voto di fiducia al Parlamento». *(Italia)*

In vista dell'Anno Santo



Telefoto Upi

Roma — Operai al lavoro sull'abside della chiesa di S. Maria in Campitelli, completano la serie di restauri compiuti nelle maggiori chiese della capitale, in previsione dell'Anno Santo

FIRMATO IL DECRETO DAL MINISTRO COLOMBO

Per i debiti delle mutue si emettono i certificati

Questa prima operazione riguarderà 1900 miliardi Coperti gli ospedali per le esigenze di novembre

Roma, 27

Il ministro del tesoro, Colombo, ha firmato oggi il decreto che autorizza l'emissione di certificati speciali di credito per l'importo nominale di 1900 miliardi di lire, con un ricavo netto di 1750 miliardi di lire, da utilizzare per l'estinzione di debiti degli enti mutualistici nei confronti degli enti ospedalieri. Ne dà notizia un comunicato ministeriale nel quale si osserva che «con questa prima operazione, a valere su quelle per complessivi 2700 miliardi di lire autorizzate dalla legge, si provvede a ripianare parte del deficit degli enti mutualistici (13 enti), rimborsando i crediti vantati dal sistema bancario (221 istituti) verso gli ospedali (1100 ospedali), secondo i criteri di priorità indicati dalla norma legislativa.

«In tal modo — prosegue il comunicato — mentre si solleva la posizione debitoria degli ospedali, per capitale e per interessi, verso le banche, queste, a loro volta, hanno la garanzia di recuperare i loro crediti alla scadenza delle rate di ammortamento dei certificati».

Il comunicato del ministero del tesoro spiega inoltre che il rimborso dei debiti degli enti ospedalieri verso gli istituti di credito si concreterà nella cessione a questi ultimi dei certificati menzionati. «Tali certificati — è detto ancora — inizialmente saranno assunti dalla Banca d'Italia, alla quale saranno aperti i conti speciali intestati agli enti mutualistici; attraverso tali conti verrà definita l'operazione di sostituzione dei crediti delle banche verso gli ospedali, con il rilascio alle banche medesime dei certificati emessi dal Tesoro».

Allo scopo di provvedere alle occorrenze urgenti degli enti ospedalieri, sono stati predisposti interventi al fine di porre gli istituti di credito, che sono i tesorieri degli ospedali, in condizione di provvedere alle necessità di cassa per il mese di novembre.

(Ansa)

Dalla prima pagina

Il governo al completo

ta elettorale come scelta politica, e abbiamo compiuto ogni sforzo e ogni sacrificio pur di allontanare tale prospettiva. E' risibile — aggiunge — che si continui a chiedere alla DC di cambiare, di scegliere o, ancor più, di accordarsi a ipotetici neofrontismi socialcomunisti».

Rilevato che non è cosa da poco aver evitato, con «una fase di decantazione», «una forse irreparabile e definitiva divaricazione tra PSI e PSDI», il vicesegretario democristiano sottolinea che «l'insistere attorno ad una presunta unità tra il PCI e il PSI finisce col rendere difficile un incontro chiaro tra la DC e i partiti di democrazia laica con il PSI».

Ruffini conclude respingendo come infondate le polemiche sulla struttura del governo ed escludendo tassativamente che Moro, Fanfani e i capigruppo abbiano voluto «punire o premiare qualcuno».

Ad ulteriore smentita delle accuse delle turbolenti correnti di sinistra, Fanfani ha fatto diramare in serata il testo di un suo telegramma a Moro in cui esprime «fervidi auguri per il successo di un'opera che il Paese attende con speranza e noi tutti sosterremo con fiducia».

L'appoggio al «bicolore» da parte del PSDI è stato oggi ratificato dalla direzione del partito, dopo un'ampia relazione introduttiva svolta da Orlandi. Pure ribadendo le sue perplessità, il segretario socialdemocratico ha sottolineato che le eventuali difficoltà per Moro non saranno determinate dal PSDI. Orlandi ha detto di non voler contraddire il giudizio di Donat Cattin sul governo Moro come «governo di transizione», «ma, almeno per quanto ci riguarda, non ci pare fondata la previsione, forse auspicata, secondo la quale vedremo entro brevissimo tempo riaprirsi il conflitto fra PSI e PSDI sulla pelle del governo».

La richiesta di «mutamenti profondi» è tornata anche oggi a galla nelle ormai quotidiane polemiche dei socialisti nei confronti del governo. A riprenderla è stato l'esponente della sinistra socialista Lombardi il quale, in una intervista ad un settimanale, ha individuato nel modo in cui è stata gestita la crisi e nella struttura del governo una risposta negativa della DC a quella richiesta di «mutamenti profondi» del modo di governare da tempo avanzata dai socialisti. Anche Bertoldi ha confermato il malumore dei socialisti per le note decisioni riguardanti l'allontanamento di Taviani e lo spostamento di Andreotti. Manca, infine, ha osservato che se queste decisioni testimoniano la volontà della DC, un'altra crisi sarebbe già giustificata.

R. P.

MICELI

inchiesta «non provengono né da anonimi rapporti di un servizio, il cui compito istituzionale non è neppure quello di polizia giudiziaria, né da parte di "confidenti"». Come dire che il materiale raccolto dal Sid ha ben scarso valore, e che l'attività dei colleghi romani si è articolata su semplici spiate anonime. E poi aggiunge quel passo che abbiamo riportato sopra dove manifesta dubbi sull'attività svolta da enti e da persone che «tardivamente e affrettatamente» hanno raccolto e trasmesso all'autorità giudiziaria i famosi rapporti sulle trame eversive. Tamburino accenna addirittura all'ipotesi di una possibile complicità di questi «enti e persone» con gli imputati.

Sul piano giuridico, il magistrato di Padova sostiene che l'inchiesta sulla «Rosa dei venti» non ha nulla da spartire con quella condotta a Roma sul «golpe» del dicembre '70, sul «Fronte nazionale» e sui più recenti tentativi di eversione neofascista. Tanto è vero che — mette in rilievo — neppure le imputazioni sono comuni ai due procedimenti. Egli infatti, a differenza dei colleghi romani, non ha contestato né l'insurrezione armata, né l'attentato alla Costituzione dello Stato. D'altra parte, prosegue Tamburino, non c'è dubbio «che la riunione dei procedimenti, stante la particolarità del momento in cui si trova quello qui pendente, gli accertamenti ancora da compiere, l'ampiezza del materiale raccolto, da raccogliere e da vagliare, sarebbe quanto mai inopportuna».

A questo punto, ancora un attacco, sia pure velato, alla magistratura romana. Egli infatti osserva che «la riunione dei due procedimenti avrebbe il solo effetto oggettivo di violare lo spirito e la lettera della legge, seppellendo la ricerca della verità sotto il peso di un mastodontico castello processuale». In sostanza il giudice attribuisce ai colleghi della capitale particolari doti di «seppellitori» di inchieste giudiziarie.

Ed ancora: Tamburino accusa i giudici di Roma di aver messo alcuni imputati, come il generale Vito Miceli, nella condizione di non potersi difendere adeguatamente. Infatti l'ex capo del Sid, per dimostrare la propria innocenza, chiese, durante il procedimento di Padova, che venissero richiamati da Roma alcuni atti che potevano essergli utili. Ma l'autorità giudiziaria della capitale si è guardata bene di inviare tali documenti.

Nel contestare la richiesta di Roma, che vuole impossessarsi anche della sua istruttoria, Tamburino nega che sia stato individuato un vertice comune dal quale dipendono i gruppi di Padova e di Roma e che comunque questo vertice sia situabile nella giurisdizione del tribunale di Roma. E conclude le sue note parlando del pericolo che deriverebbe, «come codesta Suprema Corte ben sa» (è un riferimento al caso Valpreda?), dalla peregrinazione dei procedimenti sulle «trame nere», pericolo che si concretizzerebbe in una «tardiva e denegata giustizia di cui il popolo, nel cui nome pure la si amministra, soffre le conseguenze».

S. G.

AUDACE COLPO DI MANO NEL MANICOMIO GIUDIZIARIO

Due detenuti ad Aversa sequestrano una guardia

Ferito a coltellate un altro secondino - I due chiedono il trasferimento e di poter parlare con i loro avvocati

Napoli, 27

Una guardia carceraria è stata ferita e un'altra è stata presa in ostaggio da due detenuti nel manicomio giudiziario di Aversa. Il clamoroso gesto è avvenuto nel pomeriggio. Il secondino «prigioniero» è Ciro Improta ed i detenuti che lo hanno preso in ostaggio sono Giorgio Pannizzari, 25 anni da Torino, condannato all'ergastolo per concorso in omicidio e detenzione d'armi, e Giuseppe Albanese, 23 anni, da Reggio Calabria, condannato ad 8 anni per sequestro di persona ed attualmente sotto giudizio per rapina e tentato omicidio.

I due, mentre stavano recandosi a vedere il programma televisivo della sera, usciti dalla fila, hanno aggredito il secondino Giuseppe Palumbo, 27 anni da Aversa, ferendolo con arma da taglio allo stomaco e al collo stordendolo con un colpo sulla testa; poi, con il coltello puntato alla gola, hanno fatto prigioniero l'Improta. I due detenuti si sono barricati, con il loro prigioniero, in un cortile del manicomio giudiziario e minacciano la guardia carceraria di uccisione se non vengono esaudite le loro richieste tra le quali è il trasferimento da Aversa e la possibilità di poter parlare con i loro avvocati difensori. La guardia carceraria Palumbo, soccorsa subito dopo il ferimento, è stata ricoverata presso il locale ospedale civile.

(Italia)

ULTIMA ORA

LIBERATO

Napoli, 27

Il secondino preso in ostaggio da due detenuti del manicomio giudiziario di Aversa è stato liberato. Dopo lunghe trattative i due, Giorgio Pannizzari e Giuseppe Albanese hanno ottenuto il trasferimento a Viterbo. L'altro secondino che era stato ferito è stato ricoverato al Cardarelli di Napoli e giudicato guaribile in 10 giorni.

COMPIE 150 ANNI «Il Corriere Mercantile»

Genova, 27

«Il Corriere Mercantile» di Genova, il quotidiano del pomeriggio, che vanta la più antica testata d'Italia, ha festeggiato oggi il suo centocinquantesimo anno di vita, uscendo con un numero speciale a centocinquanta pagine. Per l'occasione il Presidente della Repubblica Leone ha inviato un cordiale messaggio di felicitazioni al direttore del giornale, ai redattori e a tutte le maestranze. L'inserto celebrativo si apre con un disegno inedito e un saluto di Eugenio Montale e riporta più avanti scritti di Carlo Bo, Vittore Branca, Alessandro Perrone e Vittorio G. Rossi e altre personalità della cultura e dell'arte.

L'inserto, inoltre, curato da Sandra Ramella e Dario G. Martini, rende note fra l'altro due lettere inedite al quotidiano di Camillo Sbarbaro e documenta la collaborazione al «Corriere Mercantile» di scrittori come Balzac, Marimeé, Zola e Dickens. Naturalmente, e giustamente, notevole rilievo viene dato al contributo offerto dal giornale all'unità d'Italia. A questo proposito vengono ospitati scritti di Goffredo Mameli, Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi e Vincenzo Gioberti. Per festeggiare l'avvenimento stamane il presidente dei giornalisti liguri Attilio Palmisano ha donato alla direzione del «Corriere» uno speciale trofeo. *(Italia)*

PROPOSTI SCONTI sulle tariffe RCA per le utilitarie

Roma, 27

Un aumento medio del 19,15 per cento sulle tariffe RC-auto attualmente in vigore, sconti del 5-10 per cento per le piccole cilindrate, aumenti massimi di 1000 lire al mese, ristrutturazione delle polizze in sette zone territoriali, riduzione dei costi per le province di Napoli e di Bari: queste, in sintesi, le proposte che lo Ena-Sindacato nazionale agenti di assicurazione — sta per sottoporre all'attenzione del ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato, on. Carlo Donat - Cattin, e per presentare alla pubblica opinione.

Le proposte sono state messe a punto al termine degli incontri avutisi presso il ministero dell'industria e ai quali lo SNA ha partecipato per la prima volta, sia in rappresentanza degli agenti di assicurazione, che — in senso più lato — in rappresentanza degli interessi degli utenti. Secondo lo SNA, i dati presentati nel corso delle riunioni rendono possibile — per il 1975 — ipotizzare alcune importanti modifiche, tali da soddisfare le richieste delle compagnie di assicurazione e le legittime aspirazioni della utenza.

(Italia)

PRIME CONSEGUENZE DEI CONTRASTI EMERSI TRA LA UIL E LA CGIL

DIVIENE TEMA PERICOLOSO L'UNITÀ TRA CONFEDERAZIONI

Nella riunione di ieri della segreteria unitaria (Vanni non vi ha preso parte) il problema non è stato toccato: si è discusso del prossimo sciopero generale

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Dopo la dichiarazione di guerra fatta ieri da Vanni contro Lama, i sindacalisti hanno vissuto, oggi, una giornata intensissima fatta di telefonate, colloqui e riunioni per cercare di appianare la situazione. Infatti, questa mattina, si è riunita la segreteria della Uil, che ha emesso un comunicato, nel quale si invitano le altre due confederazioni a non tenere oggi la prevista riunione della segreteria unitaria sul tema dell'unità sindacale, preparatoria del direttivo in programma per il 10 dicembre.

Vanni, infatti, ieri aveva detto che in queste condizioni di rottura sarebbe controproducente per il sindacato discutere di temi laceranti. A questa decisione della maggioranza Uil (socialdemocratici e repubblicani) non si sono aggregati i segretari socialisti, che, dal canto loro, hanno emesso un comunicato nel quale avevano proposto che la riunione prevista si svolgesse ugualmente. Il documento della maggioranza diceva, invece, che «al fine di consentire un più ampio esame degli organi delle tre confederazioni, la segreteria della Uil chiede lo spostamento della riunione della segreteria unitaria sui problemi dell'unità a una nuova data da concordare.

A questo punto si è iniziato il balletto delle telefonate, delle conferme e delle smentite: la Cisl aveva avanzato la proposta di effettuare ugualmente la riunione oggi sui due temi all'ordine del giorno: unità sindacale e modalità dello sciopero generale del 4 dicembre. La Uil era dell'opinione di far slittare tutto a venerdì. Alla fine si è deciso di tenere oggi la riunione sullo sciopero e di fissare assieme la data per quella futura: infatti la segreteria si riunirà il 29, venerdì, con all'ordine del giorno i problemi dell'unità.

Sulle modalità dello sciopero, tuttavia, non si è saputo molto, in quanto, domani, la segreteria unitaria si riunirà con i rappresentanti delle categorie dei servizi pubblici, per concordare i tempi di attuazione dell'astensione dal lavoro. Per quanto riguarda i ferrovieri pare che lo sciopero si svolgerà per due ore. E' presumibile dunque che nella riunione di stasera, durata tre ore, si sia parlato soprattutto dell'opportunità o meno di tenere e quando la riunione sull'unità sindacale. Un fatto di rilievo va sottolineato: Vanni non era presente questa sera. La delegazione della Uil era composta solamente dal suo braccio destro, il repubblicano Querenghi, e dal socialista Rufino.

Le delegazioni della Cisl e della Cgil erano, invece, al gran completo: per la prima erano presenti Storti, Marini, Reggio, Ciancaglini, Romei e Fantoni, per la seconda Lama, Boni, Scheda, Verzelli, Giovannini, Guerra e Didò. Nella riunione di venerdì dunque, si riuniranno, per la prima volta, le delegazioni delle tre confederazioni che in questo mese hanno espresso il loro punto di vista sul processo di unità giungendo a posizioni divaricate. Si tratterà di decidere l'opportunità o meno di rinviare la riunione del direttivo nel corso del quale, sostiene Vanni, potrebbero esplodere tutte le contraddizioni emerse negli ultimi tempi all'interno del movimento sindacale.

La soluzione ottimale, se esiste da parte di tutti la volontà di non rompere tutto, sarebbe dunque quella di rinviare «sine die» la riunione, accantonando per il momento la discussione, per affrontarla nuovamente in un momento meno drammatico. La possibilità, tuttavia, per ora, sembra abbastanza remota dopo che il consiglio generale della Cgil, la più grossa organizzazione sindacale, ha espresso all'unanimità la volontà di tenere la riunione del direttivo, alla data fissata, evitando ulteriori rinvii.

Intanto la polemica fra Lama e Vanni ha suscitato commenti fra i leaders sindacali. Il primo ad intervenire è stato Sartori, braccio destro di Scalia, capo della minoranza Cisl. Egli ha preso le difese di Vanni, accusando Lama di attuare «manovre svelatamente scissionistiche: il pesante tentativo — ha detto — di forzare il processo unitario ripristinando la formula dell'unità con chi ci sta è chiaramente un atto di divisione che contraddice le dichiarate intenzioni unitarie della Cgil e del suo segretario». Sartori si è quindi auspicato che la Uil non resti «isolata», ma che in sua difesa si schieri la Cisl per respingere «l'ennesima manovra egemonica della Cgil».

Come aveva previsto Vanni, dunque, il movimento sindacale, finora abbastanza compatto ed in grado quindi di presentarsi come interlocutore sia di fronte al governo che alle altre controparti, si sta dividendo in due grandi tronconi. La situazione esasperata ha fatto, infatti, avvicinare le posizioni della «destra» sindacale, rappresentata da Scalia, a quelle moderate dei repubblicani e socialdemocratici. Storti, infatti, avrebbe detto ieri che l'analisi di Lama sulla situazione della Uil è da lui condivisa. L'appello di Sartori alla Cisl, dunque, per ora non pare che possa essere raccolto.

Marina Alessi

Non vale per i primari il contratto ospedalieri

Roma, 27

Nuova battuta di arresto per l'applicazione del nuovo contratto unico di lavoro dei 300 mila dipendenti ospedalieri. La sezione lavoro del tribunale civile di Roma ha dichiarato «privo di effetti nei confronti dell'Anpo — Associazione nazionale primari ospedalieri — l'accordo nazionale unico di lavoro per il personale ospedaliero 1974-1976, sottoscritto il 23 giugno 1974». Si tratta della seconda sentenza emessa in proposito, e con analogo contenuto, dalla magistratura romana: alla prima, che risale al 27 aprile scorso, la Fiaro presentò ricorso, che ora non è stato accolto dal pretore. «Questa importante sentenza — ha dichiarato il prof. Ruggero Cavaliere, presidente dell'Anpo — annulla definitivamente il tentativo di imporre un unico contratto di lavoro ai dipendenti ospedalieri, comprendente cioè indistintamente il primario, l'impiegato, l'infermiere, il portantino. Tale imposizione è illegale, perché l'accordo è stato sottoscritto solo da alcune associazioni sindacali e perché costituisce un precedente singolare tanto in un settore pubblico che privato». L'Anpo ribadisce la richiesta del «concreto riconoscimento della qualificazione professionale della categoria e dei diritti sindacali».

(Italia)

APERTO RICHIAMO AI RELIGIOSI IN VATICANO

«Perplessità» del Papa sulle edizioni dei paolini

Il Pontefice ha parlato anche di «amarezza» Probabile il riferimento a «Famiglia cristiana»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 27

E' stato un po' un discorso a sorpresa quello che il Papa, nel corso dell'udienza generale del mercoledì in Vaticano, ha rivolto a religiosi e religiose della Pia Società «San Paolo» a sessant'anni dalla fondazione. Discorso «a sorpresa», perché dopo aver fatto rispettosa ed elogiativa menzione del fondatore don Alberiore e dopo aver esortato i religiosi tutti alla «fedeltà» agli ideali cristiani e alla riscoperta dei valori caratteristici di una personalità vera, matura e responsabile («solidità, serietà, costanza, docilità, obbedienza»), Paolo VI ha fatto un accenno critico ad alcune iniziative editoriali dei «paolini».

Dopo aver affermato che il loro apostolato molto perderebbe della genuinità ed efficacia, se si lasciassero fuorviare da preoccupazioni non squisitamnete spirituali, morali e soprannaturali, Paolo VI ha esortato tutti ad una «ferma adesione alle verità della fede e della morale cristiana, e alla disciplina della Chiesa». E, quindi, ha aggiunto il Papa: «Perché non confidarvi a tale proposito — con paterna franchezza, per il bene che portiamo a voi e alle anime, e anche a prova della speciale attenzione con cui amiamo seguire il vostro lavoro — che talune pubblicazioni ci sono state e ci sono talvolta motivo di perplessità e di amarezza, e che pastori e fedeli hanno manifestato a noi la loro pena e la loro preoccupazione?».

Il Papa ha proseguito affermando che libri e riviste comportano una grossa responsabilità, tanto più grave quanto più larga è la loro diffusione: «E voi evitando ciò che può essere causa di turbamento, di compiacente e deleterio permissivismo, dovete porre ogni cura nel formare sanamente e cristianamente i lettori ad un profondo senso religioso, alla purezza dei costumi, alle austere e nobilitanti esigenze del messaggio evangelico. Così diffonderete anche la vera felicità».

Le «perplessità» alle quali ha fatto cenno il Papa dovrebbero riferirsi in modo particolare al settimanale «Famiglia cristiana», diffusissimo e al quale non sono state lesinate talora critiche in vari settori, del mondo cattolico. Di recente, come si ricorderà, una vivace polemica si è svolta — e vi ha preso parte anche «L'Osservatore della Domenica» — sulla copertina dell'inserto di «Famiglia mese», riproducente la figura del Cristo in abiti moderni con cravatta, che richiamava più l'immagine di un bel fusto piuttosto che la divina persona del Redentore.

Ar. Pa.

DUE ORE DI BLOCCO sulla Genova - Roma

Genova, 27

La linea ferroviaria Genova - Roma è rimasta bloccata stamani per oltre due ore a causa di una telefonata anonima, con la quale si annunciava che una bomba era stata collocata sui binari del tratto Chiavari-Nervi. La telefonata è giunta alle 6.45 alla stazione di Santa Margherita Ligure. Scattato l'allarme, il traffico è stato bloccato. *(Ansa)*

A BUON PUNTO LE TRATTATIVE ALL'INTERSIND DI MILANO

Disponibili i sindacati alle riduzioni all'Alfa

Si discute su un «ponte» a Natale e minori orari nel prossimo anno Fiat: riprende domani il negoziato sui 71 mila in cassa integrazione

Milano, 27

Nel pomeriggio, presso l'Intersind a Milano si sono nuovamente riuniti i rappresentanti sindacali con la direzione dell'Alfa Romeo per la ripresa delle trattative (è questa la quarta riunione) in relazione alle esigenze espresse dall'azienda di ridurre la produzione negli stabilimenti di Arese e del Portello (Milano).

La discussione verte sui modi per arrivare a questa riduzione; la disponibilità dei sindacati per un breve «ponte» in occasione delle prossime festività natalizie e alla riduzione dell'orario di lavoro per il prossimo anno a sette ore giornaliere e ad altre articolazioni su questi problemi generali è strettamente connessa — è stato precisato ieri da una nota dell'ufficio stampa della Cisl milanese — con «un discorso organico» da parte dell'azienda che «investa le prospettive dell'Alfa Romeo». Il discorso tra le parti riguarda quindi la produzione, l'occupazione, gli investimenti, la organizzazione del lavoro, eventuali programmi di diversificazione, l'orario di lavoro e gli straordinari.

Per l'Alfa Romeo la delegazione era guidata dal presidente, dottor Gaetano Cortesi al quale si affiancavano l'amministratore delegato, dottor Moro; il vice direttore generale è responsabile dei rapporti con il personale, dottor Roberto Caravaggi; il vicedirettore generale responsabile dela produzione ing. Giorgio Piantini; era presente anche l'avvocato Giancarlo Capecchi, dell'Intersind.

Della delegazione sindacale facevano parte: Antonio Lettieri, segretario nazionale della Flm; Annio Bresci, segretario provinciae Fiom; Giorgio Tiboni, segretario provinciale Fim; Walter Gambusera e Antonio Serina, segretari provinciali Uilm, Antonio Zilli e Raffaele Morese, coordinatori nazionali della Flm per il settore auto; vi erano inoltre rappresentanti sindacali di zona e una delegazione del consiglio di fabbrica.

Per quanto riguarda la Fiat è stata confermata per venerdì prossimo la ripresa delle trattative sui problemi connessi alla cassa integrazione guadagni di 71 mila dipendenti, all'attuazione di un «ponte» nel prossimo periodo natalizio per permettere la limitazione delle produzioni e all'esame dei programmi produttivi per il prossimo anno. In vista di questa riunione domani, giovedì, si riunirà il coordinamento nazionale sindacale «Flm» della Fiat.

A Torino, intanto, si è svolto oggi il comitato centrale del Sindacato italiano dell'auto (Sida) che ha confermato la posizione dell'organizzazione in ordine alle direttive che la delegazione esporrà alla Fiat venerdì prossimo. «Inoltre — secondo quanto è detto in un comunicato — il comitato centrale ha deciso la convocazione di un'assemblea nazionale dei quadri per il rinnovamento delle strutture centrali e periferiche per adeguare la capacità di presenza del Sida nella vita sociale in gennaio, affrontando anche i problemi dell'opposizione all'unità sindacale organica con i comunisti e alle prospettive di collocazione e assetto generale del sindacalismo autonomo e settoriale».

(Ansa - Italia)

ASSOLTI A PALERMO cinque di «destra»

Palermo, 27

Cinque giovani palermitani appartenenti ad un movimento di estrema destra, Vincenzo Fragalà, Domenico Pagoto, Domenico Campisi, Francesco Passantino e Francesco Mangiameli, sono stati assolti con varie formule dalle accuse di porto abusivo di armi, danneggiamento e sparo in luogo abitato. I cinque giovani estremisti sono stati giudicati dalla seconda sezione penale della pretura di Palermo. La pubblica accusa aveva chiesto la piena assoluzione per tutti gli imputati. I fatti che hanno dato origine al processo avvennero circa due anni fa a Palermo, davanti alla sede degli istituti universitari di via Archirafi.

(Italia)

DOPO 5 MESI DI SOSPENSIONE CAUTELATIVA

IL GIORNALISTA ZICARI LICENZIATO DAL «CORRIERE»

Sarebbero stati accertati i suoi legami con il Sid

Milano, 27

Giorgio Zicari, l'inviato speciale del «Corriere della Sera» sospeso dalla direzione del quotidiano milanese, nel giugno scorso, in seguito ai rapporti intercorsi tra il giornalista e il Sid, nell'ambito dell'inchiesta sulla cellula eversiva di Carlo Fumagalli, è stato licenziato definitivamente dal giornale. Il provvedimento è giunto dopo che il pretore della sezione lavoro di Milano ne aveva ordinato la reintegrazione nel posto di lavoro.

Giorgio Zicari, il 26 aprile scorso aveva presentato ricorso contro la decisione della direzione del quotidiano. Il pretore, aveva accolto positivamente le tesi di Zicari. Sulla base di questa sentenza il giornalista si era rivolto nuovamente al pretore.

In concomitanza con la decisione del licenziamento il «Corriere della Sera» ha emesso un comunicato: «Il provvedimento del pretore di Milano ha ritardato la sospensione cautelativa del giornalista dal servizio disposta subito dopo la notizia dei suoi rapporti con il servizio informazioni difesa — SID; nel frattempo, e senza alcun riferimento alla vertenza giudiziaria davanti al pretore di Milano riguardante la sospensione, sono emerse nuove circostanze dalle quali risulta in modo sicuro che Zicari ha collaborato con il SID senza alcuna autorizzazione; il giorno 26 novembre, dopo le contestazioni e i termini di legge, gli è stato comunicato l'avvenuto scioglimento del suo rapporto giornalistico con il «Corriere della Sera». *(Italia)*

RESPINTE DAI GIUDICI ROMANI LE ECCEZIONI DELLA DIFESA

PROSEGUIRÀ IL PROCESSO CONTRO I 119 NEOFASCISTI

L'istruttoria dibattimentale avrà inizio martedì 10 dicembre

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 27

Un nuovo tentativo della difesa per bloccare sul nascere il secondo processo contro gli esponenti di «Ordine nuovo» si è infranto contro una motivata ordinanza, pronunciata dai giudici della terza sezione penale del tribunale, dinanzi ai quali è ripreso oggi il dibattimento contro i 119 neofascisti accusati di aver ricostituito il disciolto partito fascista. Gli avvocati hanno proposto ai magistrati una serie di eccezioni tendenti chiaramente a far saltare la causa; ma il tribunale ha ritenuto le questioni pretestuose ed infondate. Cosicché il processo, dopo il rigetto di tutte le eccezioni, è stato rinviato al 10 dicembre, giorno in cui probabilmente prenderà l'avvio l'istruttoria dibattimentale.

Contrariamente a quanto accadde durante la prima udienza, quando nell'aula della terza sezione s'affollarono un'ottantina di neofascisti imputati, dando vita a scene di violenza (tra l'altro aggredirono una giornalista della TV tedesca, Birgitte Kraatz), oggi il banco degli accusati era quasi deserto; degli imputati a piede libero ce n'erano appena quattro, altri nove erano detenuti. Tra questi c'era Giancarlo Cartocci, giovane, ma tra i più seguiti, caporioni del neofascismo romano. E' giunto in aula in lettiga perché da tempo sofferente di cuore.

Nel corso della prima udienza la sua posizione venne stralciata a causa della malattia che non poteva permettergli di assistere al dibattimento. Oggi i giudici sono tornati sulla loro decisione ed hanno reinserito Cartocci nel processo, insieme contro altri due imputati, anch'essi in precedenza «stralciati», che sono Roberto Rao e Giuseppe Stasi.

A proposito dell'aggressione alla Kraatz, oggi l'avvocato Mario Niglio, che difende Cartocci, ha spiegato i motivi che provocarono i gravi tafferugli durante la prima udienza. Gli imputati ritennero che la giornalista tedesca fosse entrata in aula accompagnata da Pietro Valpreda; in realtà essi avevano scambiato un tecnico della TV tedesca per il ballerino anarchico. Niglio, anche a nome dei colleghi, ha detto di esser pronto a fare le scuse alla Kraatz che dopo i fatti presentò una denuncia per ingiurie gravi.

R. R.



Telefoto Upi

Filadelfia — Due sorelline siamesi, Clara e Atla Rodriguez, fotografate con la madre dopo la cerimonia del battesimo. Le due bimbe hanno superato bene l'operazione che le ha separate

L'ombra d'Itaca

AL MODO di Jaufré Rudel che amò non veduta la contessa di Tripoli, molti di noi si struggono per luoghi e tempi e cose di cui hanno soltanto sentito parlare. Succede a me, da lunghi anni, con le isole dei Lussini, dolcissime sorelle d'Itaca per tanti amici miei, ma tuttavia rimaste fuori delle mie rotte.

Finito di leggere il libriccino «Una volta, a Lussin...» di Elsa Bragato, quegli approdi mi paiono oggi più amabili ma anche più vietati di prima. Forse è meglio non andare alla ricerca di quel che c'era una volta: lasciamolo là, all'inizio di questa e d'ogni altra favola, ma specialmente della più corta di tutte che, come avvertì Trilussa, si chiama gioventù, «perché... c'era una volta... e adesso non c'è più».

Delle parole «la mia vita è un romanzo» m'insegnarono a sorridere sin da quando ero ragazzo. Ma risibili, allora, non erano gli uomini e le donne che cercavano invano di somigliare ai personaggi dei libri in voga, bensì proprio questi. Eran tempi in cui spadini e feluche andavano agli scrittori che sapevan tessere solo trame di prezioso damasco, tenendo nel massimo spregio la ruvida tela delle vicende vere. Di quegli imitatori dell'Inimitabile ne ricordo soprattutto uno che fu sodale di villeggiatura dei miei genitori. Aveva scritto un Romanzo d'Abbazia e portava il monocolo. Essi lo portavano con sé nella nostra vecchia «Artena» provvista di due trombe elettriche, una delle quali gli piaceva suonare continuamente, togliendo a mio padre tutto il piacere della gita.

Abbazia, per lui, valeva Biarritz; e il Quarnero del suo libro non andava oltre la balaustrata che cingeva la terrazza del Caffé Principe Umberto. Delle isole che c'erano più in là egli non si curava: chi poteva abitarvi se non gente del tutto priva dei requisiti per entrare in un romanzo alla moda e degna, al massimo, d'un posticino nell'Odissea?

«...non sempre in casa tutto va liscio — ci racconta Elsa Bragato — può accadere che il marito lontano conduca una doppia vita e sparisca nella vastità delle Americhe con altre donne, con altri figli. La moglie lo aspetta in silenzio e con dignità ed egli invariabilmente rientra alla fine, vecchio, stanco, reumatico e qualche volta senza soldi. Ma lei... lo accoglie e lo cura perché è il padre dei suoi figli e il compagno che il Signore le ha dato. Sua è la vittoria finale, in quanto salva è l'unità della famiglia e i figli non hanno saputo o hanno fatto finta di non sapere».

Ecco Lussino diventar più che mai Itaca, ecco i domestici Ulisse e le dimesse Penelope balzar fuori dalle pagine di un libretto bello e sincero che, al tempo dello scrittore-trombettiere scarrozzato dai miei genitori in quel d'Abbazia, non sarebbe mai potuto comparire.

Anche oggi la sua autrice, figlia del mondo di allora, sembra quasi chiedere scusa d'averlo scritto. Chi ha vissuto romanzi autentici, fra gente autentica, per troppo tempo se li è tenuti dentro, credendo di dover cedere il passo ai narratori di falsi prodigi. «Questa semplice raccolta di considerazioni, di ricordi, commenti e rimpianti — premette cautamente la signora Bragato — non vuole avere nessuna pretesa storica o letteraria...».

Ma che cos'è la storia, che cos'è la letteratura? Chi, di grazia, rilascia i passaporti per entrare in quei reami? Se questa intrepida lussignana è tentata di dire «la mia vita è un romanzo», non tema che si sorrida di lei. Tutte le vite sono romanzi e, nella storia, ci siamo tutti.

Il secolo in cui viviamo ha dato anche alle esistenze più comuni dimensioni da epopea e da tragedia. Non parliamo dei profughi: quante nuove diaspore, quanti paradisi perduti nelle anime di chi ci sta accanto e tace! Basta prender la penna e raccontarli, scrivendo sotto la dettatura dei propri ricordi. Senza avvedersene, allora, si narreranno apologhi e moralità; financo parabole. Per esempio quella intitolata «Le glorie e il gelato» con cui si inizia «Una volta a Lussin...»: i bambini che, in quell'isola parsimoniosa s'accontentavano d'andare a vedere «come i tedeschi prendono il gelato» e poi, più grandicelli, ottennero d'assaggiarne un cucchiaino dai loro genitori, adesso, diventati vecchi, possono permettersi un gelato tutto per loro. Però a Lussino devono andarlo a comperare da «un sorridente macedone». Sembra una storiella e invece è storia.

Là dove l'avarizia non fu peccato, ma virtù teologale, oggi chi torna nei luoghi della sua spartana fanciullezza trova il sorbetto che gli fu negato da piccolo, ma gli è passata la voglia di gustarlo.

Da questa episodica spicciola, proposta al lettore «senza nessuna pretesa» possono emergere insegnamenti alti e solenni. A che son valse le rinunce e i rigori d'un'infanzia sparagnina, se nulla si è salvato? Non sarebbe stato meglio aver le mani bucate, concedersi iceberg di gelato e vestiti splendidi, in luogo di quelli fatti in casa da una sarta pasticciona, che pendevano da tutte le parti addosso alle bennate giovinette lussignane? «Fa floco», «xe sbandà in colomba» si è sentita ripetere durante mille, estenuanti prove l'autrice di «Una volta a Lussin...» e solo quando l'han condotta, ormai in età da marito, a Trieste, s'è potuta finalmente permettere d'indossare qualcosa di adatto a un «essere umano» e non a «una barca a vela». Domandiamoci ancora: ne valeva la pena?

Ebbene sì. Questo «sì», senza riserve, per quanto non venga pronunciato (l'autrice rifugge con signorile pudore dalle petizioni di principio) prorompe chiaro e sonoro da ogni riga del libro. Perché quell'infanzia, quella adolescenza trascorse all'insegna della rinuncia e dello sparagno, furono (o diventano nel ricordo; fa lo stesso) tutte luce e felicità che nessuno potrà mai sottrarre a chi le ha vissute.

Quale vino d'annata avrà mai il sapore dell'acqua piovana che a Lussin si custodiva gelosamente nelle cisterne «e ogni famiglia lodava e difendeva la propria come una sua creatura, come la casa, la barca, la tomba»? Acqua che si offriva con orgoglio agli ospiti, ed essi prendevan commiato con le pance tese e chioccolanti, come cavalli appena abbeverati.

«La casa, la barca, la tomba»: anche i giochi dei fanciulli al cimitero erano felicità e luce nell'isola incantata; anche nell'immagine di Rino, un piccolo morto ignoto, sepolto chissà da quanto «all'ombra degli alberi sempreverdi» ci si poteva specchiare serenamente. «In seguito — dice la Bragato — andai a cercar Rino e la sua tomba ombrosa. Mi sembrò tanto piccolo, tanto sbiadito, tanto perduto nel nulla. Poi non lo trovai più». Sul «non trovare più» è tutta giocata la seconda parte di «Una volta a Lussin...», giocata inconsapevolmente, perché l'autrice è incapace di furberie letterarie: il suo discorso, quietamente pensato in dialetto, svaria dai vivi ai morti, dalle persone alle cose, tutto confondendo come in un sortilegio.

Perché questi ritorni nell'isola?

Anche Elsa Bragato, come Guido Miglia, che le ha scritto una meditata prefazione, va nei luoghi della sua giovinezza alla ricerca non solo del tempo perduto, ma anche di un non sterile rapporto, con i pochi rimasti e i molti nuovi venuti. Certo, l'incontro con ritmi di vita così diversi da quelli gentili e rigorosi degli anni che furono, con costumi sgangherati anche quando sono cordiali, può solo accrescere lo struggimento. Ma la speranza di ritrovare almeno l'ombra dell'ombra d'Itaca non muore.

Lino Carpinteri

CINQUANT'ANNI OR SONO SI SPEGNEVA A BRUXELLES IL ROMANTICO POETA DELLA DONNA E DELL'AMORE

PUCCINI HA MUSICATO IN «BOHÈME» IL CANTO DELLA NOSTRA GIOVINEZZA

Un'opera che «non avrebbe fatto giro»: ma Manon Lescaut già aveva segnato il destino del compositore - Quando ascoltiamo le melodie del Maestro avvertiamo in noi una natura migliore e ci sentiamo quali vorremmo essere

Cinquant'anni or sono, a Bruxelles, moriva Giacomo Puccini: tre settimane dopo avrebbe compiuto 66 anni — era nato a Lucca il 22 dicembre 1858 — di cui oltre quaranta egli li aveva dedicati al teatro e vissuti per la musica, intesa come arte e come sentimento: «Le Villi» (1884), «Edgar» (1889), «Manon Lescaut» (1893), «Bohème» (1896), «Tosca» (1900), «Madama Butterfly» (1904), «La fanciulla del West», (1910), «La rondine» (1917), «Il trittico» (1918: "Il tabarro", "Suor Angelica", "Gianni Schicchi"), «Turandot» (1926, postuma).

Non era ancora l'alba del 29 novembre 1924, un sabato: nella clinica di Avenue de la Couronne, Giacomo Puccini andava spegnendosi. Forse in quelle ore estreme, l'occhio del Maestro che veniva lentamente mancando, trovava intorno a lui, accanto al suo letto, Manon, Mimì, Tosca, Cio-Cio-San, Minnie, Liù, le soavi creature d'amore e di poesia alle quali, con le sue delicate melodie, egli aveva dato anima e vita. Forse quelle melodie confortavano ora il trapasso del Maestro con la loro soavissima carezza. Forse se n'è andato così, il nostro Puccini: confortato dalla irreale presenza delle sue creature, nel sospiro della sua musica. Erano le 11.30 allorché una suora si avvicinò a quel letto, con un crocifisso, e lo accostò alle labbra del Maestro morto: era la stessa suora che lo aveva assistito in quei giorni, la stessa che ogni mattina gli recava un mazzo di violette fresche, lasciate da un'ignota ammiratrice. Puccini le accarezzava dolcemente la mano: «La mia suor Angelica», diceva.

Freschezza intatta

Sono trascorsi cinquant'anni dalla scomparsa di Puccini, ma la sua musica continua a conservare intatta la sua freschezza e a trovare, col suo caldo linguaggio melodico, la via di tutti i cuori. E in quella musica noi ascoltiamo la voce del Maestro perduto ma che continua a vivere nella bellezza delle sue melodie, nella commozione che quelle melodie suscitano in noi, nell'affetto che nutriamo per chi ha saputo scriverle e donarcele. Ed è un affetto spontaneo, intimo, familiare, fatto anche di tanta riconoscenza, perché quando ascoltiamo Puccini avvertiamo in noi una natura assai migliore di quella reale: ci sentiamo, allora, quali vorremmo essere sempre. E avvertiamo, allora, che — passino pure le generazioni e si evolvano i tempi, e si trasformino anche il costume e il sentire — la sua parola d'amore e di fede continua ad essere ascoltata con fervore e con umiltà.

Abbiamo parlato di riconoscenza verso Puccini. E' doveroso quindi ricordare alcuni nomi, senza i quali Puccini mai sarebbe arrivato fino a noi, mai sarebbe stato «lui». La madre, vedova con sei figli, non poteva mandarlo al Conservatorio di Milano: fu la regina Margherita, nel 1880, a renderlo possibile, con un sussidio di cento lire al mese; mano alla tasca, in caso di bisogno, avrebbe poi messo anche un pro zio benestante, il dott. Cerù, ma solo a titolo di prestito, sia ben chiaro. E quando il giovanotto si fu fatte le ossa e pensò di partecipare al concorso Sonzogno, fu Ponchielli, che era stato suo insegnante al Conservatorio, a persuadere Ferdinando Fontana a scrivergli il libretto delle «Villi». Non vinse, Puccini, il concorso: nell'ansia di fare presto, per arrivare in tempo, aveva scarabocchiato il suo lavoro al punto che c'erano delle pagine che solo lui poteva leggere.

Ed ecco Fontana nuovamente in scena, a promuovere una sottoscrizione (cui partecipò anche Arrigo Boito) per le spese di copiatura e per la rappresentazione delle «Villi»: e la sera del 31 maggio 1884, al Teatro Dal Verme, a Milano, Puccini poté cogliere il suo primo successo. Una settimana dopo, l'editore Giulio Ricordi acquistava «Le Villi», incaricava il maestro Puccini di scrivere una nuova opera (e sarà l'«Edgar»), e gli assegnava — a debito — un mensile di trecento lire. Fu un fiasco, l'«Edgar», non dovuto però alla musica di Puccini, bensì alle assurdità del libretto. Giulio Ricordi lo comprese: aveva intuito quali tesori erano racchiusi, oltre che nel cervello, anche nell'anima di quel giovane compositore, e avrebbe continuato ad aiutarlo e a sostenerlo, anche finanziariamente.



Un'immagine di Giacomo Puccini all'inizio del secolo

«Ho una paura terribile — scriveva Puccini un paio d'anni dopo al fratello Michele, che s'era sistemato in America — perché mi fanno una guerra accanita, tutti. Se trovi lavoro per me, vengo, ma non a Buenos Aires, nel centro, fra i pellirosse!». Aveva una paura terribile, diceva: e aveva il coraggio di lavorare a una «Manon Lescaut» mentre Massenet, da anni, stava toccando con la sua «Manon» il vertice della gloria. Ci sembra, questa, la prova più bella e più onorevole della maturità e della serietà di Puccini, già allora, come artista e come uomo: era sovraccarico di preoccupazioni e di debiti, aveva assoluto bisogno di soldi, ma non prostituiva l'arte alla ricerca di sicuri e facili guadagni; e affrontava invece — lui, ignoto, giovane, alle prime armi — il gravissimo rischio di un confronto col grande Massenet, cinquantenne e ormai idolo delle platee d'Europa.

Non lo spaventava questo confronto: la «sua» Manon sarebbe stata diversa dall'altra, ché diversamente egli interpretava la vicenda narrata nel romanzo dell'abate Prevost; non Manon doveva essere la figura predominante, ma De Grieux. E creò un De Grieux meno sognante, meno riguardoso, meno timido dell'altro, ma più innamorato, più ardente, sensuale: «Donna non vidi mai». Non lo fece sognare la «piccola casetta bianca in fondo al bosco ner», ma lo volle uomo dal carattere impetuoso: «Sì, sciagurata, la mia vendetta!». E con calda passionalità affrontò il tema amore-dolore, che sarà il leit-motiv di tutta la sua produzione futura, nello strazio di «Ogni pensier si sciolga in pianto» e nello sconforto mortale di Manon: «Sola, perduta, abbandonata». E lasciò sgorgare dal cuore e dalla penna la prima delle sue grandi melodie, così piene di respiro: «In quelle trine morbide».

Primo trionfo

La sera del 1.o febbraio 1893 Puccini conobbe il suo primo grandissimo trionfo: prima rappresentazione di «Manon Lescaut» al Teatro Regio di Torino, direttore il maestro Alessandro Pomè, interpreti Cesira Ferrani e il tenore Giuseppe Cremonini. «Da pochi istanti — scrisse un giornalista di Milano — Manon ha emesso il suo ultimo grido straziante. La tela è appena calata, e Puccini e gli interpreti sono rientrati nel buio del palcoscenico, dopo aver affrontato la luce della ribalta ove li hanno chiamati non le voci ma le grida di un immenso pubblico, trasportato, entusiasta. l'eco delle ultime note dell'orchestra, epilogo del dramma passionale, umano, si è ormai perduta, ed io son qui, confuso, intontito, sbalordito, e ciò che più importa profondamente commosso: commosso fino alle lacrime. E non sono il solo. Con me ha pianto il pubblico, e confessano di aver pianto i critici torinesi, conosciuti per il loro riserbo e la loro freddezza. Domani lo confesseranno sul loro giornale».

Puccini aveva vinto. «Manon Lescaut» gli diede tutto: la grande fama internazionale, la ricchezza, e con la ricchezza la villa a Torre del Lago e in seguito l'automobile; ora finalmente aveva raggiunto quella tranquillità economica così necessaria per poter lavorare serenamente. Di «Manon Lescaut» Puccini disse sempre che fu la sola opera che non gli avesse dato dispiaceri. Perché, prima, Puccini non contava. Ma adesso era diverso: fu il trionfo di «Manon Lescaut» a suscitare allarmi, invidie, gelosie. Quel giovane maestro andava atteso al varco, bisognava demolirlo, non consentirgli altri trionfi.

Il primo dolore di Puccini si chiamò «Bohème». Aveva letto il romanzo del Murger «Scénes de la vie de bohème» e ne era stato conquistato: «In quell'ambiente mi trovai subito in famiglia. Io ho bisogno di episodi, di sentimenti che parlino al cuore. Di giovinezza e d'amore, di commozione e di fantasia, di sincerità soprattutto. Allora canto. Nel libro del Murger trovavo tutto questo che cerco e amo: c'è umanità, c'è passione, c'è cuore. E c'è poesia, la divina poesia». Aveva trovato giovinezza, amore, sincerità, poesia, in quel libro, ma anche miseria e fame, proprio come era stato per lui al tempo del Conservatorio, anche se allora, per tranquillizzare la mamma, le scriveva «la fame non la pato». E creò il suo capolavoro.

Torre del Lago, una notte di novembre del 1895. Notte e silenzio. Solo nella villa di Puccini qualcuno vegliava ancora: da una sala al pianterreno filtrava all'esterno qualche filo di luce. Là dentro, solo, nella penombra, Puccini stava terminando di musicare «Bohème». Ecco, ha finito, ora prova al pianoforte l'ultima parte, quella che ha scritto or ora, attacca un po' prima, all'ultimo canto di Mimì: «Sono andati, fingeva di dormire». Le mani scivolano leggere sulla tastiera, ne traggono le note dolcissime, la stanza si riempie di musica («Te lo rammenti quando sono entrata la prima volta, là?»), il Maestro è commosso, e continua a suonare, sente che le lacrime gli salgono agli occhi («Piangi? Sto bene... Pianger così, perché?»), e continua a suonare... Mimì è morta, Rodolfo è crollato disperato sul suo letto, Puccini si è alzato dal pianoforte con il volto rigato: e nel silenzio della notte piange dirottamente, come un fanciullo. «Mi pareva di veder morire una mia creatura», dirà poi lui stesso, raccontandolo.

L'opera fu data al Teatro Regio di Torino il 1.o febbraio 1896, direttore Arturo Toscanini, interpreti Cesira Ferrani e il tenore Evan Gorga. Le prove si erano svolte in un clima di diffidenza, sapientemente creato da certe voci messe in giro. «L'opera degli straccioni», si sentiva bisbigliare: era la parola d'ordine. Al momento di scendere in orchestra, Toscanini si avvicinò a Puccini: «Come va il polso?». «Bene, ma sono infastidito dalle voci maligne messe in giro dai soliti malcontenti di professione». «Non farci caso, non hanno importanza. Non vorrai diventare celebre senza dover adattarti a qualche piccola noia!».

Linguaggio semplice

La prima di «Bohème» ebbe successo, ma non un successo travolgente, non si ebbe cioè quell'esplosione di entusiasmo che c'era stata in quello stesso teatro, esattamente tre anni prima, all'apparizione di «Manon Lescaut». Ci fu come un senso di disorientamento nel pubblico, dovuto soprattutto alla novità che «Bohème» recava in sé: non i soliti re e guerrieri, con corazze, piume e lustrini, ma gente dell'epoca, gente che parlava un linguaggio semplice, quello di ogni giorno, gente i cui problemi, le cui passioni, i cui sentimenti, erano problemi, passioni e sentimenti di ognuno, allora come oggi.

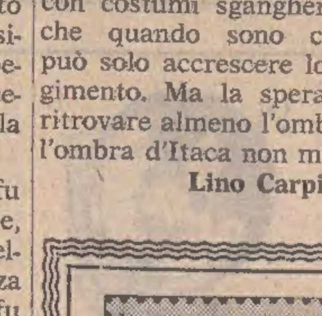
Ma se il pubblico aveva già captato — se non proprio ancora del tutto compreso — l'intima bellezza dell'opera e il profondo, umanissimo senso di quelle melodie, la critica fu feroce, spietata. C'era ancora gente a teatro, e già un noto agente teatrale si precipitava a telegrafare ai suoi corrispondenti: «Bohème opera mancata non farà giro». Il giorno seguente Carlo Bersezio scriveva sulla «Stampa»: «La Bohème, come non lascia grande impressione sull'animo degli uditori, non lascerà grande traccia nella storia del nostro teatro lirico, e sarà bene se l'autore, considerandola come l'errore di un momento, proseguirà la strada buona, e si persuaderà che questo è stato un breve traviamento dal cammino dell'arte». Non meno duro il giudizio della «Gazzetta del Popolo»: «Noi ci domandiamo che cosa spinse il Puccini sul pendio deplorevole di questa Bohème. (...) Maestro, voi siete giovane e forte, voi avete ingegno, cultura e fantasia come pochi hanno. Oggi vi siete levato il capriccio di costringere il pubblico ad applaudirvi dove e quando avete voluto. Per una volta tanto, sta bene. Ma nell'avvenire, tornate alle grandi e difficili battaglie dell'arte». Così, la critica. Ma il pubblico, in quella stagione, accorse per ben 24 sere al «Regio», ad applaudire «Bohème». Un paio di mesi dopo, l'opera suscitò un vero e proprio delirio a Palermo, e avanti col «non farà giro»: Berlino, Vienna, Budapest, Parigi, Londra, Alessandria d'Egitto, Buenos Aires.

Con «Bohème» Giacomo Puccini intese cantare la propria giovinezza. In realtà musicò la canzone della giovinezza di tutti: di quelli che furono, di noi, di quelli che verranno. Perché la giovinezza continua sempre a restare il tempo d'oro della vita, e a quel tempo le melodie di Puccini hanno il potere di riportarci, senza rimpianti, per lontano che esso sia.

Allora, Mimì, quando vien lo sgelo e il primo sole è tuo; allora Rodolfo, quando invano nascondi la tua vera tortura, e tu, Musetta, quando ten vai soletta per la via; e tu, Marcello, quando capisci che Musetta in fondo è buona; allora, in quei momenti, tutti noi torniamo ad essere giovani. Allora, o buon Puccini, ci fai sentire che la nostra vera essenza, l'anima nostra, il nostro io, non invecchiano mai.

Fabio Giraldi

CORRIERE FILATELICO



Natale e Tommaseo

Il 12 dicembre ultima emissione dell'anno da parte delle Poste sammarinesi. Sono annunciate due serie: Natale e Niccolò Tommaseo. Per la prima è previsto un solo francobollo, per la seconda due. Le riproduzioni fotografiche danno l'assicurazione di un «ottimo prodotto», uscito dalla svizzera «Courvoisier» e dal Poligrafico di Roma. Per il Natale è stato scelto un bellissimo quadro ovale esistente nella Pinacoteca di Stato di San Marino e raffigurante la Madonna con il Bambino, opera quattrocentesca di movenze tardo-gotiche e di estrazione fiorentina; l'autore però è ignoto. Il francobollo ha il valore di lire 250.

A Niccolò Tommaseo sono stati dedicati, come si è detto, due francobolli, rispettivamente con il noto venerando ritratto e con una veduta del Titano celebrato dai versi del grande dalmata. La Serenissima Repubblica ha particolari motivi per commemorare il centenario della morte del Tommaseo. Questi infatti era figlio della stessa terra di Dalmazia che diede i natali a San Marino. Il letterato, poi, ebbe frequenti rapporti con i reggitori e la gente del Titano; nel 1859 fu insignito della cittadinanza onoraria di San Marino; composizioni poetiche furono da lui dedicate al Santo Fondatore e anche un inno sacro in latino che viene tuttora eseguito in solenni occasioni.

Versi di tale inno sono riportati nel bel francobollo da 50 lire (l'altro reca il valore di 150 lire) con uno scorcio del Titano: «O Marino, queste rocce tu le hai lavorate con la destra vigorosa: il monte stesso dedicato al tuo nome viene preso a simbolo». Parte di questi stessi versi sono già comparsi su un francobollo del 1944 raffigurante il santo intento a lavorare la pietra con mazzuolo e scalpello. L'omaggio filatelico al Tommaseo è notevolmente superiore a quello reso dalle Poste italiane. La constatazione appare doverosa.

ARRIVA IN MASCHERA LA XVI GIORNATA DEL FRANCOBOLLO

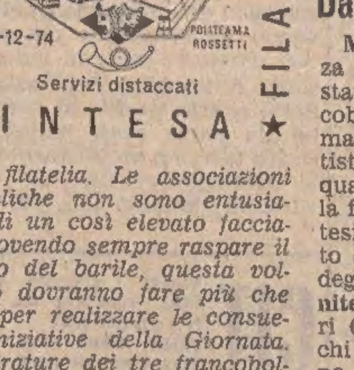
Domenica 1.o dicembre si celebra la XVI Giornata del francobollo. Quest'anno la festa dei filatelisti — che tale si può considerare la ricorrenza — arriva in compagnia delle maschere che illustrano i tre francobolli predisposti per l'occasione. E' da dire subito che è difficile capire perché sia stato scelto questo soggetto per caratterizzare una giornata che dovrebbe essere tutta un richiamo alla funzione del francobollo, ai servizi postali, alla storia delle poste attraverso i tempi, all'importanza e al valore dell'hobby della filatelia. Tanto più che i francobolli italiani devono dire ancora molte cose sulle poste e sui personaggi postali nell'Italia del passato. Basti citare in proposito i corrieri veneti e quell'illustre fondatore del più grande impero postale di tutti i tempi che fu Francesco Tasso. E' proprio vero: «nemo propheta in patria», nessun grande è considerato nel proprio paese. Mai le Poste italiane si sono ricordate di lui, il capostipite di una dinastia di maestri di posta imperiali che durò più di quattro secoli. Ma tant'è! Ora si accettino pure le maschere e siano le benvenute anche se fuori stagione.





La loro comparsa sui francobolli italiani segna un fatto importante: per la prima volta i bozzetti sono frutto della fantasia e della bravura di ragazzi o, meglio, di tre ragazzine fra i 12 e i 13 anni: Letizia Bocchini di Pesaro, Giovanna Faccincani di Verona, Angela Burdino di Torino. Con centinaia di coetanei delle scuole medie hanno partecipato al concorso nazionale indetto dal Ministero delle P. T. e sono riuscite vincitrici, prevalendo su tutti rispettivamente con Pulcinella, con un gruppo di maschere d'inventiva personale e con un classico Pantalon de' Bisognosi. Merito ancora di questi francobolli «mascherati» è di richiamare l'attenzione sui personaggi del carnevale e del teatro comico come fatto di costume, di folclore, di cultura. Arlecchino, Brighella, Colombina, Pantalone, Gianduia, Meneghino, Balanzone, Pulcinella e altri sono rappresentanti tipici delle varie regioni italiane. Essi impersonano pregi e difetti, saggezza e minchioneria. Nelle maschere si rispecchiano le condizioni sociali del popolo, che con il volto camuffato seppe dar sfogo alla fantasia, alla critica, al brio e allo sberleffo. Se dunque le maschere sono tutto questo e se i francobolli le hanno recepite, si ha la conferma che gli stessi sono un veicolo molto valido di divulgazione culturale. E' questo il fatto saliente che s'impone in questa XVI Giornata del francobollo.

Ma è necessario dire anche qualche dettaglio tecnico sulla serie che domenica sarà agli sportelli delle sedi provinciali delle P. T. assieme al particolare annullo della ricorrenza. I francobolli sono nei tagli da 40, 50 e 90 lire, quindi il valore complessivo della serie ammonta a 180 lire, cifra valida certamente per le casse postali, ma troppo alta per una manifestazione che vuole essere un invito



alla filatelia. Le associazioni filateliche non sono entusiaste di un così elevato facciale: dovendo sempre raspare il fondo del barile, questa volta lo dovranno fare più che mai per realizzare le consuete iniziative della Giornata. Le tirature dei tre francobolli ammontano: per i primi due a 15 milioni di esemplari, per il valore più alto a 9 milioni. Il foglio contiene 50 francobolli. Il bollettino illustrativo è firmato dal ministro della Pubblica Istruzione Malfatti, il quale, d'accordo con il collega delle Poste, si è adoperato, con impegno mai finora spiegato in tale misura, per la migliore riuscita della Giornata nelle scuole.

A Trieste la celebrazione avverrà, per il terzo anno consecutivo, a cura dell'Intesa filatelica, alla quale aderiscono dieci sodalizi cittadini, cioè la grande maggioranza dei filatelisti. La manifestazione sarà incentrata sulla III Mostra collettiva aperta a giovani e anziani. La rassegna, non competitiva, sarà allestita nel salone del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto 3; rimarrà aperta due giorni: sabato e domenica. Nella giornata festiva saranno disponibili due annulli speciali: uno dedicato alla mostra e l'altro alla Giornata del francobollo. L'annullo della mostra presenta il Teatro Rossetti per lo stretto legame sempre avuto con le maschere, nei carnevali e negli spettacoli. Anche le buste e le cartoline della manifestazione sono illustrate con l'insigne monumento.

Sempre domenica, i filatelisti potranno far annullare i loro «oggetti» con altri due bolli al palazzo delle Poste: quello proprio della XVI Giornata e il consueto «Filatelico» essendo domenica giorno di emissione. Dunque quattro annulli in una piazza. Non è una combinazione di tutti i giorni.

Da un paese all'altro

Malta: per questo mese, senza specificare la data, sono stati annunciati quattro francobolli natalizi di piccolo formato su bozzetti del noto artista cav. Emvin Cremona, al quale si deve in gran parte la fortuna dei francobolli maltesi e che ora appare alquanto accantonato, senza però adeguati «sostituti». **Nazioni Unite:** due francobolli in dollari (0,10 e 0,26) e uno in franchi svizzeri (1,30) sottolineano la necessità di particolari leggi che tutelino su piano mondiale le risorse dei mari. **Sud Africa:** è uscita una nuova serie ordinaria composta di 16 valori, illustrati con fiori, pesci e uccelli del paese.



Il Canada a Marconi

Anche il Canada ha esaltato il genio di Guglielmo Marconi nel centenario della morte. E l'omaggio filatelico è stato dichiaratamente voluto come un riconoscimento al contributo dato da tutti gli italiani allo sviluppo del paese. E' bene subito ricordare che fu in terra canadese, cioè a San Giovanni di Terranova, che il «padre della radio», nel dicembre del 1901 riuscì a captare i primi segnali emessi oltre l'Atlantico dalla stazione inglese di Poldhu. Nel francobollo da 8 cents, il giovane inventore appare in primo piano sullo sfondo del porto di San Giovanni.

Liechtenstein

Vetrate istoriate con scene sacre sono state riprodotte sulla serie natalizia di quattro francobolli che le Poste del Liechtenstein emetteranno il 5 dicembre. Ecco i soggetti: San Floriano, San Vendelino, Maria bambina con i genitori Anna e Gioacchino, il presepe Valore franchi svizzeri 2,10. Nello stesso giorno sarà agli sportelli un «ordinario da franchi 1,70 con l'effigie del principe Hans Adam.

Firenze - Malta

Nell'ultimo week-end, a Firenze è stato celebrato un gemellaggio filatelico con Mdina, l'antica capitale di Malta. Aerogrammi e cartoline con simboli postali italiani e maltesi documentano l'avvenimento. La manifestazione è stata promossa dal Circolo filatelico fiorentino. E', questo, il terzo gemellaggio che le città di Malta stringono con città italiane: il primo e il secondo avvenne con Trieste.

Marcello Lorenzini

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PRIME REAZIONI AGLI AUMENTI DELLE TARIFFE

Fra costi e funzionalità servizi portuali al limite

Il rimedio reclama una maggiore meccanizzazione atta a rendere le operazioni più celeri ed economiche

I massicci aumenti previsti in bilancio per le spese relative alla manodopera delle compagnie e del personale dell'Ente autonomo del porto, e i conseguenti necessari aumenti tariffari dei servizi portuali, devono trovare un corrispettivo nel miglioramento della produttività del lavoro su quelle banchine. E' questo il pensiero — chiaramente espresso in una dichiarazione al «Piccolo» — dal presidente della Camera di commercio, Romano Caidassi, dopo la votazione in seno di consiglio d'amministrazione dell'ente portuale, che ha visto un ritocco delle tariffe — dal prossimo gennaio — del 30 per cento in media.

D'altra parte — ha rilevato il dott. Caidassi — l'inserimento di nuovi mezzi per la movimentazione delle merci deve dar luogo all'apertura di trattative con le organizzazioni sindacali, al fine di realizzare con i maggiori investimenti una ragionevole riduzione della manodopera nelle singole operazioni portuali. Sarà consentito così di realizzare un equo riparto dei benefici derivanti dal potenziamento degli impianti fra la manodopera portuale e gli utenti, che nell'ambito delle loro aziende non impiegano un numero minore di lavoratori e i cui interessi sono dei pari rilevanti.

«Queste considerazioni — ha detto il presidente camerale — le ho fatte in sede di votazione di quella delibera: assieme all'altra considerazione, che concerne una più estesa meccanizzazione atta a contribuire a mantenere una certa stabilità nelle tariffe, purché tale stabilità venga garantita orientativamente per tutto il '75».

Di rilevante interesse pure la presa di posizione del comm. Enrico Sperco jr., nella sua qualità di presidente dell'Associazione agenti marittimi, che rappresenta quasi il cento per cento dell'armamento estero e una gran parte di quello nazionale non di p.i.n. Questa associazione — secondo Sperco — non può essere coinvolta in una decisione di aumento dei costi per l'approdo delle navi nel porto di Trieste, finché non si possa finalmente constatare un effettivo acceleramento delle operazioni portuali. Ciò significa che, finché le navi che arrivano a Trieste non possono disporre delle «mani» necessarie per le loro normali operazioni d'imbarco e sbarco, l'associazione si dichiarerà sempre contraria a qualsiasi aggravio della quota di partecipazione nave.

Il consiglio d'amministrazione dell'ente portuale — afferma il comm. Sperco — deve responsabilizzare con ferma azione i ministeri competenti, illustrando la grave situazione creatasi da anni nel nostro scalo con la sua cronica malattia dovuta alla sempre più constatata carenza di personale. Nel momento drammatico che l'Italia attraversa, è da stigmatizzare — rileva Sperco — «la paradossale situazione dell'ente che ha la possibilità di offrire 200 posti di lavoro o quanto meno 100 subito necessari per essere in grado di portare il massimo attuale di 40 a 60 mani che, se sempre disponibili, sarebbero appena sufficienti per alleviare il grave disagio della lungo sosta delle navi in porto».

Secondo il presidente degli agenti marittimi, la richiesta di 200 posti è soprattutto dovuta al fatto che forse nessuno ha pensato alle conseguenze dell'aumento delle ferie accordate nella terza piattaforma rivendicativa e a quella del contratto dell'ente per i suoi dipendenti. Inoltre, l'apertura — ormai realisticamente prossima — del canale di Suez nelle condizioni attuali con la prospettiva di un notevole incremento di traffico porterebbe il porto alla paralisi operativa, se non si provvedesse per tempo alle assunzioni.

L'aumento delle tariffe portuali è un provvedimento estremamente pregiudizievole per il mantenimento dei traffici via Trieste, soprattutto di quelli esteri: l'affermazione è del cav. Ernesto Marzari, presidente dell'Associazione spedizionieri, secondo il quale lo strumento di cui si avvale la concorrenza estera per accaparrarsi i traffici transitari è rappresentato in Adriatico soprattutto dalle tariffe bassissime, oltre che dalla continuità di lavoro. Pertanto allargare la forbice che già pone i triestini in condizioni di netta inferiorità concorrenziale, significa operare ai danni della doverosa evoluzione del lavoro nel porto, e anzi minare le stesse possibilità della sua conservazione.

«In pratica — ha detto Marzari — dobbiamo constatare una volta di più che lo Stato manca di una politica doverosamente equilibrata nei confronti dei grandi servizi pubblici del paese; e così, mentre ad esempio l'azienda ferroviaria è stata sempre sorretta al fine di consentirle di mantenere le sue tariffe ai livelli più bassi d'Europa, nei confronti dei porti si è preteso e si pretende una gestione "economica", quasi imponendo una corsa agli aumenti tariffari, senza voler ragionatamente "pesare" la portata e le ripercussioni di tali misure sull'economia del paese. E oltre a spingere gli scali a rincarare le tariffe, si contribuisce anche direttamente all'aumento dei costi, consentendo la spropositata lievitazione del costo di lavoro, senza che tale trend sia doverosamente accompagnato e compensato da un concomitante aumento della produttività. E se ciò è estremamente pregiudizievole per l'intero tessuto portuale nazionale, lo è molto di più per il porto di Trieste, chiamato a smistare traffici da e per l'estero, allettati e vezzeggiati dai vicini porti jugoslavi, oltre che da quelli del Nord».

Comunque — vista l'ineluttabilità del ritocco tariffario — Marzari ha chiesto che le tariffe rimangano perlomeno immutate per l'intero esercizio 1975, considerando del caso ammissibili ribassi per miglioramenti tecnologici, ma totalmente esclusi nuovi aumenti (dopo quelli stabiliti l'altrieri). E, inoltre, che nel periodo di validità (intero '75) dei nuovi tassi, venga esclusa ogni variazione alle condizioni di tariffa che possa risolversi, anche indirettamente, in aumenti tariffari.

L'autoporto dalla parte jugoslava

A Sesana, tra il confine e l'abitato, è stata posta la prima pietra dell'autoporto jugoslavo, che sarà il corrispettivo del grande piazzale in fase di realizzazione a Fernetti. In territorio italiano il primo lotto dell'autoporto è completato e già vi accedono gli autotreni; è imminente inoltre il perfezionamento della concessione per i lavori dell'intero complesso da parte del consorzio promosso dall'amministrazione provinciale di Trieste.

Alla cerimonia di ieri a Sesana, oltre alle autorità della Slovenia, sono intervenuti anche il presidente della provincia di Trieste, Zanetti, e il sindaco Spaccini, nonché rappresentanti di enti economici triestini. Il progetto per l'autoporto di Sesana si articola in tre fasi: nella prima è previsto il piazzale, corredato dai collegamenti stradali e ferroviari, i raccordi interni e anche quelli con l'autoporto di Fernetti, lavori che dovrebbero essere completati entro il 1976. Per il 1980 è prevista la realizzazione di un terminal per containers.

STATO CIVILE

MORTI: Padovan in Mottek Nives, anni 63; Marasa ved. Coloni Augusta, 81; Carini Giuseppe, 49; Lenardon Maria, 71; Arban Albino, 70; Zelco Pompeo, 67; Ielusich in Carli Maria, 46; D'Angelo Salvatore, 69; Witovez Giorgina, 77.

Manifestazioni degli studenti

La vita scolastica ha fatto registrare negli ultimi giorni un'agitata preparazione nelle prospettive di una manifestazione di protesta degli studenti che dovrebbe aver luogo oggi in tutta l'Italia. In effetti non si hanno atti precisi, ma solo indirette conferme. C'è stato cioè l'intervento del partito comunista che ha disapprovato la manifestazione; ieri poi la gioventù socialista ha deciso «autonomamente» di aderire all'odierno sciopero, proclamato dalle «organizzazioni extraparlamentari che esprimono gli organismi studenteschi promotori dello sciopero». L'appello viene rivolto agli «studenti democratici» ed implicitamente la matrice della manifestazione è di sinistra.

Anche il Fronte della gioventù, quindi all'estrema destra, indice per stamane un'assemblea studentesca sui problemi della scuola. Pur contrapponendosi così alla manifestazione dei gruppi extraparlamentari di sinistra, il Fronte convoca i suoi aderenti per le ore 9, il che implica un invito all'astensione dalle lezioni.

FELICE ESITO DI UN DISPERATO APPELLO

Dopodomani Sandrino riabbraccerà il papà

A sottoscrizione ormai chiusa un altro milione ha fatto superare quota 36 - Le ultime offerte

Umberto Madalozzo, il padre di Sandrino, è venuto ieri al giornale: al nostro direttore ha voluto dire tutto il suo grazie — che naturalmente va ai lettori del «Piccolo» — per le innumerevoli testimonianze di affetto e di solidarietà dimostrate la scorsa settimana nei riguardi del suo figliolo, operato in America per una rarissima malformazione cardiaca.

Aveva le lacrime agli occhi, per la commozione, e per la lunga attesa che finalmente sta per concludersi: sabato, infatti, Umberto Madalozzo partirà per New York dove potrà rivedere e riabbracciare Sandrino, restituito ormai alla vita. Il ragazzo è ormai stato dimesso dalla clinica, ma ogni giorno deve presentarsi per la visita di controllo; quindi, per tre settimane ancora, dovrà farsi visitare da un cardiologo di New York, prima di poter sentirsi dire: «Bravo, Sandrino, ce l'abbiamo fatta: adesso puoi tornare a Trieste».

Nel corso della sua visita al direttore, il signor Madalozzo è stato invitato a munirsi delle necessarie autorizzazioni di legge per disporre dell'importo, frutto della generosa sottoscrizione, in armonia con il giudice tutelare, in quanto Sandrino è minorenne. E anche in questo caso si è avuta un'altra prova di quanto l'episodio abbia colpito l'opinione pubblica: per il disbrigo delle relative pratiche, infatti, la famiglia Madalozzo avrà l'assistenza gratuita della dottoressa Lori Petronio.

Ieri, intanto, sono state consegnate al nostro giornale ulteriori somme, frutto di sottoscrizioni concretatesi prima della chiusura (avvenuta sabato scorso): si tratta di 1 milione 492.000 lire che, aggiunto ai 34 milioni 632.295 lire, dà un totale complessivo di 36 milioni 124.295 lire.

Ecco, dunque, queste ulteriori offerte nel loro dettaglio: bambini III classe elementare italiana di Aurisina 25.000, Posta Muggia 4.000, G. C. 5000, bambini Michela e Leonardo 3.000, componenti del VI Settore - Vigili urbani e personale della Delegazione Municipale di Opicina 20.000, dipendenti dell'Ente autonomo del porto di Trieste 1.419.000, dagli alunni e dalla maestra della classe IV D della scuola elem. E. De Marchi 16.000. totale lire 1.492.000; totale precedente 34.632.295; totale complessivo 36.124.295.

INCIDENTE NOTTURNO IN STRADA DI FIUME

Sbanda e tampona una vettura in sosta

Ferito il guidatore, un giovane meccanico

Due elettromeccanici, entrambi dipendenti di una ditta di ascensori, sono rimasti feriti stanotte in Strada di Fiume in un incidente stradale. Poco prima della mezzanotte, i due stavano dirigendosi verso casa (abitano nella parte alta di Strada di Fiume), quando l'utilitaria sulla quale viaggiavano ha avuto uno sbandamento improvviso ed è andata a finire contro una macchina in sosta. Il guidatore, Giorgio Ferluga, di 22 anni, abitante al numero 127 della stessa strada, non è riuscito a mantenere il controllo del veicolo ed è stato sballottato nell'abitacolo riportando una ferita lacero contusa alla fronte, una ferita tansfossa al labbro inferiore e contusioni al capo e al ginocchio sinistro.

Soccorso dai sanitari della CRI e trasportato all'Ospedale Maggiore l'infortunato è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di dieci giorni. E' stato invece soltanto medicato il suo compagno, Giorgio Spagnoletto, di 19 anni, abitante al numero 311, che ha riportato una ferita lacero contusa al sopracciglio destro e contusioni allo zigomo e al ginocchio destri. E' stato giudicato guaribile in una settimana.

Oggi, ventiduesimo anniversario della morte, in terra d'esilio, di Elena di Savoia, una delegazione dell'Unione monarchica italiana di Trieste deporrà sulla tomba di Montpellier (Francia) un omaggio floreale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giacomo — Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 16.25; la luna nasce alle 15.30 e cala alle 5.56.

Ieri: temperatura massima 12,7, minima 7; pressione mb. 1009,6 in aumento; umidità 50 per cento; vento kmh 9 da E.S.E.; temperatura del mare 13.

Maree — OGGI: alta alle 8 con cm 53 e alle 21.20 con cm 28 sopra il l.m.; bassa alle 15 con cm 64 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.30 con cm 15 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Godina - All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Al S. Andrea, piazza Venezia 2, tel. 64905.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CONTESTATA (E FATTA RITIRARE) UNA DELIBERA

Trecento milioni «difficili» nei programmi del Comune

Si tratta della destinazione dei proventi delle lottizzazioni - L'elenco dei lavori proposti - La possibile soluzione

La situazione finanziaria del Comune, com'è noto, è sull'orlo del collasso secondo la recente relazione dell'assessore al bilancio, Lonzar, l'amministrazione conta di disporre di liquidità sufficienti, per fronteggiare le esigenze proprie e dell'Acegat, limitatamente fino a tutto dicembre e ciò soprattutto in conseguenza edila stretta creditizia, che praticamente blocca l'accesso ai mutui per la copertura anche di piccole spese emergenti. Va evidentemente inserita in questo quadro la delibera predisposta dalla Giunta sull'utilizzo delle quote riscosse per le lottizzazioni previste dalla legge 6 agosto 1967 n. 765. Una delibera con la quale si propone, in sostanza, di ricorrere ai proventi delle convenzioni sulla lottizzazione di terreni a scopo edilizio per la copertura di varie spese nel settore urbanistico e in quello dei lavori pubblici.

In base ai criteri generali per la regolamentazione di tali lottizzazioni — criteri adottati dal Consiglio comunale nel luglio 1971 — i lottizzanti sono infatti tenuti a versare al Comune, all'atto della stipula della convenzione, un contributo per l'urbanizzazione secondaria. Il Comune chiama cioè le imprese edilizie a contribuire alle spese che ricadono sul Comune stesso, allorché sorge un nuovo complesso residenziale, per dotare la zona interessata delle necessarie infrastrutture (asili, scuole, allacciamenti anche stradali, verde pubblico) che appunto conseguono all'aumento della popolazione residenziale in un determinato punto della città. Senonché la Giunta propone di attingere a questi proventi anche per eseguire opere che urgono in zone cittadine completamente diverse da quelle in cui siano sorti nuovi insediamenti abitativi «convenzionati» e ciò in quanto la legge non stabilisce alcuna localizzazione specifica per il reinvestimento delle somme introitate dall'amministrazione.

Queste le opere che la Giunta si ripromette di completare, attingendo al fondo derivante dalle lottizzazioni per la copertura delle maggiori spese conseguenti a revisioni di prezzi ed a perizie suppletive: restauro del palazzo Modello (82 milioni), restauro del tetto della chiesa di villa Revoltella (6 milioni), costruzione della scuola elementare di San Luigi (20.800.000 lire), costruzione della scuola media dei Campi Elisi (15.200.000 lire), Istituto statale d'arte (12 milioni e mezzo), costruzione della scuola materna di Gretta (oltre 23 milioni), trasformazione dello stabile di via Besenghi (7 milioni 350 mila lire), risanamento del lungomare di Barcola (17 milioni), restauro del mercato ortofrutticolo all'ingrosso (8 milioni e mezzo), sistemazione del ricreatorio comunale Fratelli Nordio (17 milioni e mezzo), costruzione della scuola materna di via Puccini (oltre 5 milioni), sistemazione del campo sportivo di Cologna (oltre 8 milioni e mezzo). Nell'elenco delle spese da coprire con il ricorso alle somme versate al Comune per l'esecuzione di opere di urbanizzazione, figurano perfino i 19 milioni per l'indagine fondativa del paesaggio carsico affidato all'arch. Kokorovec, i 6.170.452 lire per l'incarico del progetto d'arredo del museo della Resistenza e i 62 milioni per l'acquisto dei mobili e per l'arredo dello stesso museo della Resistenza. Con tale delibera, infine, i provvedimenti già adottati dalla Giunta o dal Consiglio per l'assunzione di mutui a copertura delle spese indicate, vengono annullati.

Illustrata in sede di commissione consiliare da parte dell'assessore all'urbanistica, De Luca, la delibera in questione ha destato notevoli perplessità e vivaci contrasti. C'è chi ha parlato addirittura di distrazione di fondi, tale da comportare addirittura responsabilità penali, dal momento che la legge stabilisce espressamente per quali fini debbano essere impiegati i fondi incamerati per le lottizzazioni, cioè «ad opere di costruzione o di potenziamento delle scuole materne, elementari e medie inferiori, il verde pubblico e attrezzature d'interesse comune vario». Per cui non si sa — e in questo senso è stata anche presentata un'interrogazione al sindaco — come possa essere definita opera d'urbanizzazione secondaria ad esempio il pagamento della parcella all'arch. Kokorovec per l'indagine fondativa del paesaggio carsico, oppure l'acquisto di mobili e arredi per il Museo della Resistenza.

Dopo una serie di energiche contestazioni, la delibera non ha proseguito il suo corso con la presentazione al Consiglio per l'approvazione, com'era stato a suo tempo fissato per una delle scorse sedute. Nel timore che lo storno di complessivi 310 milioni 844.849 lire dai fondi introitati per le lottizzazioni edilizie e per legge vincolati all'esecuzione di opere d'urbanizzazione vera e propria possa inficiare la legittimità della delibera, la Giunta l'ha ritirata per apportarvi alcune modifiche. L'assessore De Luca starebbe mettendo ora a punto, ad integrazione della delibera in questione, una suddivisione in zone del territorio comunale in maniera da far quanto meno coincidere l'impiego di tali fondi per l'esecuzione delle opere citate con le zone in cui siano sorti i complessi edilizi, dai quali è derivato l'apporto al fondo stesso.

LE IPOTESI SULLA MORTE DELLO STUDIOSO

Henriquez: un giudice fa riaprire l'inchiesta

Il dott. Rosario, che cura gli interessi dell'eredità ripropone quesiti che l'istruttoria aveva «archiviato»

Il caso del prof. Diego de Henriquez, il collezionista morto lo scorso maggio nel rogo di un suo magazzino, sta forse per essere riaperto. La relativa istruttoria era stata ufficialmente chiusa lo scorso 6 luglio dal giudice dott. Serbo, con proprio decreto d'archiviazione, ma dopo le ipotesi fatte nei giorni scorsi — con la conferma dell'archiviazione e dei rapporti dei carabinieri sui quali si era principalmente basata la decisione del giudice istruttore — è da registrare un fatto nuovo: lunedì scorso il pretore dott. Rosario ha assunto l'iniziativa di chiedere — facendo una segnalazione alla procura della Repubblica e per conoscenza alla procura generale — la riapertura dell'istruttoria.

Non si conoscono le motivazioni di questo nuovo passo, ma poiché il pretore Rosario è delegato alla cura dell'asse ereditario giacente del prof. Henriquez si può ritenere che l'iniziativa rientri in una questione di risarcimento o di sospetti dolosi. A questo punto gli atti dovrebbero essere rimessi al giudice istruttore, al quale compete anche l'eventuale emissione di un'ordinanza per l'esumazione della salma.

Assemblee rionali a Valmaura e S. Sergio

La consulta rionale di Valmaura-Borgo San Sergio ha organizzato per domani alle ore 18 presso la scuola media — sezione staccata «F.lli Visintin» di borgo San Sergio, via Petracco 10, un'assemblea pubblica nel corso della quale i rappresentanti delle componenti sindacali e sociali della Cgil e Cisl - Sindacato scuola, del Sindacato nazionale scuola media e Acli illustreranno i decreti delegati della scuola. Analoga manifestazione è promossa per lunedì 2 dicembre, alle 17.30, nella palestra del ricreatorio «Cobolli», strada vecchia dell'Istria 76.

Personale farmacie: assemblea e sciopero

La Federazione unitaria provinciale dei collaboratori e ausiliari di farmacia Cgil - Cisl - Uil, terrà oggi presso la sede sindacale di via S. Spiridione, 7 alle ore 20 una assemblea dei lavoratori in previsione dello sciopero proclamato per domani.

NEL QUADRO DELLA SITUAZIONE ECONOMICA GENERALE

OGGI SCIOPERO NELL'INDUSTRIA MENTRE SI ADDENSANO LE NUBI

Le motivazioni dei sindacati - Da parte loro le aziende sottolineano l'assillo dei problemi del credito e dell'energia

Uno sciopero di quattro ore è stato proclamato nella giornata odierna dalla federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil per tutti i lavoratori dell'industria, turnisti compresi; essi abbandoneranno il lavoro quattro ore prima della fine dell'orario normale. Sono esentati dalla manifestazione di protesta i lavoratori adibiti alla sicurezza degli impianti e ai servizi di pronto intervento. Lo sciopero è stato deciso nel quadro delle ulteriori azioni fatte proprie dalla federazione nazionale, a sostegno della piattaforma rivendicativa comprendente l'unificazione del valore punto di contingenza, l'elevazione dei minimi di pensione e il loro aggancio alla dinamica delle retribuzioni, il salario garantito. Queste azioni — viene sottolineato nella nota sindacale, — si innestano nei problemi locali riguardanti l'occupazione, gli investimenti, le riforme sociali per la vertenza della zona industriale in merito all'attuazione del centro sociale «superando gli inammissibili ritardi frapposti dai pubblici poteri».

Dal canto suo la Cisnal afferma di considerare «sterili e inconsistenti le iniziative di sciopero generale e settoriale», per cui annuncia di «non aderire allo sciopero odierno messo in atto da altre organizzazioni sindacali».

Sull'andamento della situazione economica, da parte sua il consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali fa rilevare un appesantimento a Trieste della crisi che già da mesi ha investito l'apparato produttivo, individuando le cause soprattutto nel rallentamento della domanda, nel perdurare delle difficoltà finanziarie e nel recente scatto-record di 15 punti dell'indennità di contingenza.

Per il momento — ha detto il presidente Modiano — le aziende resistono grazie al senso di responsabilità dei titolari ma se tale situazione non verrà modificata nel breve periodo vi è da temere un grave contraccolpo sul volume della produzione e sui livelli occupazionali: il consiglio direttivo ha perciò prospettato una serie di interventi per sollecitare la Regione ad assumere un ruolo più incisivo a sostegno dell'industria predisponendo gli strumenti più validi per ricreare i margini indispensabili di liquidità delle aziende. Sotto questo profilo si riterrebbe da parte degli industriali, molto utile un ampliamento delle funzioni operative dei Consorzi di garanzia fidi, per permettere di intervenire più decisamente a favore delle piccole industrie. E' stato inoltre vivamente auspicato il rinnovo da parte della Cassa di risparmio dell'iniziativa atta a rendere meno pesante alle piccole aziende l'onere della tredicesima mensilità. Al dott. Modiano è stato dato incarico di prendere gli opportuni contatti col presidente della C.R.T., avv. Terpin per la continuità del prezioso provvedimento.

Un altro argomento affrontato dal consiglio direttivo degli industriali riguarda le interruzioni di fornitura di energia elettrica da parte dell'Enel, che hanno già determinato grave pregiudizio per l'attività dell'industria siderurgica. Gli industriali triestini hanno espresso sia la viva preoccupazione del settore per le precarie condizioni in cui versa un servizio di primaria importanza socioeconomica, sia la protesta per le remore burocratiche che, ad un anno dall'approvazione del relativo decreto, non hanno consentito l'inizio della costruzione della nuova centrale di Monfalcone, per cui addirittura manca tuttora la necessaria autorizzazione. Nel frattempo il «gap» fra le disponibilità e le domande si allarga a forbice per cui si rendono necessari piani di emergenza, per la redazione dei quali gli industriali propongono due inderogabili istanze: la priorità delle forniture per i processi produttivi e l'assoluta necessità di non dover subire da parte dell'Enel tagli «selvaggi», cioè non preavvertiti con un certo anticipo, indispensabile per la salvaguardia delle macchine e per una programmazione aziendale.

ELOQUENTE QUADRO DEGLI ISTITUTI DI MEDICINA

Autentica avanguardia delle cliniche universitarie

Notevolmente aumentati gli interventi e le consulenze in mezzo a disagi ambientali e carenze di personale

In concomitanza con l'apertura del nuovo anno accademico abbiamo recentemente ricordato l'attività della facoltà di medicina e chirurgia nei suoi primi otto anni di vita. Ci sembra opportuno ora illustrare i singoli istituti universitari nell'ambito dei presidi ospedalieri della città, che rispecchiano naturalmente interventi che interessano pazienti non soltanto di Trieste ma dell'intera regione Friuli - Venezia Giulia. Eccone un quadro, in breve ma eloquente sintesi:

Clinica medica (direttore il prof. Feruglio, succeduto al prof. Ruol): si è occupata attivamente fino all'inizio di quest'anno accademico di problemi di nefrologia, mentre attualmente si indirizza alla cura e alla prevenzione delle malattie nel paziente geriatrico.

Patologia medica (prof. Campanacci, succeduto al prof. De Sandre): si è occupata di ematologia istituendo una sezione di laboratorio altamente specializzata, e da quest'anno di nefrologia.

Clinica chirurgica (prof. Monti): l'attività dell'istituto si è indirizzata soprattutto alla chirurgia addominale e delle vie biliari.

Patologia chirurgica (prof. Leggeri): l'attività si è indirizzata soprattutto alla chirurgia toracica, a quella delle vie biliari e alla terapia chirurgica della cirrosi epatica.

Semeiotica chirurgica (prof. Pietri): chirurgia dell'apparato vascolare periferico e vagotomia.

Appare estremamente significativo che il numero degli interventi di alta e altissima chirurgia nei reparti universitari sia risultato molto elevato.

Clinica otorinolaringoiatrica (prof. Bosatra): dal '70 ha registrato un aumento medio di tutti i servizi del 10-15 per cento annuo. Notevole incremento hanno avuto gli esami audiovestibolari, effettuati con tecniche modernissime, introdotti dalla clinica universitaria, che sono estremamente importanti dal punto di vista medico-legale o per le malattie professionali.

Clinica stomatologica (prof. Silla): è a conduzione universitaria dal 13 novembre '72; è da notare che l'attività della clinica odontoiatrica si svolge soprattutto ambulatoriamente sia con numerose consulenze per i vari reparti sia come attività ambulatoriale esterna. L'attività chirurgica è indirizzata alla chirurgia maxillo-facciale nel senso più completo, con interventi di alta e altissima chirurgia, nonostante le sedute operatorie possano essere svolte per difficoltà ambientali solo un giorno la settimana.

Clinica oculistica (prof. Brancato): da tener presente, oltre l'accoglimento dei pazienti, l'elevato numero di consulenze per i ricoverati presso gli altri reparti, e l'attività dell'ambulatorio esterno e del moderno centro di ortottica. E' inoltre funzionante un centro di fluoroangiografia e di fotocoagulazione a raggi laser, che è il secondo istituito in Italia.

Clinica dermatologica (prof. Scarpa): è in fase di avanzata organizzazione il centro di allergologia di cui in città si avverte la mancanza, in considerazione dell'aumentato numero di forme allergiche e dell'estrema importanza sociale di questo tipo di malattie. Il centro di allergologia sarà indirizzato allo studio razionale e sistematico delle allergopatie dermatologiche, rinologiche e pneumologiche del Friuli - Venezia Giulia.

Clinica ortopedica (prof. Vigliani): attività importante per il tipo di interventi che sono di avanguardia, per l'attività ambulatoriale e di consulenza presso il «Burlo Garofolo».

Clinica ginecologica (prof. Spanio): dal maggio '72 la sezione ostetrica è staccata presso l'ospedale infantile. La clinica ha un moderno e attrezzato laboratorio per le indagini endocrinologiche e colpocitologiche e svolge azione di consulenza presso il Centro tumori, in senso preventivo.

Clinica neurologica (prof. Cazzato): l'attività di consulenza, nel 1973, è stata di un migliaio di casi.

Clinica psichiatrica (professor Campailla): dall'epoca della sua istituzione (ottobre '73) svolge un'opera meritoria in quanto era estremamente sentita la necessità di un luogo di ricovero e cura per i pazienti psichiatrici non pericolosi a sé e agli altri; è all'avanguardia in campo nazionale per quanto riguarda la terapia psichiatrica pura.

Istituto di anestesia e rianimazione (prof. Mocavero): oltre a provvedere alle anestesie per i reparti chirurgici ha accolto presso il centro di rianimazione (che dal lontano '72 è a conduzione universitaria), 491 pazienti nel 1973.

Istituto di anatomia e istologia patologica (prof. Giarelli): svolge un'opera altamente qualificata dal punto di vista scientifico, e ha messo a punto numerose e originali metodiche per l'istologia; la sua attività è riconosciuta e apprezzata in campo nazionale.

Istituto di radiologia (prof. Dalla Palma): nonostante alcune carenze organizzative dovute alla mancanza di una sede adatta e di sezioni sufficienti, ha espletato per gli istituti universitari, nel 1973, quasi 67 mila indagini radio-diagnostiche. Ha inoltre concretato metodiche di indagine originali in campo nazionale, quali la tomocontrastografia addominale, e ha dato un forte impulso allo studio arteriografico con la messa a punto delle indagini arteriografiche selettive e ultraselettive.

Dipartimento pediatrico (clinica pediatrica: prof. Panizzon; istituto di puericultura: prof. Nordio): è ospitato all'ospedale infantile «Burlo Garofolo» e si trova all'avanguardia in Italia. Gli istituti pediatrici hanno visto accrescere progressivamente il numero di piccoli pazienti, soprattutto se si considera l'istituzione di un centro di perinatologia e per la cura dei piccoli immaturi. Da quando la divisione ostetrica si trova al «Burlo», la stretta collaborazione tra i sanitari dell'ostetricia, della clinica pediatrica e della puericultura ha permesso una progressiva diminuzione della mortalità infantile. Presso il dipartimento è funzionante anche un attrezzato laboratorio per ricerche chimico-biologiche che è all'avanguardia in sede nazionale.

Istituto di medicina del lavoro (prof. Gobbato): ha iniziato la propria attività nel giugno '73 e accoglie 350 pazienti l'anno nel comprensorio della «Maddalena»; svolge inoltre attività ambulatoriale per l'Inail e per i patronati di assistenza e i consigli di fabbrica; nell'ambito regionale sono in corso indagini di igiene ambulatoriale e controllo sanitario dei lavoratori.

Istituto di medicina legale e delle assicurazioni (prof. Loro): opera nell'ambito dell'ospedale Maggiore e collabora strettamente con la direzione sanitaria per tutti i problemi medico-legali.

Dal rapido sguardo dato alle cliniche universitarie si evince l'estrema importanza sia degli istituti medici che chirurgici e specialistici, potendo contare in città su cure di autentica avanguardia, nonostante il disagio ambientale e di attrezzature, oltre alla carenza quantitativa di personale medico e paramedico.

Congedo di Trampuz dal corpo consolare

All'ultima riunione conviviale del Corpo consolare il console generale di Jugoslavia Boris Trampuz ha preso congedo dai suoi colleghi di Trieste, dei quali è stato per alcuni anni il decano. Dopo il saluto e gli auguri rivoltigli dal console generale d'Austria, dott. Heinrich Blechner nuovo decano del C.C., questi gli ha offerto un piatto d'argento a ricordo della sua permanenza a Trieste. Il Console Generale Trampuz ha molto gradito il dono esprimendo pure il suo vivo rammarico di dover congedarsi dai colleghi di Trieste, città nella quale ha trovato sempre molta collaborazione e cordialità.

Da domenica nei bar nuovi listini prezzi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta che in coincidenza con l'aumento a 120 lire del prezzo della tazzina di caffè espresso servita al banco dei pubblici esercizi, come stabilito dal locale comitato prezzi a decorrere da domenica 1.o dicembre, gli esercenti stessi sono obbligati ad esporre nei rispettivi locali i nuovi listini prezzi necessariamente aggiornati. L'Associazione di categoria invita pertanto i soci delle aziende del ramo che eventualmente non avessero ricevuto i nuovi listini a ritirarli direttamente e tempestivamente presso la sede di piazza Silvio Benco 4.

VELOCE INSEGUIMENTO LUNGO LA VIA CUNICOLI

Con la classe di Mennea arrestati due topi d'auto

Jugoslavo e veneziano in «gemellaggio» per rubare Radio, mangianastri e sei musicassette ricuperati

Veloce e utilissimo l'inseguimento compiuto l'altra notte dal maresciallo Dellia e dagli appuntati Iachetta e Tuzzi della Volante i quali, grazie alla velocità delle loro gambe, hanno potuto arrestare due «topi» d'auto e recuperare un sacco di refurtiva e i ferri del mestiere.

Il maresciallo Dellia e i suoi due compagni di squadra stavano percorrendo verso le tre dell'altra notte la via Giulia, diretti verso San Giovanni. La macchina procedeva lentamente quando, all'altezza della piazza Volontari Giuliani, il sottufficiale ha notato due uomini che stavano camminando con passo veloce sul marciapiede opposto. Il suo «sesto senso» gli ha suggerito di far arrestare la vettura per meglio controllare le mosse dei due nottambuli. Quando la «Giulia» si è fermata, gli sconosciuti hanno aumentato l'andatura e raggiunto l'angolo della strada si sono messi a correre. Il maresciallo è sceso, seguito dall'appuntato, e si è lanciato all'inseguimento.

In via Cunicoli, quando gli agenti erano già quasi alle loro spalle, uno dei due si è liberato di una borsa di nylon gettandola sotto un'auto in sosta. Con quella mossa lo sconosciuto sperava, forse, di bloccare l'inseguimento. Ha pensato che gli agenti avrebbero raccolto la roba facendogli così guadagnare terreno. Ma egli ha fatto male i suoi conti. Il maresciallo Dellia ha, anzi, accelerato l'andatura e lo ha raggiunto. L'altro, che correva sul marciapiede opposto ha seguito la stessa tecnica, liberandosi di un cacciavite e di una torcia elettrica. Anche lui è stato acciuffato.

I due sono stati identificati per il veneziano Giovanni Bolla di 27 anni e lo jugoslavo Zeljko Pamic di 23 anni. Fatti salire sull'autoradio, giunta nel frattempo in via Cunicoli, il maresciallo ha recuperato gli attrezzi e la borsa di nylon che era stata gettata per terra dal veneziano, e che conteneva un'autoradio marca Philips con mangianastri, un mangianastri e sei musicassette. Interrogati, i due hanno ammesso di aver rubato la roba da due automobili in sosta.

L'autoradio è stata asportata dalla «Giulia» targata TS 156698 lasciata in sosta in via Pindemonte dal proprietario Massimo Marcuzzi, di 24 anni, abitante al numero 8 della stessa via, mentre l'altro apparecchio è stato smontato dal cruscotto di una «Fiat 500» cui i due amici hanno praticato un taglio sulla «capote». Colti in flagranza di reato il veneziano e lo jugoslavo sono stati denunciati in stato di arresto per furti aggravati.

SEGNALAZIONI

Vasto coro di «no» agli impianti petroliferi

«Care "Segnalazioni", ho letto con grande interesse lo scritto del consigliere regionale Galliano Donadel sulle gravi responsabilità della Giunta regionale nell'accettare per Trieste il ruolo di porto petrolifero. C'è tuttavia il pericolo che i lettori interpretino l'opposizione a nuovi impianti petroliferi come una posizione di partito (in questo caso, comunista). Perciò mi sembra utile ricordare altre voci, molto significative, che si sono espresse su questo argomento.

«Le associazioni ecologiche della Provincia di Trieste (le due importanti sezioni del CAI, il Gruppo Carso, "Italia Nostra", Liburnia, "Nas Kras" e WWF) hanno denunciato i pericoli ed i danni derivanti da nuovi impianti petroliferi, in un comunicato congiunto molto preciso inviato a tutti i Sindaci della Provincia ed agli Assessori regionali competenti in materia ambientale, pubblicato dal "Piccolo" il 25 luglio scorso. Analogamente, il Comitato di Difesa ecologica, con sede in Udine presso la Società Alpina Friulana, ha protestato energicamente contro la raffineria di Lugugnana.

«Gravi pericoli erano stati messi in evidenza già al "Convegno sulle fonti energetiche", organizzato proprio dalla Regione nel gennaio 1973 (vedi "Atti" dello stesso).

«Il consiglio della Facoltà di scienze dell'Università ha così risposto ad una lettera del Sindaco di Muggia concernente la costruzione del nuovo pontile SNAM-Aquila: "... l'opinione dei ricercatori concorda nel ritenere che i lavori inerenti alla costruzione del pontile in oggetto avrebbero conseguenze gravemente dannose sia di ordine morfologico ed idrogeologico sia di ordine biologico... La Facoltà concorda pienamente con il Consiglio comunale di Muggia per quanto concerne i timori da esso nuovamente espressi..." (verbale n. 430, riunione del 9 ottobre 1974; gli atti del Consiglio sono pubblici, in base alla legge 30.11.1973, n. 766).

«Quelle forze politiche, che vogliono permettere nuove installazioni petrolifere nel Golfo e nella Provincia di Trieste, non solo calpestano la volontà delle popolazioni interessate più da vicino, ma fingono anche di non vedere i pericoli più volte denunciati dai competenti sul piano scientifico. Franco Chersi».

Senso unico in via dei Vigneti

«Care "Segnalazioni", vorrei richiamare l'attenzione delle autorità competenti sull'opportunità di istituire il senso unico sulla via dei Vigneti. Questo per il fatto che la via è molto stretta ed il doppio senso di marcia crea molte difficoltà e pericoli, essendo consentita anche la sosta delle vetture e transitando per la via diversi autocarri. I cento metri di percorso in più imposti dal senso unico, sarebbero molto ben ripagati da una circolazione molto più scorrevole e sicura. Cordiali saluti. Alberto Toniutti».

Disturbi da radioamatori

«Care "Segnalazioni", prego gentilmente tutti i radioamatori di via del Beriam (zona Faro) di non trasmettere sui canali della TV, durante le ore di trasmissione della stessa, considerando che quando lo fanno arrecano un'enorme disturbo sul video. Dott. Carlo Grusovin».

Giocate da 200 lire e il resto difficile

«Desidero chiedere ai dirigenti del Totip se quello che mi è successo è lecito o no. Sabato sera sono andata nell'unica ricevitoria di un paese dell'altipiano, ho compilato una schedina Totip di 200 lire, ma quando sono andata allo sportello per pagare, la signora si è rifiutata di riceverla perché pagavo con 500 lire. Ho aspettato un po' che altre persone giocassero, pensando che le mancassero gli spiccioli. Quando ho visto un signore che pagava con 10 mila lire, mi sono fatta avanti e le ho detto: "Signora, per ricevere la schedina che volevo giocare con 500 lire non me l'ha voluta giocare, ma questo signore con 10 mila lire lo accetta?". Al che la signora mi mostra un cartello con su scritto: "Per giocate da lire 200 bisogna presentarsi con il denaro contato".

«Visto che non mi serviva codesta roba, ho dovuto andarmene senza poter giocare la schedina, pur avendo la signora nel cassetto circa 2.000 lire di moneta. A.B.».

Sopravviverà il «klanz»

Il servizio P.R. del Comune cortesemente informa che l'assessore ai Lavori Pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Per non dimenticare la parola "klanz"», pubblicata il 5 c.m., ha precisato «che il lavoro di potatura della siepe di via Scorcola dal "Beata Vergine" a via Orazio è stato regolarmente eseguito in questi giorni secondo il piano di interventi programmati dai competenti uffici tecnici comunali».

Mamme riconoscenti

«Care "Segnalazioni", le mamme dei bambini che frequentano la Scuola Materna di S. Vito vi pregano di pubblicare la presente per poter ringraziare pubblicamente le autorità per il restauro effettuato quest'anno nella scuola.

«Si ringrazia altresì tutto il personale, dalla dirigente alle maestre e alle ausiliarie, che con il loro operato collaborano a creare un ambiente veramente sano dove portare con piena fiducia i nostri bambini». Seguono cinquantadue firme di mamme.

«Richi» è scomparso

«Care "Segnalazioni", un piccolo cane in data 14 novembre non è rientrato dalla sua passeggiata serale. Poiche sono anziano e le mie condizioni di salute non mi consentono le ricerche della bestiola — certo che, in coscienza, non saprei dire chi di noi due ha più bisogno dell'altro — chiedo a quanti possono e vogliono aiutarmi a ritrovare il mio cane di telefonare al 412065. Dati illustrativi: cane piccolo, nero, con zampe parzialmente color tabacco, senza collare ma probabilmente con la museruola appesa al collo; risponde al nome di "Richi". Giorni addietro si trovava a gironzolare in Strada del Friuli e via Udine».

Doppi turni alla «Ezio De Marchi»

«Carissime "Segnalazioni", leggendo sul "Piccolo" quanto risalto si dà al fatto che alla "Suvich" si effettuino i doppi-turni devo constatare amaramente che nessuno ha mai segnalato che alla scuola "Ezio De Marchi" situata nel popoloso rione di Servola essi continueranno per le prime due classi delle elementari senza speranza di soluzione, in quanto da lunghi anni si aspetta la nuova scuola che doveva sorgere in via Marco Praga.

«A nulla è servito il restauro della Casa dell'emigrante, in quanto i soli beneficiati sono stati gli abitanti di Chiarbola e gli alunni della nuova scuola media di Servola. All'inizio dell'anno scolastico ci era stato quasi assicurato che i doppi turni sarebbero finiti in gennaio, ora ci è stato riferito che una sola seconda avrebbe avuto scuola sempre il mattino, mentre per gli altri tutto quest'anno scolastico ancora i doppi turni. Desidererei sapere perché anziché agevolare un'altra seconda (dal momento che abbiamo già subito un anno di doppi turni) è stata preferita una prima. Penso che la mia sia una domanda per lo meno logica. Ringraziando. Nora Marino, mamma di un alunno della II C "Ezio De Marchi"».

Austerity dimenticata

«Care "Segnalazioni", l'anno scorso, già ad autunno meno inoltrato di ora, il Governo, giungendo peraltro buon ultimo fra quelli europei, decise, nell'ambito dei provvedimenti atti a risparmiare energia, anche l'istituzione dell'orario continuato negli uffici statali per cui lo straordinario pomeridiano doveva essere fatto tutto o quasi ancora con la luce diurna.

«L'utilità di questo provvedimento non mi pare sia stata messa in discussione da alcuno. Quest'anno, alla fine di novembre non se ne parla ancora, mentre, invece, si riparla con più insistenza e preoccupazione di razionamento dell'energia eletrica. Che si aspetta quindi per ripristinarlo?

«A mio parere doveva già essere un provvedimento di normale amministrazione del cessato Governo. Con la massima stima. Ing. G.D.S.».

Via Pascoli attende

«Care "Segnalazioni", circa due anni fa, per le necessità della posa di cavi per i servizi comunali, è stato completamente dissestato il marciapiede di via Pascoli lato numeri dispari, e poi lasciato in questi anni in uno stato di completo abbandono, procurando così gravi inconvenienti alle persone colà abitanti.

«Preghiamo perciò a mezzo le care "Segnalazioni" che l'assessore ai Lavori pubblici provveda a far eseguire immediatamente la pavimentazione del marciapiede stesso, onde eliminare lo stato di disagio e pericolo che tale dissesto procura. Per gli abitanti di via Pascoli 25, E. Rassol».

Giardino di via Giulia: manutenzione e vigilanza

Il servizio pubbliche relazioni ci informa cortesemente che il prosindaco Gianni Giuricin, assessore ai Lavori pubblici, in merito alle varie segnalazioni riguardanti la sorveglianza e lo stato di abbandono del giardino pubblico «Tommasini» di via Giulia, ha precisato:

«A causa della carenza di mano d'opera e dei mancati appalti per la manutenzione del verde cittadino, i lavori richiesti verranno eseguiti secondo la priorità degli stessi in rapporto agli operai disponibili.

«Si fa inoltre presente che nel giardino pubblico in parola svolge servizio di vigilanza continuativa un guardiano nei turni 7.30-21. In ogni modo, essendo sul posto il Comando dei vigili urbani, può essere sempre richiesto il loro intervento».

«Tensioni» ridotte a Cattinara

«Care "Segnalazioni", anch'io sono d'accordo al coro delle "lamentazioni" che questa rubrica pubblica. A tutti è noto, che le tariffe per l'uso della luce e della forza sono — generalmente — sostanziosamente aumentate: lasciando quindi da parte tutti i giochetti d'equilibrio propostici, per cui ci vorrebbe una persona adibita esclusivamente a staccare il frigorifero, inserire lo scaldabagno, spegnere la TV, accendere il ferro da stiro, e chi più ne ha più ne metta, si da non usare oltre (diciamo) i 2 kw impegnati, la sostanza è che già precedentemente le fatture Acegat incidevano in percentuale sostanziosa sul bilancio di una "famiglia tipo" che adopera elettrodomestici "tipo".

«Gli abitanti di Cattinara si sono già lamentati ufficialmente, così mi riferiscono, poiché allora non vi abitavo, dell'assoluta inadeguatezza delle linee portanti la luce e la forza (a parte giustificazioni dell'ente erogatore sul grande assorbimento da parte del "cantiere" dell'erigendo ospedale).

«Riassumendo: tariffe aumentate e tensioni tuttora insufficienti e dei seguenti valori: 180 volt invece di 220 e 90/100 volt invece di 130. E questo significa che, attesi i notevoli rincari, si paga ancora di più il disservizio; e perché il cittadino "deve" pagare, altrimenti gli "tagliano" l'utenza, e, per contro, l'Acegat "non deve" provvedere? Non possono infatti sussistere giustificazioni valide di sorta; un pagamento esige un servizio e non uno all'incirca.

«Non ultima viene la voce guasti: è evidente (per la semplice formula che lega watt-volt e ampere) che elettrodomestici quali frigorifero, lavatrice, lavastoviglie, si guastano perché — sebbene con una certa elasticità — sono costruiti per funzionare a tensioni e carichi determinanti; è a tutti noto che una sovratensione brucia i motori (se non sono protetti), non a tutti è noto che una sottotensione ha dei pari effetti deleteri; e quindi noi utenti di Cattinara impieghiamo più tempo per cucinare, scaldare, stirare, ecc., spendendo di più e rovinando gli elettrodomestici, tra i quali non ultimo viene il televisore: infatti da alcuni anni i modelli hanno incorporato lo stabilizzatore, per cui è assolutamente sconsigliato usarne uno esterno: si provi a vedere come funziona un apparecchio previsto per 220 volt, con una tensione di 180 volt!

«Chiediamo quindi urgenti provvedimenti e non vane promesse, oppure si deve, anche in questo campo, per far valere i propri legittimi diritti, arrivare alla "disobbedienza civile"? G.M.».

Domani in assemblea esercenti bar-caffè

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) ricorda che domani, venerdì nella sala maggiore della locale Unione Commercianti (via San Nicolò n. 7, II piano) si terrà alle ore 16 in prima ed alle ore 16.30 in seconda convocazione l'assemblea ordinaria dei soci appartenenti al «gruppo» bar-caffè. All'ordine del giorno figurano, tra l'altro, l'esame della situazione generale del settore, la illustrazione della nuova disciplina del settore dei pubblici esercizi come introdotta dalla legge 14.10.1974, n. 524 nonché le operazioni per il rinnovo delle cariche.

Riunione delle Acli-Colf

Con l'intervento della segretaria nazionale delle Acli-Colf, Pina Brustolin, oggi si terrà una pubblica assemblea indetta dalla presidenza provinciale delle Acli sul tema «Finalmente un contratto per le collaboratrici familiari». L'iniziativa è rivolta all'attenzione di tutte le collaboratrici familiari interessate a conoscere la portata dell'accordo contrattuale che le riguarda e che è stato sigiato recentemente su scala nazionale.

L'assemblea — che avrà inizio alle ore 16.30 presso la sala riunioni del circolo Acli di Campo S. Giacomo 15 — si propone anche di riorganizzare la categoria nelle Acli e lanciare l'inchiesta nazionale sulle condizioni di vita e di lavoro delle collaboratrici familiari, promossa dalla segreteria nazionale Acli-Colf.

LE ORE DELLA CITTA'

Cinematografo del ragazzo

«Ladri sprint», un elettrizzante giallo comico poliziesco in technicolor oggi in programma nella sala della «Repubblica dei ragazzi» di largo Papa Giovanni. Ingresso laterale androna Baciocchi. Inizio ore 17 precise; non si ripete il primo tempo.

Rotary Club

Dopo la riunione conviviale odierna delle ore 13, seguirà immediatamente l'assemblea straordinaria dei soci.

Vittorio Vettori alla Lega

La Lega Nazionale indice per domani alle 19, nella sede di via Paolo Reti 4, una serata letteraria in ricordo di Francesco Petrarca. A parlare dell'illustre poeta italiano, in occasione del VI centenario della morte, è stato chiamato l'illustre prof. Vittorio Vettori dell'Università di Pisa.

Una scelta facile e sicura

Beltrame: tanti negozi specializzati in un unico grande moderno complesso. La moda per l'uomo e per la donna rappresentata dalle marche di maggior prestigio. *Beltrame* nei reparti taglie normali, taglie calibrate e vent'anni offre per chiunque per ogni conformazione le giacche, il vestito, il cappotto, il giaccone, l'impermeabile, il calzone più appropriati. Da *Beltrame* la moda seria e giovane per l'uomo e la donna di tutte le età.

Telefono amico 766.666 - 7

Per una vita emotiva libera.

Famiglia e scuola

Per gli incontri di genitori degli alunni della scuola d'obbligo, promossi da «Famiglia e scuola», la dott. Giuliana Camber parlerà alle 17.30, nella sala di via S. Anastasio 14, sul tema: «I rapporti dei giovani con la famiglia».

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CRAL dell'Ente Porto di Trieste, presso la Stazione Marittima, gentilmente concessa, avrà luogo il concorso «Trofeo Trieste» organizzato dal Club Cinematografico Triestino in collaborazione con l'ENAL di Trieste. Saranno proiettati i film vincitori e nel corso della serata avrà luogo la cerimonia della premiazione e della consegna delle medaglie di partecipazione a tutti i concorrenti. La riunione dei soci del Club, che doveva svolgersi domani presso il CAR Aquila è stata rinviata.

Settimana del pantalone

Fino al 30 novembre sconto del 30% sui modelli autunno-inverno 1974-75. *Alexandra - Abbigliamento Femminile*, via XXX Ottobre 14, angolo via Milano. (La vendita cesserà improrogabilmente sabato 30 novembre).

Le buone salse

Le buone salse fresche e pure; salsa verde, salsa tartara, salsa kren, salsa maionese; sono preparate giornalmente dalla *Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

«Mostra del paesaggio»

L'ormai classica «Mostra del paesaggio di Trieste e della Regione» che la SAL organizza ogni anno, vedrà inaugurarsi questa sera alle 19, nelle sale del Circolo Italsider, in via Carducci 24, la sua XII edizione. La mostra, che vuole essere il panorama quanto più vasto possibile di un ancora possibile rapporto tra arti figurative e la realtà dell'ambiente, presenta opere di oltre 60 artisti in un arco che va da Federico Righi a Spacal, da Devetta a Orlando a Ponte a Lotta a Pisani a Cassetti e vedrà nel corso della cerimonia inaugurale pure l'assegnazione di tre premi.

Malossi

Porte-soffietto. Via Nordio 9.

Malossi

Avvolgibili. Via Nordio 9.

Malossi

Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi

Tende verticali in tessuto. Via Nordio 9

Ballarin - cucine in viale

al n. 53, dopo il teatro.

Ballarin - cucine componibili

Viale XX Settembre 53.

Ballarin - le cucine più belle

Viale XX Settembre 53.

Moquettes!

In tutte le altezze da L. 2500 in poi! *Italplast*, P. Ospedale 6/7.

Porte scorrevoli!

Tutte le misure pronte da *Italplast*, P. Ospedale 6/7.

Copripavimenti isolanti!

Vasto assortimento legni e ceramiche da L. 2200 in poi! *Italplast* P. Ospedale 6/7

Tappeti corsie!

Moderni in stile, una gamma vastissima da *Italplast*, P. Ospedale 6/7.

Pavimenti keramik!

Amianto alto metri 3,66 solo da *Italplast*, P. Ospedale 6/7.

Sessant'anni di matrimonio



Agnese e Natale Pavesi festeggiano oggi, circondati dall'affetto dei figli, dei nipoti e dei parenti tutti, l'ambito traguardo di aver trascorso insieme, nella buona e nella cattiva sorte, sessant'anni di matrimonio.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24 — c'è l'autoassistenza più competente e più organizzata.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24 — le riparazioni della Vostra vettur sono garantite.

Alla Concessionaria Ford

Via Caboto 24 — anche le autoriparazioni a rate.

Alla Concessionaria Ford

Via Cabato 24 — c'è il più grande deposito della Regione di ricambi originali FORD.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Alla Concessionaria Ford di Zaule tecnica e igiene d'avanguardia



(«Giornalfoto»)



Una parte dell'interno dello stabilimento Nuova Concessionaria Ford in zona industriale comprendente il servizio pre-consegna e l'officina. Nella foto piccola un particolare dello speciale impianto di aerazione e depurazione dell'ambiente che mantiene all'interno dello stabilimento ideali condizioni di igiene della respirazione

A pochi giorni dall'inaugurazione della nuova sede della Concessionaria Ford, a Zaule (via Caboto 24), ambienti, attrezzature e sistemi di lavoro continuano a suscitare interesse e ammirazione nei visitatori e nei clienti dello stabilimento.

Il reparto servizi dispone di ampio respiro edilizio e funzionalità. Si compone del settore pre-consegna e dell'officina. Nel primo si effettuano controlli degli organi meccanici e i ritocchi delle macchine fiammanti destinate al cliente. L'officina (che si avvale di piazzale accettazione esterno) è articolata nel servizio rapido ((controllo assetto ruote tramite Hunter, diagnosi motore a mezzo Tester), parco gomme, revisione gruppi o motori, elettrauto, ricondizionamento dell'usato, sezione autonoma per il trattamento dei mezzi industriali.

Particolare importante sul piano della razionalità e della funzionalità dell'officina: vi si utilizza l'attrezzatura specifica che assolve, con tecnici e mezzi specializzati, servizi circoscritti evitando gli inconvenienti della genericità.

Per rendere l'ambiente in condizioni di eccellenza, per il cliente, e in modo particolare per gli addetti ai lavori, la Nuova Concessionaria si è preoccupata di installare un sistema di ventilazione che rappresenta un autentico gioiello nel nuovo complesso industriale. Si tratta di aspiratori a torrini di canalette ad aspirazione forzata e di un contemporaneo sistema di ventilazione a mezzo gallerie sotterranee che consentono il ricambio dell'aria rendendola come se ci si trovasse in un parco alberato, senza alterazioni di temperatura. L'impianto, apprezzato da studiosi della medicina e prevenzione delle malattie del lavoro, è stato ideato espressamente per conferire al complesso della Nuova Concessionaria un grado ottimale anche sotto l'aspetto delle umane relazioni e della sicurezza sociale nell'azienda.

UTILE PUBBLICAZIONE DELLA TRIESTE-CONSULT

Scambi con l'estero più rapidi e agevoli

Essenziale agli operatori la conoscenza delle norme riguardanti i servizi doganali e le imposte dirette

E' uscito in questi giorni un nuovo interessante libro della collana giuridico-tributaria edita a cura della Trieste-Consult; s'intitola «I servizi doganali e le imposte indirette negli scambi internazionali».

Alla pubblicazione, coordinata in forma di raccolta monografica dal dott. Gianfranco Ciani, commercialista, e dal dott. Franco Rota, funzionario della Camera di commercio di Trieste, hanno collaborato con ampie e documentate relazioni alcuni fra i massimi dirigenti dell'amministrazione centrale e periferica italiana, nonché valenti esperti stranieri fra i quali il dott. Claude Jacquemart, consigliere principale della Gestione unione doganale C.E.E.

L'opera fa seguito, a breve distanza di tempo, al convegno internazionale sugli stessi problemi di ordine doganale tenutosi nella nostra città dal 17 al 19 del mese scorso.

Il volume, di circa 200 pagine, assomma le caratteristiche di un manuale di consultazione pratica, destinato a quanti operano nel campo degli scambi con l'estero, a quelle di un testo rigorosamente scientifico per quanto attiene all'esame dei vari aspetti dell'applicazione della normativa doganale prevista dal nuovo Testo unico e della messa a punto dei servizi di confine.

Si legge nel capitolo del dott. Claude Jacquemart sulle prospettive della politica doganale comunitaria che, se da una parte molto resta ancora da fare per la effettiva soppressione di ogni formalità al passaggio delle frontiere infracomunitarie, dall'altra è pur vero che la messa a punto del «regime di transito comunitario» e l'entrata in vigore degli Accordi in materia con la Svizzera e l'Austria, rappresentano fatti decisivi cui si ricollegano vantaggi concreti per gli operatori in termini di risparmio di tempo e di formalità burocratiche. Tuttavia l'esistenza e l'utilità di tale sistema è spesso ampiamente ignorata, e lo stesso avviene per molte altre disposizioni in materia; necessita quindi un'ampia opera di consultazione e di propaganda, per quanto concerne sia le misure direttamente dipendenti dalla Comunità, sia quelle di competenza degli Stati membri, in particolare per le procedure semplificate d'accertamento.

Quest'ultimo tema, di vivo e diretto interesse per gli operatori in relazione ai vantaggi pratici che esso consente, per le aziende che operano abitualmente con l'estero, trova ampio spazio nel capitolo curato dal dott. Antonio Cerino, dirigente del ministero delle finanze, il quale partendo dal dettato degli articoli 232 e seguenti del Testo Unico, illustra i vari casi in cui tali agevolazioni possono venir concesse dall'Amministrazione, le modalità e i limiti posti a carico delle ditte per l'ottenimento dell'autorizzazione relativa.

Anche il regime della «temporanea importazione», che consente di evitare il pagamento dei diritti di confine sulle materie prime e i prodotti intermedi destinati ad essere lavorati in Italia e quindi riesportati, rappresenta un vantaggio non indifferente per le ditte che operino abitualmente con l'estero nel settore, ad esempio, delle subforniture industriali. Ciononostante, anche questo istituto, contrariamente a quanto avviene in altri paesi europei, trova in Italia scarsa diffusione soprattutto per motivi di scarsa informazione e incertezza sull'applicazione delle relative norme di legge.

Nel libro fa spicco un saggio del dott. Antonio Mastropasqua, capo circoscrizione di Trieste, sulla funzione socio-economica delle zone franche. Si tratta di un'acuta analisi dei vantaggi di ordine economico e operativo legati all'insediamento delle attività industriali e commerciali entro i «porti franchi»; lo studio è completato da una tabella riepilogativa con l'indicazione dell'ubicazione e delle principali caratteristiche di tutte le zone franche esistenti nel mondo, in Europa e negli altri continenti.

Di non minore interesse, il capitolo di Antonino Perez (presidente della Giunta esecutiva dell'Anasped) affronta la questione della rappresentanza in dogana, oggi particolarmente attuale in quanto la categoria degli spedizionieri doganali, ossia di coloro che sono abilitati allo svolgimento delle pratiche di confine per conto delle case industriali e commerciali, connessa con l'istituzione di un apposito esame di Stato.

La parte relativa alle imposte indirette (I.V.A., Imposte di fabbricazione) è trattata dal dott. Vincenzo Sirugo e dall'ing. Giovanni Sartini (il dott. Sirugo è autore di un altro volume edito dalla Trieste-Consult, intitolato «L'I.V.A. in dogana», che rappresenta forse l'unico trattato specifico sulla materia attualmente in circolazione.

Di carattere più generale e programmatico, ma non meno densi di contenuto, i capitoli dedicati rispettivamente alla «Politica commerciale italiana nel contesto della politica comunitaria», del dott. Armando Fracassi (Direttore generale degli Accordi commerciali - Ministero del Commercio estero) e alle «Necessità, problemi e proposte in tema doganale ai fini dello snellimento dei traffici import-export» del dott. Eugenio Vatta (membro di Giunta della Camera di commercio di Trieste).

In quest'ultimo scritto, attraverso un'accurata disamina dei problemi e delle difficoltà di varia natura che tuttora si frappongono alla libera circolazione delle merci sul mercato internazionale, viene formulata tutta una serie di proposte, per superare tali ostacoli, con particolare riferimento alla centralizzazione e meccanizzazione delle operazioni negli uffici doganali, all'accertamento del valore, alla fungibilità e alla temporanea importazione delle merci, nonché a vari aspetti della certificazione e delle formalità burocratiche attualmente vigenti.

Non a caso nella prefazione del libro, firmata dal dott. Romano Caidassi (presidente della Camera di commercio e della Società Trieste-Consult) è riportata tra l'altro una frase del direttore generale delle dogane, dott. Tomasone il quale, nel commentare i risultati del Convegno di Trieste, affermava che «natura non facit saltus», volendo con ciò intendere che ogni progresso in campo amministrativo può avvenire soltanto per gradi, ordinatamente, come appunto si va facendo nel settore delle dogane, da parte sia dell'amministrazione italiana, sia della Comunità Europea.

Il primo passo verso un effettivo miglioramento nella funzionalità dei servizi doganali è comunque costituito dalla diffusione e dall'approfondimento delle norme e dei problemi attinenti alla materia, poiché anche la semplice e integrale applicazione delle norme in atto può comportare vantaggi insperati, per gli operatori e per la stessa amministrazione. Sotto questo punto di vista, il volume della Trieste-Consult dà un apporto significativo al raggiungimento di tali obiettivi.

OPERE E IMMAGINI

Si inaugura domani la mostra su Svevo

La mostra «Italo Svevo: opere e immagini», sarà inaugurata domani, venerdì alle 19 nella saletta delle esposizioni della Biblioteca del popolo. Per l'occasione il prof. Elvio Guagnini terrà un discorso nella vicina sala di studio di via del Rosario.

L'apertura della mostra, per motivi di forza maggiore, non può avvenire nella data prevista dal programma del convegno su «Svevo e la società triestina del suo tempo» promosso dalla Facoltà di lettere dell'Università.

Vent'anni dalla morte di Edmondo Puecher

COMMEMORAZIONE DOMANI AL CIRCOLO DELLA CULTURA

Domani, 29 novembre, si compiranno vent'anni dalla scomparsa di Edmondo Puecher, figura di primissimo piano tra gli animatori del socialismo triestino (fu capogruppo al consiglio comunale, direttore della Cassa ammalati, presidente delle Cooperative operaie), vicepresidente del Comitato di salute pubblica che accolse le truppe italiane a Trieste il 3 novembre 1918, presidente del primo Comitato di liberazione nazionale a Trieste, e partecipe della lotta antifascista, presidente di zona a Trieste nel 1945-47, al ritorno dal campo di concentramento nazista di Dachau.

La figura del patriota e la sua posizione nel socialismo triestino e nelle battaglie nazionali verranno ricordate dal prof. Arduino Agnelli, dell'Università di Trieste, domani sera con inizio alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti.

CAI XXX Ottobre. Sono iniziate le iscrizioni al soggiorno di Predazzo per il periodo da Natale all'Epifania. Per maggiori informazioni rivolgersi presso la sede di via Pellico 1 (tel. 68795).

Rinnovo licenze pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) informa i titolari delle ditte consociate che ha avuto inizio presso i propri uffici di piazza Silvio Benco 4 l'annuale servizio per il rinnovo delle licenze d'esercizio pro anno 1975. Gli uffici osservano il seguente orario: dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 18; sabati: dalle ore 9 alle 12. Si raccomanda vivamente agli interessati di presentarsi muniti di tutte le licenze ed autorizzazioni in loro possesso.

Nell'occasione si rammenta che eventuali disdette agli abbonamenti radio-televisivi debbono essere inoltrate, per avere validità dal 1.o gennaio 1975, entro il 30 novembre

Stanislao Nievo ospite del CCA

Questa sera, con inizio alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti, Oliviero Honoré Bianchi e Carlo Ulcigrai parleranno del libro di Stanislao Nievo «Il prato in fondo al mare».

Seguirà un colloquio con l'autore che si è impegnato in una lunga e difficile ricerca per giungere alla verità sulla morte del suo avo, Ippolito Nievo, avvenuta nella notte tra il 4 e il 5 marzo 1861, in un naufragio.

STASERA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Incontro con Gervaso biografo di Casanova



Amori, fughe, intrighi, splendori e miserie del più celebre seduttore di tutti i tempi, Giacomo Casanova, rivivranno questa sera nella parola del suo biografo, Roberto Gervaso.

Lo scrittore e giornalista, il cui recentissimo libro sul grande avventuriero veneziano sta rinnovando il successo della precedente opera da lui dedicata alla figura di Cagliostro, parlerà con inizio alle 18.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa. Il dialogo tra Gervaso e il pubblico sarà avviato dalle parole introduttive del prof. Roberto Damiani, assistente di letteratura italiana nella nostra Università.

Com'è noto, il primo degli innumerevoli biografi di Casanova, fu Casanova stesso con le sue monumentali «Memorie», ma alla brillante e spregiudicata penna di Roberto Gervaso non sono mancate le occasioni per rivelare aspetti inediti e risvolti segreti della vita del favoloso personaggio.

Nato nel 1725 e morto nel 1798, dopo un malinconico isolamento durato una ventina d'anni, Casanova rimane una delle figure più rappresentative del suo secolo e uno degli uomini più straordinari che siano mai comparsi sulla scena d'Europa.

LE TRENTAMILA LIRE SOTTRATTE A UN PENSIONATO

NON È VARIATO IL GIUDIZIO SULLA RAPINA DI FERRAGOSTO

Disperazione in aula della madre di uno degli imputati al quale la Corte ha confermato la condanna a due anni

La cosiddetta «rapina di Ferragosto» è giunta al vaglio della Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dal consigliere dott. Caufin e dai giudici non togati Angelo Pepè, Silvano Biasoni, Antonietta Mari - Parigi, Renzo Sanna, Dante Cudicio e Silvana Razze - Zucca, P.G. dott. Franzot, cancelliere dott. Cheni. Nella vicenda sono implicati il detenuto Ferruccio Tamburini, di 23 anni, abitante in via Capodistria 36, Mario Bertone, 18 anni, via San Pasquale 101 (detenuto per altra causa) e il contumace Carlo Matta, 25 anni, da Genova e residente a Monfalcone al tempo del fatto.

Poco dopo la mezzanotte del 14 agosto 1972 riferisce il consigliere relatore dott. Caufin — il pensionato Oscarre Plesnicar fu colto da un malore all'esterno di un locale di Cavana, venne soccorso da un vigile urbano di passaggio e da alcuni sconosciuti e fatto adagiare su una seggiola: La guardia rientrò nel ritrovo, finì di bere il proprio caffè e, quando tornò sulla strada, scorse il Plesnicar, pallido e sanguinante, all'altezza della via del Fico. Il pensionato venne trasportato all'ospedale (un medico lo trovò in preda al vino), fu medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Interrogato, Plesnicar raccontò d'essere stato avvicinato da due giovani, i quali, dopo essersi offerti di accompagnarlo a casa, tentarono di sfilargli il portafogli, contenente trentamila lire e alcune immagini sacre. Egli si difese, e a un certo punto finì col trovarsi a terra privo del portafoglio. Il pensionato non seppe precisare se era rimasto vittima di un'accidentale caduta o di uno spintone.

La Squadra mobile dispose un'inchiesta, e la titolare di un locale, la signora Lucia Caracciolo, narrò agli agenti che certo Natale Minatauro, da lei redarguito per l'aggressione al Plesnicar, le aveva confidato che autore della rapina era il Tamburini. Il successivo 25 settembre, Minatauro stesso si presentò in Questura, e narrò di avere visto Bertone trattenere per le spalle il pensionato mentre Tamburini gli sferrava due pugni e gli sfilava, quindi, il portafogli. Minatauro avrebbe ancora soggiunto che, dopo il colpo, i due avrebbero dato qualche biglietto da mille a un tale conosciuto come «Carlo il genovese», e dopo il racconto avrebbe accompagnato un maresciallo in via dei Capitelli, sarebbe scomparso per qualche istante tra le macerie di uno stabile diroccato, dove avrebbe ricuperato il portafogli della vittima, consegnandolo al sottufficiale.

Gli inquirenti identificarono il «genovese» per il Matta, il quale, interrogato, negò di conoscere Tamburini e Bertone, i quali, dal canto loro, respinsero ogni addebito. I tre furono incriminati per concorso in rapina aggravata e lesioni personali volontarie. Processati in Corte d'Assise, essi rimasero fermi sulle posizioni istruttorie mentre Minatauro si rimangiò le precedenti dichiarazioni, offese la signora Caracciolo e, per tale fatto, venne giudicato e condannato a quattro mesi di reclusione.

La Corte riconobbe Tamburini colpevole e, con le «generiche» e l'attenuante del danno lieve dichiarate prevalenti sulle aggravanti contestate, lo condannò a due anni di reclusione e 240 mila lire di multa, Matta fu riconosciuto colpevole di ricettazione, così derubricata l'originale imputazione, e si buscò due mesi di reclusione e 20 mila lire di multa con i benefici di legge. La Corte assolse Bertone trattandosi di minore non imputabile per difetto di capacità di volere, ne ordinò la libertà vigilata e dispose che copia della sentenza venisse trasmessa al Procuratore della Repubblica del Tribunale per i minorenni anche in relazione alla misura di sicurezza, dichiarò di non doversi procedere contro Tamburini per lesioni colpose, così qualificata quell'ipotesi di reato, per difetto di querela, e assolse Matta dalla stessa imputazione per non avere egli commesso il fatto. Tamburini e Matta ricorsero, quest'ultimo trascurò di presentare i motivi, e Bertone, ovviamente, non impugnò la sentenza.

Il P.G. chiede che l'appello di Matta sia dichiarato inammissibile per mancata presentazione dei motivi e la conferma per gli altri due dell'impugnata sentenza. Per Tamburini prendono la parola l'avv. Bezicheri del Foro di Bologna e l'avv. Alberini del Foro di Venezia e perorano l'assoluzione piena del loro assistito, mentre la difesa degli altri due viene assunta dall'avv. Sartoretti del Foro di Udine. La Corte dichiara inammissibile l'appello del Matta, conferma le impugnate deliberazioni per Tamburini e condanna lo stesso e il Matta al pagamento delle maggiori spese di giudizio. Dopo la lettura della sentenza, la madre di Tamburini urla, aggrappata alla transenna che delimita il settore del pubblico, «no xe giusto, no xe giusto». Un uomo borbotta qualcosa, la signora crolla a terra e viene accompagnata fuori dall'aula dai carabinieri di servizio. La difesa ha firmato subito dopo dichiarazione di ricorso per Cassazione.

In Appello la vicenda Freda-Portolan-Neami

Il processo di secondo grado contro il dott. Franco Freda, Manlio Portolan e Franco Neami verrà celebrato il 10 dicembre prossimo dalla Corte d'Appello. La vicenda è nota: il procuratore legale patavino e i coimputati triestini furono incriminati per tentata estorsione in seguito a una denuncia sporta dal dott. Gabriele Forziati. Questi dichiarò che il dott. Freda gli avrebbe inviato una lettera dal carcere, intimandogli di consegnare a Portolan e Neami, mezzo milione di lire perché, in altro caso, lo avrebbe coinvolto nei fatti per i quali egli stesso era inquisito. Il dott. Freda e gli altri due furono processati dal Tribunale penale, che li mandò assolti perché il fatto non sussiste. La sentenza fu impugnata dal P. M., e sull'impugnazione sorse un incidente per la data segnata sul documento che, secondo la tesi dei difensori degli imputati, non corrispondeva alla giornata in cui venne depositata la dichiarazione di appello. L'incidente finì davanti al Supremo collegio, che respinse le istanze della Difesa e, di conseguenza, il processo seguì il suo iter normale.

Parla Alfieri Seri su temi francescani

Questa sera con inizio alle 20, nella Casa parrocchiale di Muggia, per iniziativa del Terz'ordine francescano, Alfieri Seri parlerà sulla fondazione della chiesa di San Francesco e sulla mistica presenza francescana nella nostra regione. La conversazione è pubblica.



UN CASO DI ESTORSIONE ALLE ASSISE D'APPELLO

Feriti nell'onore tzigano vollero soldi dal parroco

Ridotta la pena ai nomadi lucidatori di candelieri che dopo una denuncia pretesero d'essere risarciti

Anche le manifestazioni per la solenne incoronazione della regina degli zingari sullo sfondo di un processo per estorsione, celebrato dalla Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dal consigliere dott. Caufin e dai giudici non togati Angelo Pepè, Silvano Biasoni, Antonietta Mari-Parigi, Renzo Sanna, Dante Cudicio e Silvana Razza-Zucca, P.G. dott. Franzot, cancelliere dott. Cheni.

In contumacia, vengono giudicati i nomadi Tommaso Hudorovich, di 52 anni, da Sal di Postumia, e Bruno alias Andrea Hudorovich, di 44 anni, nato a San Pietro del Carso. Il fatto, intessuto di note drammatiche e anche grottesche, accadde il 20 ottobre del 1972 quando gli attuali appellanti e Andrea Hudorovich, di 71 anni, deceduto nelle more del procedimento istruttorio, si sarebbero fatti consegnare con modi decisi dal parroco di Uccea, don Vito Ferini, un candeliere da lucidare, lasciandogli in cauzione 20 mila lire.

Dopo qualche ora — rievoca il presidente, che è anche relatore del fatto — i nomadi tornarono in chiesa con il candeliere ripulito ne presero di forza altri 32, versarono al parroco una cauzione di 80 mila lire e si fecero rilasciare un documento con il quale egli dichiarava di avere affidato loro gli oggetti perché li lucidassero.

Siccome don Ferini appariva perplesso e disorientato, gli zingari lo tranquillizzarono, dicendogli di avere assunto lavori anche per conto del parroco di Predielis. In realtà, avevano avvicinato anche quel sacerdote, il quale però li aveva messi cortesemente ma fermamente alla porta. Dopo che i nomadi si furono allontanati, don Ferini chiamò il parroco di Predielis per avere conferma di quanto gli ostinati lucidatori gli avevano raccontato, e apprese, invece, com'erano andate le cose. Allarmato, egli si rivolse allora ai carabinieri, i militari fecero una puntata al campo di Tricesimo dove, allora, erano attendati gli Hudorovich e per il sacerdote furono guai seri. Venne, difatti, convocato telefonicamente all'attendamento dove si vide circondare da un gruppo di zingari vocianti e polemici. Il decano della tribù, cioè il vecchio Andrea Hudorovich, gli avrebbe detto che, con la sua denuncia, egli aveva leso il decoro e l'onore della sua famiglia e che, pertanto, era doveroso ch'egli provvedesse al risarcimento del danno morale che aveva loro causato. I nomadi incominciarono col restituirgli i candelieri e la cauzione e poi pretesero di essere tacitati con moneta sonante. Don Ferini, non sapendo come levarsi di torno quella piccola folla, che l'Accusa definisce minacciosa, chiese e ottenne l'autorizzazione della Curia per prelevare un certo importo di denaro in una banca e, seguito dalle macchine dei nomadi, raggiunse l'istituto, prelevò 900 mila lire e, in un bar di Tarcento, consegnò al patriarca della tribù, a Tommaso e a un terzo nomade, 770 mila lire.

Gli zingari furono rintracciati, Tommaso e il vecchio negarono mentre Bruno Hudorovich precisò che, al tempo del fatto, egli si era ormai sistemato a Palazzolo sull'Oglio. A tale proposito, l'indiziato fece pervenire al giudice anche una dichiarazione dei carabinieri del luogo, attestante che, nel mese di ottobre egli non s'era mosso da quella località. Disse di avere chiesto il documento non già per la faccenda dell'estorsione ma perché doveva giustificarsi con la propria «regina» per avere disertato la solenne cerimonia per la sua incoronazione. Nel corso del procedimento istruttorio, il magistrato inquirente interrogò anche il parroco di Collalto di Tarcento: il sacerdote dichiarò di avere incontrato casualmente don Ferini, e di averlo visto conversare con uno sconosciuto. Aveva voluto salutarlo ma il parroco di Uccea gli aveva sussurrato, spaventatissimo, che lo stavano ricattando, pregandolo di non far parola della cosa. Un prelato della Curia disse, infine, che don Ferini aveva chiesto il prestito per un imprecisato lavoro di restauro.

Al termine dell'inchiesta, gli zingari furono incriminati per estorsione aggravata dalla minaccia, e il 6 maggio scorso vennero processati dalla Corte di Assise di Udine, che riconobbe Tommaso Hudorovich colpevole e, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, lo condannò a tre anni di reclusione e 200 mila lire di multa, assolse Bruno per insufficienza di prove e dichiarò, infine, di non doversi procedere contro il vecchio Andrea per sopravvenuta morte dell'imputato.

I due ricorsero, e della singolare vicenda si riparla in Corte d'appello. Il P.G. valuta i motivi dell'impugnazione e sostiene che sono senz'altro da disattendere perché «gli zingari esercitarono violenza e minaccia per carpire al secerdote 770 mila lire». Il dott. Franzot chiede, pertanto, la conferma della sentenza di primo grado. Il difensore, avv. Sartoretti del Foro di Udine, chiede che Bruno vada assolto con la formula più ampia, e che il reato addebitato a Tommaso venga derubricato in esercizio arbitrario delle proprie ragioni e, in via alternativa, in violenza privata. La Corte riforma parzialmente le impugnate deliberazioni e, ritenuta la prevalenza delle già concesse attenuanti sulle aggravanti, riduce la pena a Tommaso a due anni di reclusione e 150 mila lire di multa e assolve Bruno per non avere commesso il fatto.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di:
A = ALTA pressione
B = BASSA pressione
...mb ISOBARE
FRONTE FREDDO
FRONTE CALDO
FRONTE OCCLUSO
LINEA D'INSTABILITA'



SIMBOLI
FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine
MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato
VENTO: (10-20 nodi forza 4-5); (21-33 nodi forza 6-7); (34-47 nodi forza 8-9)

Una perturbazione di notevole intensità proveniente dall'Europa Nord-occidentale attraverserà, in mattinata, le regioni centro-settentrionali italiane determinando al suo passaggio annuvolamenti anche intensi con piogge più frequenti sull'Italia Nord-orientale, sull'Emilia e sui versanti ligure e tirrenico. Dopo iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso, il peggioramento si estenderà anche all'Italia meridionale, mentre su quella Nord-occidentale saranno già possibili ampie schiarite. Temperatura: in diminuzione.

Le temperature minime e massime di ieri:

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	7	13	Bologna	2	8	Roma-N.	8	14	Catanzaro	10	13
Bolzano	—3	0	Firenze	9	16	Fiumicino	7	15	Reggio C.	12	18
Verona	3	9	Pisa	9	15	Roma-Eur	8	14	Messina	13	17
Venezia	5	14	Ancona	8	11	Campob.	5	10	Palermo	12	18
Milano	2	5	Perugia	5	11	Bari	8	15	Catania	6	20
Torino	1	10	Pescara	3	12	Napoli	7	14	Alghero	15	17
Genova	9	15	L'Aquila	1	11	Potenza	4	7	Cagliari	13	18

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 2, 7; Atene 8, 19; Parigi 6, 10; Londra 4, 9; Berlino 5, 7; Amsterdam 3, 8; Bruxelles 4, 9; Madrid 9, 15; Mosca —4, —1; Stoccolma 3, 5.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Ada Padovan nel I anniv. dalla famiglia Spangher 20 mila pro Villaggio del Fanciullo e 10.000 pro Fameia Capodistriana.

In memoria di Vittorio Bortoli nel XX anniv. dalla moglie Luigia Bortoli 5000, dai nipoti Mauro e Paolo Bidoli 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Antonio Pauluzzi nel XXX anniv. dalla mamma Stefania, dalla sorella, dal cognato e dalla nipote Rita Rusconi 5000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria dell'ing. Gaetano Bertucci nel IX anniv. dalla moglie 3500 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dell'avv. Gianni Pellis nel IV anniv. dalla moglie Ada 20 mila pro Centro cardiologico (Prof. Camerini); da Paolo Nezzo 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Olga Gombac Fonda nell'anniv. dalla cugina Alma Sgubin 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria della figlia Elvia per il compleanno dai genitori Delia e Gastone Concilia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Lettino a suo nome).

In memoria di Sergio Prati nel II anniv. dalla mamma Ucci Orti Prati 5000, dalla zia Paola Giovannuzzi 5 mila pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'arch. Edoardo Routher - Rutter nel III anniv. dai familiari 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bianca Piccioni Oblach nel IV anniv. dalle zie Emilia e Nina 5000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria di Fausto Mauro nell'VIII anniv. dalla figlia Fedora 5000 pro ECA.

In memoria di Giulio Rovis nell'VIII anniv. dalla moglie Narcisa 5 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Libero Fonda da Domenico e Malvina Fonda 25.000 pro Centro tumori «M. Lovenati» e 25.000 pro ECA; da Gigliola e Massimo Affatati 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Luigi e Giulia Benedetti 10.000 pro ECA; da Mario e Nerina Trisolini 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Giorgio e Lina Cergna 5000 pro Lega Nazionale (Biblioteca Vamba); da Manuela e Silvano Vianelli 5000, da Gemma e Gianni Apollonio 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Amedeo Repponi da Antonella Napoli 2000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Guido Stinco da Giuliano Barbo, Mario Dongetti, Dino Franceschini, Livio Scattareggia, Gastone Trevisan e Luigi Volpi 30 mila pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Caterina Callin ved. Ferrauto da Mila e Carlo Sartori 5 mila, dalle famiglie Hohenberger e Passalacqua 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da G. P. 5000 pro Missione Triestina nel Kenia.

In memoria di Sergio Durissini da Nella e Mario Lorenzini 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Caterina da N. N. 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Angela Tacconi ved. Bartos dalla famiglia Virgilio Iacobini 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Teonillo Prevosti dalla famiglia Vettor 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie; dalla famiglia Mario Bidoli 5000 pro ECA (Istituto dei poveri).

In memoria di Margherita Foresti in Dolzani da Anna, Lucio e Giuseppe Dolzani 100.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dai nipoti Lucilla e Giuseppe Dolzani 25.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini) e 25.000 pro Istituto Rittmeyer; da Cecilia e Duilio Durissini 15.000 pro Assoc. XXX Ottobre (Gruppo ricerche paleontologia umana); da Riccardo Nordio 10.000, da Laura Lazzari 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Livio e Romana Boccasini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Cesare Tevini 3000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (Restauro); da Dora e Oreste Inchiostri 5000 pro Convento Rifugio Cuor di Gesù; dalla famiglia Piccini 3000 pro ECA; dalla famiglia Rubelli 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Barbara Corossez ved. Dagnelut dalle nipoti Onorina e Anita 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Berto Chermaz dalla famiglia Da Pozzo 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Angela Tacconi ved. Bartos dalla famiglia Viseri 5000 pro CRI; dalle famiglie Cerni, Del Cielo, Gavio, Masucci, Paduani, Pecenco, Piccoli, Riva, Sommer e Tomasi Pototschnig 19.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Bruno Baroncelli da Maria Vasieri e figli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Rosignoli dalle famiglie Ferro-Percovic 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mauro Comar da N. N. 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Argia Butti ved. Zennaro da Gracco e Ada Alessio 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Pellarin ved. Frausin dai nipoti Rosi e Gastone 5000 pro Lega Nazionale.

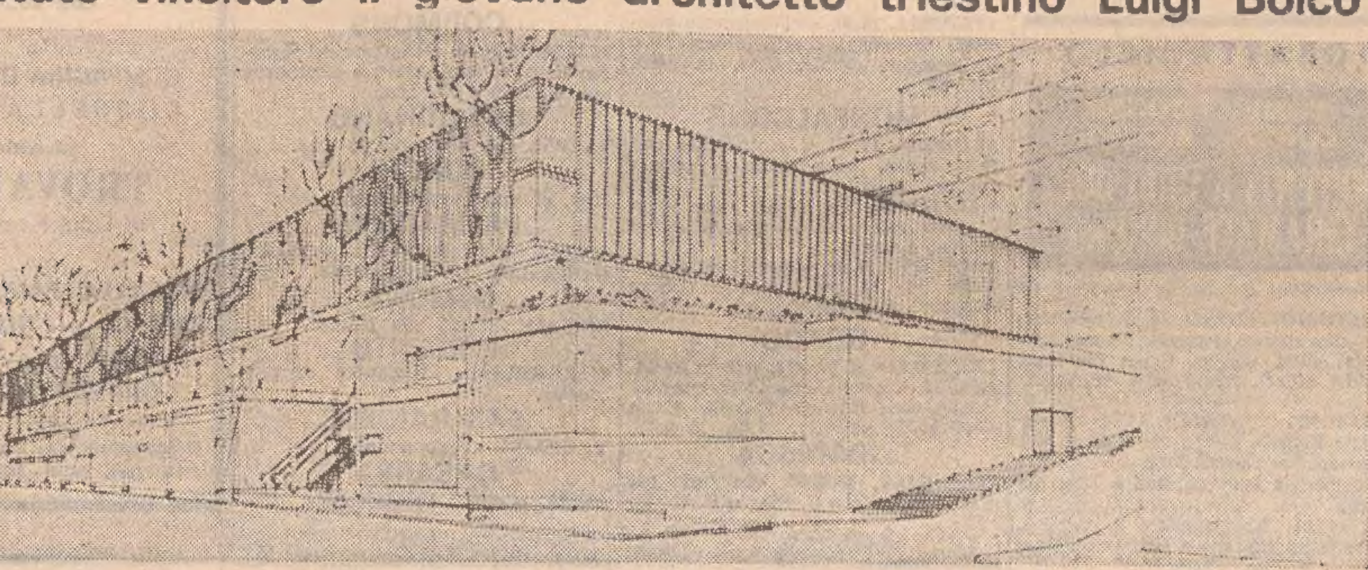
In memoria dell'ing. Paolo Coretti da Concetta e Cesare Vidorno 5 mila pro Istituto Rittmeyer; da Angelita, Nadia e Silvana 6000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla famiglia Valenti 5000 pro ECA.

In memoria di Luigi Delle Donne dalle colleghe della Baxter 24.550 pro Assoc. assistenza spastici.

IL CONCORSO NAZIONALE PER IL NUOVO EDIFICIO BANDITO DALLA REGIONE

Scelto il progetto di massima della sede in Viale Miramare

E' risultato vincitore il giovane architetto triestino Luigi Boico



Lo schizzo prospettico del progetto per la sede regionale che sorgerà in viale Miramare: sul fondo gli edifici di via Boccaccio



Come si presenta l'area risultata libera dopo l'abbattimento della vecchia Casa dei ferrovieri

L'apposita commissione giudicatrice regionale ha concluso l'esame degli studi plano-volumetrici inviati alla Regione in risposta al bando di concorso nazionale per la costruzione a Trieste — sull'area di viale Miramare n. 21 — di un edificio destinato a sede di uffici regionali. Dopo un attento e prolungato vaglio di tutti gli elaborati pervenuti — una ventina e tutti di qualità e interesse — i membri della commissione hanno scelto il progetto di massima che maggiormente corrisponde e soddisfa le complesse esigenze del bando di concorso nazionale pubblicato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia: il progetto vincitore è quello contraddistinto dal motto «Linea» che, all'apertura delle buste, è risultato opera del giovane architetto triestino Luigi Boico.

Al secondo posto si è classificato il progetto presentato con il motto «Eisarca» che è pure risultato opera di professionisti della nostra regione: è stato firmato, infatti, dall'arch. G. Franco Pascutti di Udine, capogruppo, e dall'arch. Cherici di Udine, e dai triestini ing. Giuliano Rossi e arch. Saccari, componenti dello studio di architettura «Gruppo 70» di Udine. La commissione ha quindi assegnato il terzo posto al progetto contraddistinto dal motto «Joyce 3» opera di un'équipe romana che ha per capogruppo l'arch. Silvano Panzarasa e come collaboratori l'arch. Giuliano Genta e l'arch. Gualtiero Gualtieri.

Alla commissione giudicatrice, che è stata presieduta dall'assessore regionale ai lavori pubblici, Giust, sono pervenuti ventuno studi plano-volumetrici corredati da relazioni, piante, disegni, bozzetti e plastici; di questi, diciannove sono stati presi in esame ai fini del concorso, mentre due progetti non sono stati ammessi. Il numero dei progetti, che rappresentano in modo molto qualificato la cultura architettonica italiana, è da considerarsi più che soddisfacente — afferma una nota ufficiosa — soprattutto per l'estrema difficoltà delle soluzioni richieste dal bando di concorso. Questa lusinghiera partecipazione, che — è bene ricordarlo — ha richiesto a ciascuno dei concorrenti non poca fatica e mesi di studio, qualifica ulteriormente il concorso promosso dalla Regione e rappresenta un riconoscimento alla validità del relativo bando.

I motivi di difficoltà del concorso nazionale che i concorrenti hanno dovuto risolvere e la commissione giudicatrice vagliare attentamente, erano praticamente sintetizzati nella parte iniziale del bando dove si specificava: «Lo studio deve risolvere l'inserimento di un fabbricato di qualificato livello, dove troveranno sede uffici regionali, in un contesto urbanistico di particolare importanza ambientale, soggetto, oltre che alle norme del piano regolatore e al regolamento edilizio vigente, anche a particolari esigenze architettoniche, tenuto conto che l'insediamento degli uffici stessi impone la soluzione del complesso problema della viabilità e del parcheggio».

In altre parole, il nuovo edificio deve essere inserito in uno spazio ben delineato sia dal punto di vista geometrico sia da quello architettonico e ambientale, posto com'è in una serie di «quinte» rappresentate da palazzi di stile fine Novecento Liberty-neoclassico: il nuovo edificio dovrà rispettare pienamente le caratteristiche di questa tipica prospettiva architettonica triestina, pur esprimendo ovviamente un modello moderno, attuale, estremamente funzionale. Inoltre, fin dal progetto, vanno risolti i complessi problemi dell'inserimento urbanistico e viario ramare e su tali aspetti specifici il bando di concorso ri- del futuro edificio in viale Mi- chiamava l'attenzione dei concorrenti: cioè sulla necessità di prevedere soluzioni atte a migliorare le condizioni di viabilità nella zona per non gravare ulteriormente sul traffico.

A conclusione dei propri lavori, la commissione, ha emesso la seguente valutazione: «Tenuto conto dei suggerimenti proposti nel corso dell'esame degli elaborati e della conseguente discussione, intesi a ordinare una mostra dei progetti prescelti e a promuovere un dibattito, pur ravvisando in tutti gli elaborati la non perfetta aderenza delle soluzioni proposte dovuta al complesso problema dell'inserimento del costruendo edificio nel contesto prescelto, la commissione, conscia tuttavia delle difficoltà del tema proposto e dello sforzo comunque dimostrato, constatata la presenza di alcune soluzioni più meritevoli, per cui a maggioranza di voti, decide di procedere e procede alla formazione della graduatoria dei concorrenti, i cui elaborati sono ritenuti meritevoli di considerazione. Propone, pertanto l'assegnazione di tutti i premi e rimborsi spese e segnala agli organi regionali competenti l'assegnazione del primo premio al progetto contrassegnato con il motto "Linea", che risulta redatto dal giovane architetto triestino Luigi Boico».

Il progetto di massima scelto dalla commissione è quello che può contemperare la soluzione più probabile per soddisfare tutte le richieste del bando. Il progetto proposto dall'arch. Luigi Boico prevede la costruzione di un edificio di altezza e volumetria contenute al massimo; l'insieme architettonico, pur rappresentando un'espressione moderna, con un grande impiego di spazi aperti, riesce ad inserirsi nell'ambiente e la facciata sul viale Miramare è stata articolata in modo da non turbare la prospettiva longitudinale dell'arteria. Dal punto di vista funzionale il progetto può soddisfare le esigenze specifiche degli uffici regionali che svolgono mansioni di carattere soprattutto operativo (praticamente nove assessorati regionali, servizi vari di carattere generale, servizi specifici, l'archivio regionale di deposito, magazzini, stamperia, rimesse, sale riunioni, più tutti gli impianti tecnologici, per un totale di circa 400 dipendenti). Il progetto dell'arch. Boico prevede, per quanto riguarda il traffico nella zona, che la viabilità riguardante il palazzo graviti quasi esclusivamente sulla via Boccaccio, dalla quale è previsto un accesso diretto a un vasto parcheggio-autorimessa interno.

Nella sua scelta — conclude la nota — la commissione si è fra l'altro preoccupata di non creare, nei confronti della residenza circostante, una gravitazione volumetrica che la compromettesse: il progetto vincente infatti presenta un'altezza su via Boccaccio particolarmente contenuta e una zona, a pianterreno, che assicura la continuità e la trasparenza fra la stessa via Boccaccio e il viale Miramare.

Cronache degli spettacoli

VIVA ATTESA PER L'OPERA «CHE NESSUNO HA VISTO»

TORNA A TRIESTE UN VERDI ASSENTE DA OLTRE UN SECOLO

«I due Foscari» debuttarono al nostro massimo teatro nel 1844 e riapparvero soltanto altre quattro volte fino alla stagione del 1859

Ritorno insolito, quello al quale si appresta ad assistere il pubblico del Teatro Verdi, ritorno atteso anche con una certa curiosità, e ciò per la semplice ragione che nessuno può dire di aver visto «I due Foscari», anzi — fatta eccezione per gli «addetti ai lavori» — pensiamo che pochi possano dire di conoscere quest'opera: dalle scene del nostro «Verdi» (allora si chiamava «Teatro Grande») essa infatti manca da ben 115 anni, essendo apparsa l'ultima volta nella stagione 1859-60.

Sesta fatica di Giuseppe Verdi, allora trentunenne, «I due Foscari» seguono, a soli otto mesi, l'«Ernani» (marzo 1844) e furono dati per la prima volta al Teatro Argentina, a Roma, il 3 novembre dello stesso anno. A Trieste approdarono il 26 dicembre successivo, come opera di apertura della stagione carnevale-quaresima. Ritornarono poi al «Teatro Grande» negli anni 1847, 1848, 1853 e, come detto, nella stagione 1859-60. Da allora, poi, non se ne parlò più.

Tutt'altro che felice, l'apparizione dei «Due Foscari» nella nostra città: in seguito, l'opera avrebbe avuto successo anche fra noi, ma la prima sera fu un disastro. Ad interpretarla era stato chiamato un gruppo di cantanti allora pressoché ignoti: il baritono veronese Giovanni Corsi, che in seguito si sarebbe affermato molto bene nella schiera degli interpreti verdiani; il soprano Carlotta Moltini, troppo giovane per sostenere un ruolo di impegno; il tenore Gaetano Pardini e il basso Stanislao Denis, voci buone ma senza pregi particolari. Diresse l'opera il maestro Giuseppe Alessandro Scaramelli, mentre la concertazione era stata affidata al maestro Vincenzo Colla.

Alla prima esecuzione, dunque, l'opera cadde. Un non meglio identificato «Vagabundus», critico teatrale dell'«Osservatore Triestino», scriveva tre giorni dopo: «Il 26 dicembre del nostro Grande Teatro fu un solenne irremovibile fiasco, e tale che non sarà forse l'ultimo fra quelli che da qui a non molto v'avremo a riferire d'altri teatri. Qualcuno m'objetta, che questo si sapeva prima. Rispondo che io non avevo nessuna ragione di crederlo, che non sono profeta».

Non più favorevole fu il giudizio della «Favilla»: «S'erano annunciati "I due Foscari", opera nuova e applauditissima a Roma, dove e cantanti e maestro e fino il poeta erano stati laureati sul palcoscenico, e quasi sul Campidoglio. E "I due Foscari" corsero qui di galoppo, e si provarono in fretta, e comparvero jeri sera alquanto immaturamente a sfidare il cimento della prima rappresentazione invernale. Fosse la troppa aspettazione dell'opera e la pochissima de' cantanti, fosse il troppo vicino confronto della stagione decorsa, o fosse altra la causa, né opera, né cantanti, né ballerini, né altro ottennero quel pieno successo che empie di denaro la tasca dell'impresario, di gloria la testa de' cantanti, di buon umore il pubblico, e di gioja il povero giornalista che non è contento se non quando può sentirsi ispirato a dir bene. Il tenore ebbe qualche applauso, l'opera si riconobbe universalmente per buona». Fatta eccezione per il primo ballerino e per lo scenografo, il giornale concludeva che «gli altri eccitarono o la compassione, o l'ilarità, o il fischio dell'implacabile pubblico».

La direzione del teatro non volle tuttavia rinunciare all'opera (in quella stagione fu data per undici sere), e lo spartito parve riprendere quota. Pochi giorni dopo, infatti, «La Favilla» riconosceva che «l'aria del Doge era originale e piena d'energia», che il secondo atto rivela un'ottima fattura, e che questo lavoro rivela in Verdi «un ingegno musicale non ordinario, e un gusto squisito». Osservava infine l'autore dell'articolo, che se ai «Due Foscari» l'approvazione del pubblico triestino fosse definitivamente venuta meno «per ragioni non imputabili a lui, al maestro Verdi non mancheranno certamente i suffragi d'altri teatri».

Chi seguiva sempre con molta attenzione la fortuna delle opere verdiane, era il fedelissimo Emanuele Muzio, un giovane nato vicino a Busseto, proveniente da povera famiglia, come Verdi, e al pari di questi innamorato della musica, che di Verdi era stato prima l'unico allievo, per diventarne poi adoratore perpetuo. Scriveva dunque il Muzio ad Antonio Barezzi, il grande benefattore di Verdi, il 6 gennaio 1845: «I Foscari a Trieste la prima sera naufragarono alquanto, adesso che sono cessati i malumori verso l'impresa vanno a gonfie vele. (...) Alle volte, causa l'impresa ci va di mezzo l'opera».

Ma le cose non andavano proprio a gonfie vele. Proprio allora si stava svolgendo una specie di braccio di ferro fra il teatro e il pubblico che, malcontento delle rappresentazioni teneva il broncio e addirittura tendeva a disertarlo. La Direzione pensò di sbloccare la situazione sostituendo il melodramma verdiano con la «Cenerentola» di Rossini, ma fu un nuovo fiasco. L'autorità ordinò allora la chiusura del teatro imponendo contemporaneamente di scritturare nuovi artisti di canto e di ballo. Soddisfatta questa premessa, il «Grande» fu riaperto il 14 gennaio e «I due Foscari» si presero finalmente la giusta rivincita.

La causa del primo insuccesso era stata quindi la mediocre esecuzione e l'assenza di un concertatore quale Luigi Ricci che allora si trovava ad Odessa. Ma quando, nel 1847 e nel 1848, l'opera venne ripresa, concertata dal Ricci e con cantanti d'alto valore, essa ebbe anche a Trieste le accoglienze che meritava.

F. G.

Domani la prima

Va in scena domani alle ore 20 (turno di abbonamento A-B) la prima rappresentazione dell'opera «I due Foscari» di G. Verdi, terza opera in cartellone al Teatro Comunale. Diretta da Oliviero de Fabritiis e per la regia di Dario Dalla Corte, si varrà di un nuovo allestimento realizzato dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi su bozzetti ideati da Mischa Scandella.

Molto attesi alla prova gli interpreti Rita Orlandi Malaspina, Piero Cappuccilli, Bruno Rufo, Alessandro Maddalena, Marco Vinicio Corda, Gianna Jenco, Raimondo Botteghelli ed Enzo Viaro.

Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli; coreografie di Fernanda Succo.

Alla «Cappella»

Da oggi a sabato, alle ore 19 e alle 21.30, la «Cappella Underground» presenterà in anteprima il film americano «Panico a Needle Park» (1972), diretto da Jerry Schatzberg e interpretato da Al Pacino e Kitty Winn. Si tratta dell'opera che rivelò al Festival di Cannes il regista de «Lo spaventapasseri» e l'inteprete de «Il padrino».

«Panico a Needle Park» è una tragica storia d'amore nel mondo dei drogati di New York: Needle Park (il parco della siringa) è un luogo realmente esistente cui fa capo questo mondo particolare illustrato dal film di Schatzberg senza moralismi né sensazionalismi.

Stasera i premi del Trofeo Trieste

Il Concorso Cinematografico a passo ridotto «Trofeo Trieste» organizzato del Club Cinematografico Triestino in collaborazione con la Direzione Provinciale dell'ENAL, si preannuncia interessante anche in questa sua terza edizione.

Infatti quest'anno i cineamatori sono stati particolarmente sensibilizzati dal tema proposto ed hanno presentato film di vario contenuto e sempre imperniato sui molteplici aspetti della città e della Regione. Delle diciassette opere in concorso esaminate da una commissione di preselezione buona parte è stagiuria composta dai signori Vengiuria composta dai signori eVntura, Brossi, Gruber, Marpino, Miglia, Giuricin e Saccari. Stasera alle 20.30 nella sala del CRAL dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste presso la locale Stazione Marittima, gentilmente concessa, avrà luogo la premiazione dei film migliori e verrà conferito il «Trofeo Trieste» 1974 al migliore di essi. Inoltre saranno proiettati i film più significativi di questa manifestazione che si preannuncia quanto mai interessante non soltanto per i cineamatori ma anche per chi segue da vicino l'evolversi del passo ridotto, sia come strumento per l'impiego del tempo libero che per raffigurazioni di ambiente e di costume.

Il «liscio» a Duino

Stasera — con inizio alle ore 22 — avrà luogo in un noto ritrovo danzante di Duino l'atteso torneo di ballo liscio provinciale. Sono in programma — per i numerosi appassionati del ballo tradizionale — gare ad eliminazione diretta di valzer, tango e mazurca. Si accettano le iscrizioni, gratuitamente, stasera nel locale.

Falk: Trovarsi



Continuano al Politeama Rossetti le repliche della commedia «Trovarsi» di Luigi Pirandello, protagonista Rossella Falk, calorosamente accolta dal pubblico triestino. Lo spettacolo, che ritorna sulle scene dopo anni di oblio, presentato dalla Compagnia di prosa Rossella Falk, è interpretato da Ugo Pagliai, Nora Ricci e Corrado Annicelli. Regista è Giorgio De Lullo

UN MAGGIORE IMPULSO ALLE ATTIVITA' DELL'ISTITUTO

Nomi nuovi al vertice del Centro del Legno

Panizzoli alla presidenza e Gambassini vicepresidente

L'on. Corrado Belci ha rassegnato qualche mese fa le dimissioni dalla presidenza del Centro di documentazione sul commercio internazionale del legno, a causa dei suoi complessi impegni politici. Il Centro venne da allora retto dal vicepresidente Vittorio Carli, uno dei più qualificati operatori del commercio dei legnami della nostra città. Purtroppo — però — per ragioni di lavoro, anche il Carli è stato co[illegible]dere al consiglio generale del «Centro» di venir esonerato dal gravoso incarico. Nel frattempo il segretario generale Gianni Rivoli, essendo anche stato chiamato dalla FAO per incarichi speciali, si è reso dimissionario.

Di conseguenza, il consiglio generale del Centro Legno, riunitosi nei giorni scorsi nella sede di via Roma, ha pregato il concittadino Aldo Panizzoli, rappresentante della Camera di commercio nel consiglio stesso, di assumere la presidenza. Panizzoli ha una profonda dimestichezza nel campo del legno, avendo iniziato quest'attività a Leoben (Austria) in una grande segheria. Successivamente fondò nel porto industriale uno stabilimento per la produzione di compensati. E' console di Malta nella nostra città.

Vicepresidente è stato eletto il dott. Gianfranco Gambassini, rappresentante dell'Ente Fiera presso il «Centro», e ben noto per le sue specifiche qualità di operatore e di tecnico dei legnami, specialmente nel settore delle essenze tropicali. Il dott. Gambassini ha scritto su «Il Piccolo» molti articoli di analisi tecnico-economiche su traffici portuali, sulle tariffe, sulle infrastrutture del nostro emporio e sulla politica di bilancio che sarebbe necessaria per il decollo del porto verso nuovi e più positivi obiettivi. Qualificatissimi sono stati i suoi nu- [illegible] giornate internazionali del legno alla nostra fiera.

«Il Piccolo» che ha per primo appoggiato l'iniziativa dell'istituzione del Centro Legno presso il ministro sen. Medici — ed è da ricordare che proprio a Bologna, nella sede dell'Associazione nazionale dell'agricoltura, un nostro collaboratore economico è riuscito ad ottenere il consenso del sen. Medici stesso — augura un pro- [illegible] cittadini Aldo Panizzoli e Gianfranco Gambassini, alla guida del Centro Legno. Trieste è stata sin dal secolo scorso una delle più importanti piazze mediterranee per la negoziazione ed i traffici del legname. Proprio nella nostra città sono nati speciali «usi di piazza» in materia di legnami, che fanno sempre testo. Il porto dispone del più perfetto scalo legnami del Mediterraneo e dell'Associazione tra gli interessati al commercio ed all'industria dei legnami, che è la più antica d'Italia. Di qui la necessità di dare un impulso ancor più rilevante alle attività del «Centro di documentazione sul commercio internazionale dei legnami».

Film marinari all'«Aldebaran»

Oggi, giovedì 28 novembre, alle ore 19, avrà luogo nella sede dell'Associazione Marinara «Aldebaran» di via di Campo Marzio 1, un'ulteriore proiezione di documentari marinari provenienti dalla Cineteca dell'Ufficio documentazione della marina militare. I film sono stati realizzati dallo stesso ente che gentilmente gli ha concessi e la serie, composta da 14 pellicole, fornisce una completa panoramica della marina militare come oggi è articolata con le sue navi e i suoi servizi atti a svolgere compiti di primaria importanza al servizio della Patria. In questa panoramica è messo in particolare risalto l'alto grado di addestramento degli ufficiali e degli equipaggi nonché la perfetta organizzazione dello stato maggiore e dei comandi.

Di questi interessanti documentari ne sono già stati proiettati 6 e gli ultimi della serie saranno visibili nel mese di dicembre p. v.

Tutti gli associati, amici e simpatizzanti sono invitati ad intervenire.

Malattie contagiose denunciate dal 18 al 24 novembre: scarlattina casi 9; gastroenterite dell'infanzia casi 1; morbillo casi 1; varicella casi 5; parotite epidemica casi 1; scabbia casi 10 (di cui 3 da fuori Comune); epatite infettiva casi 3 (1 deceduto); tigna casi 19.

INTERROGAZIONI al Consiglio comunale

Garanzie per un bar

Il consigliere Marchesich (M.I.T.) ha presentato al sindaco la seguente interrogazione: «Signor sindaco, desidero sapere dall'assessore all'economato, De Gioia, in base a quali garanzie (morali, finanziarie, ecc.) e in base a quali criteri (trattativa privata, concorso pubblico, ecc.) il Comune abbia affidato la gestione del bar del Palazzetto dello sport; desidero inoltre sapere se il venir meno, eventualmente, delle garanzie di varia indole sulla scorta delle quali il Comune ha effettuato la scelta della gestione, comporti automaticamente — in linea di principio generale — la decadenza o l'annullamento di tale affidamento».

Palestra da salvare

In risposta ai consiglieri Depolo (MSI) e Fabiani (DC), l'assessore Lanza ha riferito degli interventi compiuti dal Comune per salvare la palestra di via Monte Cengio dalla minacciata demolizione da parte del CSI, che ne è proprietario; e dopo aver esaminato varie soluzioni, ha favorito — e la pratica è in via conclusiva — l'assunzione della gestione dell'impianto da parte del Centro universitario sportivo, che intende servirsene per le proprie attività ma concederne la disponibilità, da mattina a sera, alle varie società sportive e giovanili e alle iniziative sportive delle consulte rionali, facendone infine un terreno di «sfogo» del Palazzetto dello sport, il sabato e la domenica, per incontri di campionato. Il consigliere Depolo si è dichiarato insoddisfatto della risposta affermando che il pericolo di distruzione dell'impianto a vantaggio d'iniziative edilizie è stato sventato da un accordo con il CUS che tuttora non è stato concluso, tant'è vero che la palestra è ancora chiusa e la sua utilizzazione sarà prioritaria da parte non solo degli studenti ma anche del personale docente e non docente dell'Università. Fabiani, invece, ha espresso la propria soddisfazione perché le preoccupazioni sul destino della palestra sono state dissipate.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Pensione di riversibilità Aumenti errati

«Aderendo al cortese invito rivoltomi nell'edizione dello scorso 31 ottobre, di prendere in esame il caso della signora A.P., titolare della pensione categoria SO n. 1810783, alla quale — per i motivi esattamente individuati dall'egregio dott. Pagliaro — furono a suo tempo attribuiti in misura inferiore al dovuto gli aumenti previsti dalla legge 11 agosto 1972, n. 485, informo di aver disposto perché, perdurando presso il centro elettronico dell'INPS le relative operazioni di revisione, sia immediatamente corrisposto alla lettrice, a mezzo banca, l'importo di lire 273.450 a titolo di conguaglio per quanto alla stessa dovuto dal luglio 1972 a tutto novembre 1974.

«Non appena in possesso del nuovo certificato di pensione, sarà cura di questa Sede darne notizia all'interessata fornendo, se necessario, ogni chiarimento in merito alle somme liquidate. Il direttore della Sede dott. Spartaco Perissutti».

Ringraziamo il direttore dell'INPS dott. Spartaco Perissutti, non solo per la cortese attenzione posta al caso della lettrice A. P. che aveva lamentato l'errata attribuzione degli aumenti ex legge 11-8-1972, n. 485, sulla pensione n. 1810783 So di cui è titolare, ma soprattutto per l'immediata liquidazione a suo favore del conguaglio per quanto dovutole e quanto percepito.

Pensionati alle prese con le tasse

«Sono un pensionato, che posso vivere modestamente; ma da parecchi anni malgrado il vertiginoso aumento della vita non ho avuto nessun aumento. L'altro anno pagai di tasse 208 mila lire per il 1973; ora che siamo presto alla fine del 1974 con il nuovo ordinamento fiscale, che trattengono sulla pensione il 10 per cento (appena quale acconto) più altre tasse già pagate, sono arrivato a ben 340 mila lire! Poi bisogna attendere i famosi conguagli. Vorrei chiedere al signor ministro Preti, ideatore della riforma fiscale, come mai invece aveva fatto sapere in diverse conferenze TV e radio, che con la nuova riforma si pagherà di meno, specialmente i salariati e i pensionati, e che saranno sotto controllo i liberi professionisti. Come si vede è stata una vera p[illegible] in giro, ci vuole del coraggio civile per ingannare in questa maniera i cittadini a salario fisso. G. G.»

Siamo ormai abituati a constatare, nostro malgrado, come ogni riforma tributaria si traduca in concreto in una maggior pressione fiscale a carico dei redditi fissi e cioè a carico dei lavoratori dipendenti e dei pensionati. Sono redditi facilmente controllabili e la relativa imposta è di esazione comoda e certa.

In modo particolare la recente riforma ha danneggiato i pensionati dell'INPS che, esclusi da sempre dall'imposta di R.M. (pagavano solamente sulla base della dichiarazione «Vanoni» quella complementare), ora devono, alla stessa stregua di tutti i lavoratori e degli altri pensionati, corrispondere l'importo sul reddito delle persone fisiche.

Nei primi anni di transizione tra un sistema fiscale e l'altro l'onere è veramente pesante: all'imposta direttamente trattenuta in via provvisoria (alla fine dell'anno dovrebbe capitarci il conguaglio!) si aggiungono i conguagli della complementare del 1972 e del 1973, residui di tributi comunali ed in certi casi acconti per il 1974 (I.L.O.R.?). Le pensioni anche quelle d'importo discreto vengono così ridotte in misura inadeguata a sostenere l'incalzante aumento del costo di vita.

Domenico Pagliaro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SCATENATISSIMA



Roma — Il balletto di «Canzonissima» e le gambe della brava Raffaella Carrà, sono uno dei punti di forza dello spettacolo che va in onda la domenica pomeriggio, e che vede la Carrà impegnarsi per far trascorrere un'ora allegra ai telespettatori

QUESTA SERA SUL VIDEO

Giù dall'attico Musical d'oro

«Quella notte sull'attico» (TV-1 ore 21.45) — Il telefilm diretto da Lee Penn ha per interpreti Robert Foxworth, David Arkin e Ramen Bieri. Cole Deland, ricco uomo d'affari americano, viene arrestato con l'accusa di aver ucciso la moglie Nora, gettandola dall'attico in cui abitava. Gli avvocati della difesa, dopo varie indagini, apprendono che «la defunta» avrebbe telefonato un'ora dopo la sua morte alla suocera. Essi comprendono così che Nora è tuttora viva. Cole confessa agli avvocati di essere in realtà vittima di un losco raggiro della moglie, la quale, avendo trovato nella segretaria una sosia, l'aveva uccisa per incolpare il marito e liberarsi di lui. Cole non aveva detto subito la verità perché voleva scoprire chi era l'uomo per il quale essa voleva abbandonarlo. Durante il processo l'avvocato McNeil mette alle corde il dott. Briscoe, il medico che aveva riconosciuto nel cadavere di Rose Birley quello di Nora, e si scopre che egli era l'uomo della signora Deland. Il finale tuttavia riserverà ancora altre sorprese.

* * *

«L'epoca d'oro del musical americano» (TV-2, ore 19) — I molti appassionati dei film musicali degli anni Trenta e Quaranta avranno il piacere di rivedere alcune delle più belle pellicole di quell'epoca in una serie dedicata al cinema americano a cura della regista Annita Triantfyllidou e Anna Maria Denza, con la consulenza di Giulio Cesare Castello. Il programma dividerà in due parti ogni film presentandoli il giovedì e il venerdì alle 19 sul secondo programma, con una breve presentazione critica. La serie inizia oggi con un film del 1933 intitolato «Goldiggers» («Danza delle luci»), di Mervyn Leroy, con Dick Powel, Joan Blond e la quasi esordiente Ginger Rogers, che sarà poi la famosissima partner di Fred Astaire

* * *

«In difesa di» (TV-2, ore 21) — Il difensore di turno del nostro patrimonio artistico, nel programma di Anna Zanoli, è l'editore Giulio Einaudi, che denuncia lo stato di rovina di uno dei più grandi complessi architettonici del barocco piemontese: la «Venaria reale». A sette chilometri dal centro di Torino fu costruita come sede decentrata e con funzione di rappresentanza della corte per Carlo Emanuele II di Savoia da Amedeo di Castellamonte nel 1658 e ampliata successivamente. Con i giardini, le peschiere, il parco, le scuderie, la chiesa e la palazzina della Mandria che ne faceva parte, arrivava allora ad una supercie pari a quella di tutta Torino. In questa residenza il duca ospitava la corte nella stagione della caccia, e a questo tema erano ispirate le decorazioni a stucco e i dipinti delle sale, ora del tutto fatiscenti. Già in abbandono al tempo dell'ultima guerra, è stata poi devastata in modo impressionante. Oggi è in parte pericolante e in parte adibita a deposito militare.

(Ansa)

IN UNA BOLLA DI SAPONE IL PROCESSO AL LAVORO DI BERTOLUCCI

Ultimo tango batte esercito della salvezza

Londra, 27

Il processo contro il film «Ultimo tango a Parigi» si è concluso con un «non luogo a procedere», dalla sorprendente motivazione che ha posto termine, dopo soli tre giorni, ad un dibattito che si preannunciava complicatissimo.

Tuttavia, la decisione del giudice Kenneth Jones, che ha sorpreso un po' tutti nell'aula dell'Old Bailey, costituisce un precedente molto interessante.

Il giudice, su sua espressa raccomandazione, ha ottenuto dalla giuria un verdetto di non colpevolezza indipendentemente dalla moralità del film per il distributore, la United Artists Corporation, nel processo per oscenità intentato da Edward Shackleton, sessantanovenne, ex ufficiale dell'«Esercito della salvezza».

Nella motivazione della decisione, il giudice spiega che la proiezione di un film in pubblico a Londra, come nel caso del film di Bertolucci, non è una «pubblicazione» nel senso inteso dalla legge, l'«Obscene publication act».

Il giudice afferma che la pubblicazione del film è avvenuta nel momento in cui esso è stato consegnato alla direzione del cinema «Prince Charles» in Leicester Place. Il giudice ha accettato a questo punto l'obiezione della difesa secondo la quale non si può stabilire se il film ha potuto depravare o corrompere il direttore del cinema. Non si sa nemmeno se l'abbia visto, o comunque non ce ne sono le prove. Di conseguenza, le uniche persone che potevano essere corrotte o depravate erano quelle sedute nel cinema, cioè il pubblico. Ora il pubblico di un cinema non è contemplato dall'«Obscene publications act». Di conseguenza, la giuria non è in grado di stabilire, per immorale che possa essere il film (e il giudizio non entra nel merito), per quali persone il film possa risultare osceno.

In sostanza, dice il giudice, non è dato ad una giuria stabilire che cosa sia osceno e che cosa non lo sia per persone tanto diverse, come quelle che entrano in una sala cinematografica per assistere alla proiezione.

Il giudice ha poi ripetuto di non aver formulato alcun giudizio sui meriti o i demeriti del film. Ha ammesso di essersi trovato in difficoltà e in un certo senso sorpreso per i problemi presentati dall'interpretazione dell'«Obscene publications act».

Si è concluso così in una bolla di sapone il processo per oscenità che era stato definito il più sensazionale dopo quello intentato contro il libro «L'amante di Lady Chatterley» nel 1960.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-75. Domani alle ore 20 prima rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi (Turno A/B). Direttore Oliviero de Fabritiis; regia di Dario Dalla Corte. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1974-75. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione de «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis; regia di Dario Dalla Corte.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, la Compagnia di Prosa Rossella Falk presenta: «Trovarsi» di L. Pirandello con Rossella Falk, Ugo Pagliai e Nora Ricci. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372-38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Da martedì 3 a domenica 15 dicembre, la Compagnia di Prosa Tino Buazzelli presenta: «Il nemico del popolo» di Henrik Ibsen. Traduzione di Claudio Magris, regia di Edmo Fenoglio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Secondo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni da domani venerdì alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

TEATRO SLOVENO. Stagione di concerti del Centro musicale Glasbena Matica 1974-75. Venerdì 29 novembre alle ore 20.30: recital del pianista Vladimir Krpan. Prenotazione e prevendita biglietti alla segreteria della Glasbena Matica (tel. 418-605).

ARISTON-I.N.C. (tel. 311434). 15.30, 17.40, 19.50, 22: Ernest Borgnine e Lee Marvin in una grande «prima» di Robert Aldrich: «L'imperatore del nord». Technicolor. Vietato ai min. 14 anni.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Fatti di gente perbene». Il film di Bolognini sullo scandalo Murri con G. Giannini e C. Deneuve. Technicolor. Non vietato.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. 15.30, 17.45, 20, 22.20: «La poliziotta», Mariangela Melato, Renato Pozzetto. Colori. E' un film comicissimo per tutti.

FENICE. Lire 1.300. Film 15.30, 17.45, 20, 22.20: «Il segno del potere». Roger Moore, S. York. (Avventure). Colori per tutti.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult 22: «Maria Rosa la guardona» con Isabella Biagini la Marilyn Monroe italiana. Technicolor. Severam. v.m. 18 anni. Dissequestrato e in edizione integrale.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15. Unico autentico film comico, avventuroso, spettacolare. Dopo lo strepitoso successo di «Qui Montecarlo» «Attenti a quei due! Chiamate Londra». Tony Curtis, Roger Moore.

NAZIONALE. Lire 1.300. 16.05, 18.10, 20.10, 22.15: «Donna è bello». Andrea Ferrol, Marino Mosè. (Drammatico). Colori. V. m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Amore mio non farmi male» con Walter Chiari, Luciano Salce e Macha Meril. Technicolor. V.m. 14 a.

AURORA. 15.45. L'ultima eccezionale interpretazione di J. P. Belmondo: «Stavisky, il grande truffatore» con A. Duperey e F. Perrier. Technicolor per tutti.

CAPITOL. 15.30. Ultimo giorno: «La stangata» con P. Newmann e R. Redford. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Ancora oggi a richiesta l'interessante e attualissimo technicolor: «Il cittadino si ribella» con F. Nero. V.m. 14 a. Ult. giorno.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30. Solo per oggi: «Sciarada per 4 spie». L. Ventura. Controspionaggio. Colori. Il film è per tutti. Domani: «Ciakmull».

IMPERO. 15.30: «Il portiere di notte» con C. Rampling e D. Bogarde. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON (tel. 750847). **Rassegna del film di fantascienza.** 16. Per gli amanti del genere un classico da non perdere: «L'astronave atomica del dottor Quatermass» con B. Donlevy. Prossimamente: «Il padrone del mondo» con C. Bronson.

S'intitola «Cronaca allarmante» il film ecologico sovietico entrato recentemente nel circuito cinematografico dell'URSS. L'azione del film si svolge nelle grandi fabbriche e nei campi di molti paesi, nei laboratori degli scienziati e sulle rive dei fiumi, dei laghi e in mare aperto.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «E' una sporca faccenda, tenente Parker». John Wayne, Diana Muldour, Eddie Albert. Regia John Sturges.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Il sergente Kelms». L'eroe del Rififì in una spettacolare rievocazione storica. Scopecolor con Peter Strauss e Tina Aumont.

ABBAZIA. 16: «Magliaro a cavallo». Divertente western a col. con James Garner e Susan Clark.

ALDEBARAN. 16.30: «Senza di loro l'inferno è vuoto». Colori con J. R. Justice e A. Steel.

ASTRA. 16.30. John Wayne, Rod Taylor e Ann Margret in: «Quel maledetto colpo al Rio Grande Express». Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «L'uomo che viene da lontano». Van Heflin, Heideline Weiss. Avvincente capolavoro.

RADIO. 16: «Leva lo diavolo tuo dal convento». Piccante e divertente con Femi Benussi e Terry Torday. Colori. V.m. 16 a.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Impero, Vittorio Veneto, Astra, Abbazia.

MUGGIA

VOLTA. 17. Technicolor: «Le tre sfide di Tarzan» con Jack McOneys e Woodie Strode. Avvincente.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Fatti di gente perbene».

CAPITOL. 15.30: «L'uomo dalle due ombre».

CRISTALLO. 15.30: «Le guerriere dal seno nudo». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 15.30: «Tutta una vita».

ODEON. 15.30: «Le farò da padre».

PUCCINI. 15: «Romanzo popolare».

DIANA. 18: «Femmine in blu».

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.15: «Il dittatore dello stato libero di Bananas» con W. Allen e L. Lasser. Colori. Ult. 22.

CORSO. 17: «Il grande Gatsby» con R. Redford e M. Farrow. Colori. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «A muso duro» con C. Bronson. Colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «La battaglia di Rio della Plata» con J. Gregson e A. Quayle. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «All'onorevole piacciono le donne» con L. Buzzanca e L. Stander. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «L'erotomane» con G. Moschin, Janet Agren e Isabella Biagini. A colori.

EXCELSIOR. 16: «20.000 leghe sotto i mari» con Kirk Douglas e James Mason. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Operazione Crossbow» con Sophia Loren e George Peppard. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «La vedova inconsolabile ringrazia quanti la consolarono» con Edwige Fenech, Carlo Giuffrè. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «La furia del vento giallo» con C. Sing e K. Urata.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Il terrore del Kung-Fu, andava, ammazzava e ritornava» con C. Nan e H. Len.

CERVIGNANO

NUOVO. «La notte del furore».

RONCHI

RIO. «I nuovi centurioni».

PALMANOVA

ITALIA. «Ultimatum alla polizia».

GARIBALDI. «Il consigliori».

GEMONA

SOCIALE. «Sfidà alla morte».

TARCENTO

MARGHERITA. «Peccatrice di provincia».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Vedo nudo».

CASARSA

ROMA. «Colinot l'alzasottane».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Il lavoro oggi; 7.25: Almanacco; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con O. Orlando; 10: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.45: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13: Dopo il giornale radio: Il giovedì; 14.05: L'altro suono; 14.40: Madame de...; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Jazz concerto; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: Le nostre orchestre di musica leggera; 21.45: Quando nascesti tu; 22.15: Concerto «via cavo»; 23: I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con B. Dylan, Gruppo 2001, Ferrante e Teicher; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.35: Madame de...; 9.55: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il d[illegible] 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto di apertura; 9.30: La radio per le scuole; 10: La settimana di Ciaikowski; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Presenza religiosa nella musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico; 15: Musica corale; 15.45: Tastiere; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Concerto di C. Arcella; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Toujours Paris; 18.20: Aneddotica storica; 18.25: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Palestrina, direttore R. Kubelik - (nell'int.) 21.05: Giornale del Terzo - Sette arti - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Giovani oggi»; 16.30: «I francesi in Friuli»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Hi-Fi magazine; 9: Galleria musicale; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.10: Io, piccolo uomo; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Itinerari; 14.30: Notiziario; 15.30: Io, piccolo uomo; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Radioscena; 22: I ritmi che fanno girare; 22.30: Ultime notizie; 23: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30 *Scuola elementare.*
9.50 *«La culture et l'histoire», corso di francese.*
10.30 *Scuola media.*
10.50 *Scuola secondaria superiore.*
11.10 *«Giorni nostri».*
12.30 *Sapere: «Togliatti», 2.a puntata.*
12.55 *«Nord chiama Sud - Sud chiama Nord».*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00 *«En français», corso integrativo di francese.*
15.20 *Corso di inglese per la scuola media.*
16.00 *Scuola media.*
16.20 *Scuola secondaria superiore.*
16.40 *«Giorni nostri».*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale.*

PER I PIU' PICCINI

17.15 *«Come com'è».*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45 *«Scusami genio: Una festa movimentata».*
18.10 *Avventura: «Ultimo Tarzan».*
18.45 *Sapere: «La comunicazione degli animali».*
19.15 *Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *«Una scuola per tutti», 1.a puntata.*
21.45 *«Quella notte sull'attico», telefilm.*
22.45 *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.15 *«Protestantesimo», a cura di Giovanni Ribet.*
18.30 *«Sorgente di vita», settimanale di vita ebraica.*
18.45 *Telegiornale sport.*
19.00 *«L'epoca d'oro del musical americano».*
20.00 *«Alla corte del serenissimo: Tiepolo».*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00 *«In difesa di... Giulio Einaudi e Venaria Reale».*
21.25 *«Ieri e oggi», varietà a richiesta.*
22.35 *«Prima visione», a cura dell'Anicagis.*

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Momenti decisivi», film.

Televisione jugoslava

Telegiornale: 17.20, 18, 19.30, e 21.50; 8.10: Televisione scolastica; 14.10 (replica); 17.30: Trasmissione per bambini; 18.15: Trasmissione musicale; 18.35: Temi sociali; 20: «Dimitrije Tucovic», serie televisiva; 21: «Signali»; 22.10: «Mrakovica», documentario; 22.20: Musica seria. - II PROGRAMMA - 19.30: Telegiornale; 20: «Il cerchio»; 20.50: Canti e danze della Jugoslavia; 21.20: 24 ore; 21.35: «Brazza», documentario.

BORSE E MERCATI

Milano: flessioni

Milano, 27

Diffuse ma contenute flessioni attraverso scambi in sensibile diminuzione.

Il rientro delle iniziative del denaro e un maggior riserbo da parte degli operatori in attesa di conoscere il programma del nuovo governo hanno provocato una sensibile contrazione degli scambi. Di conseguenza, le poche offerte apparse sul mercato hanno causato diffusi anche se non ampi assestamenti.

Solo in apertura si è assistito a qualche reazione ai forti ribassi della vigilia. Reazione peraltro condotta da alcuni interventi a sostegno che non hanno avuto seguito. Già sui secondi prezzi le vendite hanno dapprima ridimensionato i recuperi iniziali e in seguito hanno portato la quota sui minimi della seduta.

Al listino, compilato con un certo anticipo sull'orario abituale, pochi valori hanno accusato perdite di rilievo, in particolare le Alivar (—5,5 p. c.), Broggi Izar (—4,7 p. c.), Motta (—4,4 p. c.), mentre flessioni superiori al 2 p. c. hanno denunciato le Siele, Generalfin, Chiari e Forti, Acqua Marcia e pochi altri valori.

Fra i titoli pilota, le Fiat hanno perso l'1,5 p. c., mentre flessioni contenute al di sotto dell'1 p. c. hanno accusato le Viscosa, Generali, Montedison e Imm. Roma.

Per contro, progressi di rilievo hanno messo a segno le R. Ginori (+7,1 p. c.), Lanerossi (+4,9 p. c.), queste ultime a seguito di interventi a sostegno, in quanto si trovano in fase di aumento capitale.

Sensibili recuperi, inoltre, per le Venchi Unica (+6,1 p. c.), dopo l'assemblea di ieri nella quale è stato accennato all'interessamento di un nuovo gruppo per l'acquisto del pacchetto di maggioranza della società. Con plusvalenze superiori al 3 p. c. sono infine seguite le Fisac e le Sarom.

Nell'immediato dopolistino, ancora lievi assestamenti hanno accusato le Interbanca, Generali, Imm. Roma, Toro ord., Fiat, Viscosa, Centrale e Bastogi, mentre ulteriori progressi hanno acquisito le Lanerossi, Ginori, Pozzi e, in recupero, le Pacchetti e le Toro priv.

Ulteriori ma contenuti progressi nel reddito fisso attraverso scambi poco attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 53,10 (—0,52%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 27.000.000; Buoni del Tesoro 242 milioni; obbligaz. 2.626.000.000; azioni 3.918.700.*

DOPOBORSA — Scambi limitati con prezzi aderenti al listino (rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 44000-47000; sterlina oro (n.c.) 46000-49000; marengo svizzero 43000-46000; oro fino (Iva esclusa cambi uff.) 3925-4025; argento (Iva esclusa cambi uff.) 91500-95500; platino (Iva esclusa cambio uff.) 3970.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 680-715; sterlina 1550-1630; franco svizzero 248-260; franco francese 143-155; marco 275-290.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 169000; Assicurazioni Generali 60000; Ras 73800; Anic 888; Liquigas 236; Liquigas priv. 156; Montedison 721; Rinascente 121; Rinascente priv. 84; Gerolimich 6900; Premuda 365000; Sip 1640; Tripcovich 84400; Bastogi 1550; Finmare 130; Finsider 352; Pirelli S.p.A. 830; Sme 1550; Stet 1995; Beni Stabili 5000; Generale Immobiliare 370; Fiat 1130; Fiat priv. 740; Dalmine 352; Italsider 693; Terni 99; Marzotto priv. 1260; Viscosa 1630; Viscosa priv. 1050.

NEW YORK

Chiusura con prezzi in modesto rialzo: l'indice «Dow Jones» ha guadagnato 2,03 punti ed è salito a 619,29. I titoli in progresso hanno sopravanzato quelli in declino di 830 a 535.

LONDRA

Mercato quasi stazionario dopo una trattazione moderatamente attiva. I titoli di Stato e le obbligazioni garantite si sono indeboliti. Il settore petrolifero è nettamente migliorato, i minerari auriferi sudafricani sono variati con irregolarità, il comparto immobiliare si è leggermente rafforzato mentre quello bancario è rimasto stazionario. Indice a 171,30 (più 0,76%).

Prezzi dell'oro

Londra, 27

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	186,60	(inv.)
Francoforte	185,41	(— 0,69)
Hongkong	178,38	(— 1,08)
Londra	184,25	(— 1,75)
Milano	187,82	(— 1,59)
New York	184,50	(— 1,75)
Parigi	188,59	(+ 1,53)
Zurigo	184,75	(— 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,79	—
Capitalitalia	»	8,15	—
Equitalia	»	7,38	—
Europrogr.	trsv	136,11	—
First Fund	doll	14,12	—
Fonditalia	»	9,31	—
Intercontinental	»	9,24	—
Interfund	»	8,88	—
Interitalia	lire	6847	7483
Intern. Sec.	doll.	5,68	8,54
Intertrust	doll	7,86	8,54
Italfortune	doll	7,83	8,30
Italunion	doll	8.59	9,36
Mediolanum	S	10,18	11,06
Management	lire	5383,31	—
Rominvest	doll	9,46	10,20

Titoli azionari

TITOLI	26-11	27-11
Alimentari e agricole		
Alimont	3989	3770
Bonifiche Ferraresi	4760	4760
Chiari & Forti	2695	2601
Eridania	2148	2148
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug	5290	5250
Motta	2690	2570
Romana Zucchero	401	405
Romana Zucch. pr	594	594
Venchi Unica	384,50	409
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	47900	47750
Assicuratrice Ital.	169000	169000
Comp Ass Milano	13890	13579
» » » pr	8550	8400
Comp Latina	1390	1380
» » priv.	1222	1199
Generali	60480	60100
Italia Assicuraz	20000	19510
L'Abeille Italiana	15700	15530
Fondiaria Incen.	13210	13180
La Fondiaria Vita	25900	25710
R.A.S.	74340	73200
S.A.I.	13560	13360
Toro Assicuraz	37350	37310
» » priv	15100	15050
Ausonia	4980	5000
Bowring	391	395
Bancarie		
Banca Comm Ital.	15350	15100
Banco di Roma	14670	14600
Banco Lariano	6500	6475
Credito Italiano	1799	1754
Interbanca priv	16700	16805
Mediobanca	72800	72800
Cartarie Editoriali		
Binda	6900	6700
Burgo	15300	15650
» priv	6570	6700
Donzelli	1970	1990
Mondadori priv	1899	1855
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1908	1920
Cer Pozzi	1212	1230
Eternit	1240	1240
Italcementi	26800	26500
Richard Ginori	364	390
UNICEM	4340	4280
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	385	388
Brioschi	80500	80400
Caffaro	341	339
Carlo Erba	4800	4749
» » priv	2895	2840
Italgas	630	630
Lepetit	10380	10310
» priv.	10550	10400
Liquigas	237	235,12
» priv.	159,50	158
Mira Lanza	27300	27150
Montedison	726,50	721
Napoletana Gas	—	—
Perlier	727	725,50
Petrolifera Italiana	2540	2540
Pierrel	1726	1724
Rumianca	1490	1460
Saffa	6035	6080
Siossigeno	5550	5520
Monted. Gemina	650,25	—
Commercio		
La Rinascente	123	121,25
» » priv	84,50	84
Silos di Genova	3210	3180
Standa	10570	10490
Comunicazioni		
Alitalia priv	1595	1550
Ausiliare	3910	3920
Aut. Torino-Milano	3380	3350
Italcable	3005	3008
Nord Milano	4700	4705
S.I.P.	1662	1642
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	730	721
Marelli E.	659	664
Pan Electric	2085	2100
Tecnomasio	260	260

TITOLI	26-11	27-11
Finanziarie		
Agricola	2220	2200
Bastogi	1540	1551
Centrale	11600	11570
Edilcentro/Svilup	—	—
Fin Ernesto Breda	2650	2645
Finmare	134,50	130
Finsider	352,50	352
Flaminia Nuova	1065	1099
Generalfin	1120	1081
Gim	2801	2790
I.F.I. priv.	2845	2760
I.F.I.L.	10920	10750
Invest	2645	2600
Mitte'	3890	3826
Pirelli & C.	1459	1430
Pirelli S.p.A.	830	830
Riva Finanziaria	2280	2260
Sarom	2280	2350
S.M.E.	1550	1550
Stet	1995	1994
Part Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3040	3020
Beni Immob Italia	909	905
» » » pr	560	557
Beni Stabili	5043	5000
Certosa	5940	5891
Coge	1590	1577
Condotte d'Acqua	631	623
De Angeli Frua	5905	5920
Gen. Immobil	372	370,50
Gilardini	2645	2628
Iniziativa Edilizia	4985	4985
La Milano Centrale	31400	31400
Risanamento	9710	9680
Trenno	3900	3940
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1148	1130
» priv.	753	741
Franco Tosi	9015	9200
Nebiolo	229,75	233,75
Olivetti	1352	1329
» priv.	1080	1080
Westinghouse	3109	3001
Worthington	2211	2160
Minerarie - Metallurgiche		
Brogg. Izar	1470	1400
Dalmine	357	352
Falck	6790	6790
» priv.	5300	5299
Ilssa Viola	2400	2400
Italsider	690	693
Magona	2325	2300
Metalli	2669	2660
Monte Amiata	1250	1231
Pertusola	3240	3200
Siele	1185	1160
Terni	98	99
Trafilerie	1150	1150
Tessili		
Centenari e Zinelli	359	375
Cantoni	11400	11360
Cucirini	5150	5075
Cascami Seta	6900	6790
Fisac	2050	2125
Lanerossi	3050	3200
Lanificio di Gavardo	2820	2799
Linif e Canapif.	690	684
Marzotto priv	1260	1260
Montefibre	124,50	123,12
» privi	234	230
Olcese Veneziano	385	389,75
Rossari	—	—
Rotondi	125000	125000
Scotti	1460	1445
Snia Viscosa	1645	1630
» » priv	1061	1050
Tilane	1546	1540
Unione Manifatture	39520	38700
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2100	2090
Acque Potabili	1169	1160
Calz. di Varese	4998	4998
C.I.G.A.	2850	2800
CIR	6348	6330
Pacchetti	222	217,25
Rejna	1500	1500
Smeriglio	70	71
Terme Acqui	1210	1230
Acqua Marcia	3295	3190

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	27-11	TITOLI	27-11
Rendita 6%	87.80	» » (71) II 7%	75.90
Prest. Red. 1934 3,50%	100.20	Pubbl. Ut. 5,50%	75.50
Ricostruzione 3,50%	81.30	» » ord. 6%	94.—
» 5%	84.10	» » vent 6%	71.10
Redim. Trieste 6%	83.70	» » Ed (46) 5,50%	—.—
Rif. Fondiaria 5%	85.20	Pubbl. Ut. Ed (55) 6%	96.50
Redimibile 54 5%	83.60	» » » (56) 6%	93.10
Edil. Scol 67 5,50%	82.65	» » Montec. 6%	93.15
» » 68 5,50%	82.10	Sviluppo Ind ss B 7%	74.30
» » 69 5,50%	85.80	» » » C 7%	73.—
» » 70 6%	90.40	» » » D 7%	73.40
» » 71 6%	87.50	» » » E 7%	73.50
Cert. Cr. Tes. 76 5%	101.—	» » » F 7%	73.55
» » » 76 5,50%	100.—	Isveim (61) III 5,50%	94.95
» » » 77 5%	100.—	» (62) IV 5,50%	89.40
» » » 77 5,50%	101.—	» (62) V 5,50%	86.60
» » » 78 5,50%	100.—	» (62) VI 5,50%	83.95
» » » 79 5,50%	100.—	» (63) VII 5,50%	83.20
B.T. 1974 5%	—.—	» (63) VIII 5,50%	83.30
» 1975 I 5%	96.70	» (64) IX 6%	83.40
» 1975 II 5%	93.30	» (64) X 6%	82.80
» 1977 5%	86.10	» (65) XI 6%	78.50
» 1978 5%	82.90	» (66) XII 6%	77.25
» 1979 5,50%	86.—	» (67) XIII 6%	76.30
» 1980 5,50%	84.20	» (67) XIV 6%	75.20
» 1981 5,50%	81.10	» (68) XV 6%	73.50
Am. FF.SS 67/82 6%	72.20	» (69) XVI 6%	72.20
» » 68/88 6%	71.50	» (70) XVII 7%	76.—
» » 69/89 6%	—.—	» (71) XVIII 7%	74.25
» » 70/90 7%	77.60	» (71) XIX 7%	74.40
» » 71/86 7%	81.—	» (72) XX 7%	74.50
I.M.I. XVIII 6%	—.—	Enel 65 I 6%	73.15
» XX 6%	91.85	» 65 II 6%	73.—
» XXI 5%	—.—	» 66 I 6%	71.90
» XXII 5%	86.40	» 66 II 6%	71.50
» XXIII 5%	73.30	» 67 6%	70.50
» XXIV 5,50%	74.—	» 68 I 6%	70.—
» XXV 6%	76.90	» 68 II 6%	69.60
» XXVI 6%	69.80	» 69 I 6%	69.40
» XXVII 6%	69.—	» 69 II 6%	69.80
» XXVIII 7%	74.50	» 70 7%	78.20
» XXIX 7%	74.20	» 71 7%	78.50
» XXX 7%	—.—	» 72/87 7%	75.90
» XXXI 7%	—.—	» 72/92 7%	74.05
» XXXI opt. 7%	95.40	» 73/93 7%	73.80
» XXXIII 7%	73.60	» Europa 6%	83.—
» XXXIII opt 7%	88.25	ENI 58 vent. 6%	89.90
» 64 5,25%	78.85	» 64 6%	88.—
» Autostrade 6%	64.25	» 66 II 6%	80.35
» Finan 66 6%	73.90	» 68 6%	76.70
» » 68 6%	—.—	» Gela 5,50%	86.70
Cons. Op. Pubbl. 5%	61.20	» sud 58 6%	94.40
» » » 5,50%	—.—	» 60 5,50%	86.50
» » » 6%	64.55	» 61 5,50%	84.10
» » » 7%	70.55	» IV 5,50%	81.50
C.O.P. ss I 6%	77.50	» V 5,50%	83.50
» » II 6%	76.—	» VI 5,50%	77.80
» » III 6%	76.—	» VII 5,50%	87.60
» » ANAS 6%	65.10	» VIII 5,50%	84.40
» Dota I 6%	78.50	» IX 6%	84.30
» » II 6%	76.—	I.R.I. 56/74 6%	—.—
» In. St. 1.a 6%	74.25	» 57/75 6%	96.40
» » » 2.a 6%	73.40	» 58/74 6%	—.—
» » » 3.a 6%	72.20	» 67/77 6%	91.30
» » » 4.a 6%	70.75	» 58/78 6%	94.50
» » » 5.a 6%	70.80	» 57/79 5,50%	82.80
» » » 6.a 6%	—.—	» 68/80 5,50%	81.—
» » » I 7%	78.—	» 61/86 5,50%	67.—
» » » II 7%	76.—	» 63/83 5,50%	73.70
» » » III 7%	74.70	» 64/82 6%	77.40
» » » IV 7%	74.20	» 65/83 6%	—.—
Elfer 5%	99.—	» Alfa R. 7%	75.10
Ferrovie (53) 5,50%	—.—	» Elett opt. 5,50%	92.30
» (55) 5,50%	96.—	Timavo 7%	—.—
» (58) 5,50%	84.95	Autostr. C.C. 63 5,50%	66.80
» (60) 5%	78.80	» » 65 6%	71.80
» (61) 5%	76.50	» » 67 6%	69.40
» (65) I 6%	76.90	» » 68 I 6%	68.60
» (65) II 6%	75.10	» » 68 II 6%	69.80
» (66) I 6%	75.—	» » 69 6%	68.50
» (66) II 6%	74.—	» » 71 7%	75.20
» (67) 6%	73.40	» » 72 7%	74.40
» (69) I 6%	71.15	B. Sic. Op. ex 5% 6%	95.—
» (69) II 6%	—.—	Banco Sicilia OP 6%	95.—
» 70 6%	—.—	C.R. IX-XII-XIV-XVI 6%	—.—
» 71 7%	77.40	C.R. XI-XIII-XV 6%	—.—
» 72 7%	76.25	C.F. Piemonte 6%	75.20
» 72 II serie 7%	75.10	Gr. Fond. Toscana 6%	87.—
Pian. Ver. (61) I 5%	75.30	Cred. Fondiario 5%	76.—
» » (62) II 5%	83.—	» Fond. conv 6%	69.75
» » (63) III 6%	85.—	» » 1985 6%	86.—
» » (64) I 6%	77.50	» » 1986 6%	75.30
» » (65) II 6%	76.50	» » 1987 6%	85.70
» » (65) III 6%	75.50	» » 1990 6%	74.70
» » (65) IV 6%	74.50	» » 1991 6%	73.70
» » (67) V 6%	74.50	» » 1992 6%	73.60
» » (67) VI 6%	72.25	» » 1995 6%	73.20
» » (68) VII 6%	70.90	» » 1996 6%	72.80
» » (71) I 7%	81.80	» » 1997 6%	73.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85 7,50%	73.—	B.E.I. 66/86 6,50%	77.—
E.N.I. 66/81 6%	87.50	» 67/82 6,50%	85.—
» 66/81 6,50%	87.50	» 67/82 II 6,50%	85.—
» 67/82 6,50%	81.50	» 68/80 6,75%	87.—
» 67/87 6,50%	80.—	» 69/84 7,50%	83.—
» 68/88 I 6,75%	92.50	C.E.C.A. 66 giu 6,50%	87.50
» 68/88 II 6,75%	91.50	» 66 dic 6,50%	87.50
» 69/81 7%	91.50	» 67/87 6,50%	87.50
I.M.I. 70/81 7,25%	79.50	» 67 5,50%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA				
Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel.	40401
Trieste Borsa	» 64609	Udine	»	56045
		Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

OTTOBRE ATTIVO PER LA BILANCIA USA

Washington, 27

Nonostante un ulteriore rincaro delle importazioni petrolifere, gli Stati Uniti hanno conseguito un sorprendente avanzo nella bilancia commerciale in ottobre, per la prima volta negli ultimi sei mesi.

Nel mese, infatti, le esportazioni hanno superato le importazioni dell'importo destagionalizzato di 29,4 milioni di dollari.

Lo ha reso noto il dipartimento del commercio. Pur dichiarandosi soddisfatti di tale andamento, funzionari della Casa Bianca hanno ammonito contro il troppo ottimismo: il mese in corso potrebbe dar luogo a un altro disavanzo nel commercio con l'estero.

Un incremento del 4,6 p.c. ha portato le esportazioni il mese scorso a un primato di 8,66 milioni di dollari; le importazioni sono invece aumentate del solo 1,4 p.c. e ammontano a 8,63 miliardi di dollari.

Il forte incremento nelle esportazioni è stato interpretato dal segretario al commercio, Frederick Dent, come indice della potenziale competitività dei prodotti americani all'estero, che illustrerebbe tuttavia nel contempo le difficoltà inerenti nel mantenere un certo equilibrio nella posizione commerciale con l'estero, in presenza di elevati prezzi per il petrolio.

L'eccedenza commerciale di ottobre non è tuttavia riuscita ad assorbire il disavanzo preesistente per l'anno. Per i primi dieci mesi, infatti, il deficit commerciale degli Stati Uniti risulta pari a 2,32 miliardi di dollari, contro un passivo di 573,5 milioni dell'analogo periodo dell'anno prima.

(Italia)

CONVEGNO SULLA RIORGANIZZAZIONE DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO

Una migliore distribuzione giova a contenere i rincari

Sconsigliabile nel momento attuale l'imposizione dall'alto di un blocco dei prezzi Necessità di favorire l'associazione dei piccoli operatori per vendite di massa

Milano, 27

Nel corso del convegno «Market-espresso» che si è tenuto oggi a Milano, il prof. Siro Lombardini, ordinario di politica economica all'università di Torino, ha affrontato il tema del rapporto fra produttori e dettaglianti nel processo di razionalizzazione e di potenziamento del nostro sistema economico, con particolare riguardo alla lotta contro l'inflazione, praticamente riassumendo le indicazioni ch'erano venute dalla discussione generale: tutti d'accordo sull'esigenza di una radicale ristrutturazione dei servizi di distribuzione.

Le opinioni divergono, ha detto l'economista, quando si discutono le direttive della ristrutturazione. Il suo suggerimento, in proposito, è apparso chiaro: un'adeguata specializzazione di vendita di prodotti per settore e favorire l'associazione di piccoli dettaglianti in unità che siano in grado di svolgere efficientemente, a esempio, le attività degli acquisti in massa.

La riorganizzazione del commercio al dettaglio presuppone la redazione di piani urbanistici, in cui siano indicate le localizzazioni efficienti e quindi il numero ottimale dei vari tipi di unità di vendita, ha detto Lombardini. Una volta stabilita la struttura ottima, si dovrà subordinare al suo conseguimento la politica delle licenze, non solo nel senso di limitarne la concessione di nuove, ma anche nel senso di cercare di «ricuperare» vecchie licenze, che non dovranno essere sostituite, così da rendere possibile una riduzione del numero e un potenziamento delle singole unità.

Il prof. Lombardini ritiene opportuno che si provveda ad aiutare i dettaglianti che, per ragioni congiunturali, dovessero incontrare difficoltà a ristrutturare le loro attività e accelerare il processo di generale ristrutturazione, interessando a ciò le cooperative e la grande distribuzione, cui si potrà assicurare la concessione di certi quantitativi di spazi di vendita in cambio di certi quantitativi di licenze, che esse possono acquistare da dettaglianti in difficoltà o che trovino conveniente cambiare attività.

Le regioni, ha detto Lombardini, dovrebbero essere sollecitate a favorire e sorvegliare questi processi, che potranno essere utilizzati per una più rapida creazione di aree sociali attrezzate, opportunamente localizzate. Facilitazioni creditizie, inoltre, potranno essere accordate a dettaglianti e a imprese di distribuzione per la realizzazione dei processi di ristrutturazione del piccolo commercio.

Sullo specifico argomento distribuzione-inflazione, il prof. Lombardini ha detto che un primo passo nella lotta contro il rincaro dei prezzi potrebbe consistere nel rendere il mercato più informato, anche imponendo al dettagliante l'obbligo di indicare nel listino affisso in negozio ogni variazione di prezzo: un sicuro deterrente, questo, contro il rialzo.

Attualmente, ha affermato l'economista, un blocco dei prezzi è sconsigliabile, in quanto per alcuni prodotti industriali si potrà manifestare nei prossimi mesi qualche tendenza al ribasso per la diminuzione della domanda e la riduzione di alcuni costi, né è pensabile di poter affrontare l'inflazione con prezzi politici imposti a produttori e distributori. Pretendere però che le imprese possano fornire in perdita beni e servizi, ha detto Lombardini, è una pericolosa illusione, che può contribuire ad aggravare le inefficienze del sistema, mortificando ogni attività imprenditoriale.

Per il prof. Lombardini, la sola politica valida nel breve periodo per far fronte all'inflazione sarebbe: rimuovere i fattori che da noi aggravano il processo inflazionistico con la ristrutturazione del settore, difendere i redditi bassi con una completa indicizzazione delle pensioni minime e dei salari inferiori ai 2,5 milioni all'anno e con una differenziazione sociale dei prezzi.

Quest'ultima, ha detto Lombardini, può essere prodotta da interventi dello stato, mettendo ad esempio a disposizione dei pastai grano sovvenzionato, quindi a un prezzo inferiore a quello di mercato. Si può così ottenere la vendita di pasta a prezzi accessibili anche ai consumatori a basso reddito.

Il prof. Lombardini ha concluso affermando che per l'attuazione di una politica di discriminazione sociale dei prezzi è possibile e opportuno chiedere la collaborazione della grande distribuzione e delle cooperative. Il governo può accordarsi con questi operatori e con associazioni di dettaglianti per una politica che consenta loro una certa libertà di fissare i prezzi in genere, contro l'impegno di mantenere a opportuni livelli prezzi di un paniere di prodotti di prima necessità. *(Italia)*

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 27-11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	9-1/2	10-1/2	10-1/2
Sterlina br.	13-5/8	15-1/4	15-1/2
Franco sv.	7	9	9
Marco ger.	8-1/2	8-3/4	8-3/4

UN ALLARME LANCIATO DALLA «CONFCOMMERCIO»

Di nuovo in pericolo le forniture di pasta?

Al di sotto delle previsioni i raccolti di grano duro nei paesi esportatori - Chiesto l'intervento dell'Aima

Roma, 27

Nuovi aumenti nei prezzi del grano duro rischiano di creare a brevissimo termine difficoltà nella produzione delle paste alimentari.

Questo pericolo viene indicato dalla «Confcommercio» in una nota pubblicata sul periodico «Commercio e Turismo», nella quale si afferma che «a seguito del raccolto del grano, che negli Stati Uniti e nel Canadà è stato inferiore alle previsioni e che anche in Argentina si preannuncia scarso, le quotazioni del prodotto, che a luglio scorso si aggiravano intorno a L. 17.000 al q.le, raggiungono oggi punte di 22.000 lire al q.le».

«La situazione, per ciò che concerne il nostro paese — ha dichiarato il presidente della "Confcommercio" Orlando — è resa preoccupante, se si considera da una parte che le scorte di grano duro in possesso delle industrie produttrici di paste alimentari sono in via di esaurimento (ve ne sono ancora per meno di un mese) e che, dall'altra, gli attuali prezzi di vendita delle paste stesse sono stati stabiliti dal CIP in una misura che non ne consente la produzione a prezzi diversi da quelli presi, nel luglio, a base delle analisi dei costi.

«Allo stato, quindi, se si vuole evitare che l'attuale, precario equilibrio del mercato possa essere irrimediabilmente turbato e che un prodotto di prima necessità come la pasta possa di nuovo scarseggiare con gravissimi disagi della popolazione, è necessario che, per tempo, siano posti in essere adeguati strumenti che valgano a scongiurare i pericoli incombenti.

«Pertanto — ha aggiunto Orlando — appare indispensabile (a meno che non si vogliano aumentare i prezzi al consumo delle paste alimentari) preordinare con immediatezza gli interventi dell'AIMA sia sul piano dei rifornimenti sui mercati internazionali sia sul piano delle assegnazioni, azienda per azienda, delle quote di grano indispensabili al fabbisogno produttivo di ciascuna industria, ad un prezzo che non si discosti da quello praticato nel luglio scorso.

«E' stato quindi chiesto, considerando l'estrema delicatezza della situazione, che siano adottate per tempo tutte le misure idonee a scongiurare il ripetersi di una crisi altrimenti inevitabile».

(Italia)

Diffusione di giornali e periodici

Roma, 27

Nel 1973 sono stati pubblicati in Italia 8518 periodici. Rispetto al '69 si è avuto, nel complesso, un aumento di 741 periodici (più 9,5 p.c.), mentre nei giornali si è verificata una flessione di nove unità (meno 4,2 per cento).

Sono i risultati di una recente indagine sulla stampa periodica condotta dall'Istituto centrale di statistica. Lo studio riguarda due settori principali: quello dei «giornali d'informazione generale» (destinati al grande pubblico: avvenimenti locali, nazionali e internazionali, politica, cronaca), e quello degli «altri periodici».

Sempre con riferimento allo scorso anno, l'«Istat» ha accertato che sono stati editi 205 «giornali d'informazione generale» con una diffusione complessiva di due miliardi e 191 milioni di copie. Di essi, 78 hanno periodicità quotidiana e 127 settimanale.

Gli «altri periodici» pubblicati nel '73 sono in tutto 8313 con una diffusione pari a due miliardi e 155 milioni di copie. In questo settore, il maggior numero di pubblicazioni ha periodicità mensile (2815,340 milioni di copie); seguono, nell'ordine, i trimestrali, quadrimestrali e semestrali (1829,37 milioni di copie).

La «parte del leone» la fanno i settimanali che sono soltanto 535, ma vantano la maggiore diffusione rispetto a tutti «gli altri periodici»: un miliardo 253 milioni di copie.

Gli ultimi dati dell'indagine dell'«Istat» riguardano la «lingua di pubblicazione» e i periodici specializzati. Tra i «giornali d'informazione generale», sette sono scritti totalmente o parzialmente in altre lingue. Fra i periodici, 7817 sono scritti in italiano, 496 in altre lingue. Quelli di carattere vario sono 923; scienza e tecnica 5237; informazione e documentazione 1682; arti e lettere 471.

(Italia)

Le entrate del bilancio di previsione

Roma, 27

Le entrate dello stato per l'anno 1975 (tributarie, extratributarie e di altra origine) raggiungeranno — secondo il bilancio di previsione attualmente all'esame del Parlamento — i 22.101 miliardi iscritti nel bilancio dell'anno precedente.

Ad esse si opporranno uscite per 28.165 miliardi, 4.633 miliardi, o il 19,6 per cento in più, sul totale delle spese del 1974, previste, nel relativo bilancio, in 23.532 miliardi.

(Italia)

FERMEZZA DELLA LIRA E DEL FRANCO FRANCESE

Una buona giornata sul fronte valutario

Accentuata l'inversione di tendenza già affiorata martedì

Roma, 27

La lira italiana è stata oggi la valuta più ferma tra le maggiori, subito dopo il franco francese: le chiusure, difatti, registrano una serie di plusvalenze rispetto alle altre monete.

Tutto lascia ritenere che motivi tecnici e cessazione di aspettative abbiano concorso ad accentuare l'inversione del ciclo negativo, inversione già affiorata ieri. Secondo i dati ufficiali della Banca d'Italia, l'indice di deprezzamento si è così ridimensionato dal massimo storico del 25 novembre (pari al 21,96 p.c.) al 21,75 p.c. di oggi, con un miglioramento dello 0,28 p.c. in due sedute.

Il dollaro chiude la seduta a 664,82 (perde 0,16 lire), il marco a 269,79 (perde 1,22 lire), il fiorino a 257,84 (perde 0,75 lire), il franco svizzero a 246,93 (perde 1,39 lire), la sterlina a 1544,02 (perde 1,78 lire). Solo il franco francese progredisce, collocandosi a 143,55, con un aumento di 0,53 lire.

Gli operatori più qualificati manifestano l'impressione che l'avvicinarsi della fine del mese stia spingendo — come di abitudine — le banche a «ricoprire» operazioni di vendita di lire o di acquisto di valuta così da presentarsi con i pareggi richiesti dalle norme in vigore per l'ultimo giorno operativo del mese.

Inoltre, si sono registrate vendite di valuta attribuibili a operatori che, nei giorni scorsi, avevano soprasseduto nell'aspettativa di un ulteriore miglioramento del franco svizzero e del marco tedesco. Poiché il miglioramento pare conseguito ai livelli attuali, si sono avuti alcuni smobilizzi, che hanno consolidato la lira.

Da ultimo, non sono da escludere — sempre secondo quanto riferiscono i protagonisti di questo mercato — interventi della Banca centrale, volti a livellare i miglioramenti della nostra moneta.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	269,84	269,50	269,79
Fiorino olandese	257,83	257,00	257,84
Franco belga	17,84	17,60	17,84
Corona danese	114,40	113,50	114,32
Corona norvegese	123,64	121,00	123,69
Corona svedese	155,15	154,00	155,19

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	664,85	665,50	664,82
Dollaro canadese	673,65	666,00	673,45
Peseta spagnola	11,72	11,25	11,72
Escudo portoghese	26,90	23,50	26,90
Scellino austriaco	37,61	37,50	37,62
Franco francese	143,61	142,75	143,55
Franco svizzero	247,21	247,40	246,93
Yen nipponico	2,21	2,15	2,22
Lira sterlina	1544,30	1544,50	1554,02
Dracma greca	—	18,70	—
Dinaro jugoslavo	—	37,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 21,74% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

Battuta d'arresto per l'oro

Londra, 27

Nuova battuta d'arresto sui mercati dell'oro. Le quotazioni, registrate oggi sui più importanti mercati europei, hanno presentato variazioni di lieve entità, ma per la maggior parte in senso negativo: solo a Parigi, infatti, si è avuto un incremento evidente.

Particolare elemento di disturbo ha costituito l'andamento irregolare del dollaro, che ha reso più difficile interpretare le variazioni. Eloquente è il caso di Francoforte: il prezzo del lingotto del peso di 12,5 chilogrammi è rimasto invariato a 14.700 marchi, mentre l'oncia Troy, scambiata per 185,41 dollari, ha subito la leggera diminuzione di 0,69 dollari.

In Italia, il grammo di fino è stato quotato 4015 lire, registrando un decremento di 35 lire, equivalente a 1,59 dollari di decremento subite dall'oncia Troy, oggi quotata 187,82 dollari. Il platino, ieri quotato 3970 lire, con un aumento di 70 lire ha oggi raggiunto la quotazione di 4040 lire, ritornando a essere più caro dell'oro.

A Londra, il prezzo del metallo in oncia Troy ha subito un ribasso che si è accresciuto col trascorrere della seduta. Al «fixing» mattutino di 185,000 dollari mostrava un peggioramento di un dollaro rispetto a ieri, mentre al «fixing» pomeridiano di 184,25 dollari presentava un cedimento di 1,75 dollari.

A Zurigo la diminuzione, la più «leggera» di oggi, è stata di 0,50 dollari e ha fatto scivolare il prezzo del metallo sulla quotazione di 184,75 dollari.

(Italia)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 50 per parola

MEDIA età offresi per famiglia che lavora, riassetto pranzo 4 ore giornaliere. Telef. 39689. 30442 A

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A.A. CERCASI domestica stabile o fino tardo pomeriggio, referenziata, amante bambini, retribuzione elevata. Telefonare 422011 ore 12.30-13. 52787 B

A. STABILE con dormire, referenziata cercano coniugi soli. Tel. 74535 Trieste. 79522 B

CERCASI assistente stabile referenziata per assistenza per persona anziana ammalata e servizio alloggio escluso cucinare in villino di due persone, trattamento familiare. Telef. 761137 10-13, 18-20. 79526 B

CERCASI domestica stabile o dalle ore 8 alle 16, fidata referenziata e iscrivibile telef. 224250. 30765 B

CERCASI urgentemente domestica referenziata stipendio aggiornato più contributi trattamento familiare, ore 8-16 tel. 29339. 1234 B

CERCASI prestaservizi referenziatissima lavoro giornaliero 9-13 esclusa domenica contributi telefonare 64362 ore 11-13. 30781 B

CERCO brava ragazza quattro ore mattina famiglia due signore telefonare 765608. 30729 B

CERCO due signorine anche studentesse oppure famigliola interessata domicilio villa periferia cambio piccoli lavori scrivere dettagliando referenze cassetta 25 E SPI Trieste. (79512 B)

DOMESTICA stabile referenziata per famiglia tre persone cercasi telefonare 36100. 30767 B

DOMESTICA fissa referenziata capace cucinare ottima retribuzione e trattamento cercano coniugi soli, telefonare 418959. 30721 B

FAMIGLIA bolognese adulti assume subito domestica fissa mezza età, ottimo trattamento. Esigonsi referenze. Telefonare (051) 396841 ore pasti o scrivere Cassetta SPI n. 37 C 40121 Bologna. 7793 B

PRESTASERVIZI pratica referenziata cercasi dalle 8 alle 12 3 volte alla settimana telef. 418346. 79502 B

REFERENZIATA ore mattino via Rossetti cercano coniugi telefonare 791173. 30743 B

STABILE aiuto lavori pesanti compagnia per donna sola zona stazione centrale tel.37997. 79506 B

URGENTEMENTE cerco giovane prestaservizi stabile referenziata con dormire telefono 765252. 30777 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A.A.A.A. BARISTA esperto offresi. Tel. 420127. 52757 C

GIOVANE impiegato militesente lunga esperienza offresi. Tel. 814636 ore pasti. 52490 C

IMPIEGATA stenodattilo offresi mezza giornata ufficio od ambulatorio. Telefonare 53127 ore pasti. 52793 C

IMPIEGATA stenodattilografa conoscenza inglese francese primo impiego offresi telefono 416555. 30731 C

IMPIEGATO lavori ufficio, serio, onesto, offresi. Telefonare 794381. 52797 C

IMPIEGATO diplomato pluriennale esperienza uffici tecnici e amministrativi reparti produzione guida personale ecc. Offre collaborazione ditta industriale commerciale. Cassetta 24 E SPI Trieste. (30758 C)

OFFRESI autista patente C disposto viaggiare telefonare 768597. 30771 C

OFFRESI militassolto cognizioni elettromeccanica ed elettronica disponibile subito. Cassetta 3 F SPI Trieste. (30412 C)

PENSIONATO Pat. C conoscenza città offresi per consegne o altro. Tel. 413373 ore 8-14. 52751 C

RAGIONIERA discreta pratica contabilità paghe contributi offresi zona Trieste Gorizia. Cassetta 22 E SPI Trieste. (30749 C)

STUDENTESSA 23.enne cerca lavoro quattro pomeriggi o serale. Cassetta 2 F SPI. 52771 C

Continua in 12.a pagina

INCONTRO CON I GIORNALISTI A UNA SETTIMANA DALLA LIBERAZIONE

Segafredo narra alla stampa la sua allucinante avventura

Durante l'aggressione vi fu una lotta feroce e il giovane venne colpito alla testa e allo stomaco - E' stato però reticente sulla sua prigionia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 27

«Mi scuso di non essermi incontrato con voi prima d'ora, ma sarebbe stato perfettamente inutile». Con queste parole Francesco Segafredo, il giovane industriale bolognese rapito nelle prime ore di domenica 17 novembre e liberato il giovedì successivo, dietro il pagamento di una somma imprecisata (chi dice seicento, chi dice milleduecento milioni), ha accolto i giornalisti nello studio dell'avv. Cagli, che condusse le trattative con i rapitori.

Giunto all'appuntamento con qualche minuto di ritardo («contrariamente alle sue abitudini», ha detto l'avv. Luigi Vecchi, il penalista che ora lo assiste), Francesco Segafredo è apparso in buona forma, disinvolto e sorridente. Di buon grado si è assoggettato al flash dei fotografi e alle luci della televisione, senza dimostrare fastidio; nei giorni scorsi si era sparsa la voce che egli, in conseguenza della bendatura alla quale lo sottoposero i rapitori, avesse dei gravi disturbi alla vista. «No, assolutamente — ha detto — ho una lesione alla cornea sinistra in quanto, allorché mi bendarono con nastro adesivo, l'occhio era semiaperto e per quattro giorni sono rimasto con il bulbo oculare a contatto con la parte adesiva, ma sono in via di guarigione». Per il resto, il giovane ha detto di essersi quasi completamente rimesso.

Il colloquio con il giovane è stato, per forza di cose, frammentario e incompleto. Il segreto istruttorio, al quale si era in precedenza richiamato l'avv. Vecchi, impedisce di conoscere quelli che sono indubbiamente i particolari più significativi della triste esperienza. Francesco Segafredo non ha avuto, invece, dubbi (o veti da parte del suo legale) nel ricostruire quanto accadde poco prima delle 2 di domenica 17 novembre: «Quella notte — dice quietamente — non avevo sull'auto il congegno che permette di aprire il cancello mediante un impulso elettrico; l'avevo lasciato su un'altra vettura. Quando sono arrivato, quindi, sono sceso per azionare manualmente il meccanismo di apertura e proprio in quel momento un uomo mi si è avventato addosso».

Era alto, basso, ha detto qualcosa? «Il malvivente — continua il racconto — sbucò da un cespuglio posto alla destra del cancello: venne verso di me di corsa... Era incappucciato e mi sferrò un preciso diretto alla mascella sinistra. Non persi però i sensi e, anzi, reagii con quanta forza e rabbia avevo in corpo; allora sopraggiunsero, sbucando sempre dallo stesso posto, altri due figuri anch'essi incappucciati. Uno brandiva una pistola di grosso calibro. Vi fu una breve, feroce lotta, poi uno dei tre riuscì a bloccarmi, mentre gli altri due mi colpirono allo stomaco, facendomi perdere il fiato, e quindi alla nuca, vincendo così la mia resistenza».

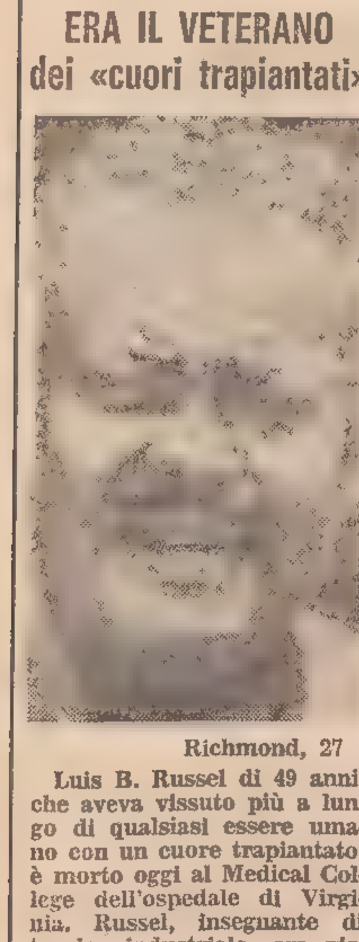
Poi, per tutto quanto riguarda i giorni di detenzione, i rapporti coi carcerieri, il cibo, silenzio quasi assoluto. «Posso solo dire che non ero informato dell'esito delle trattative — afferma dopo essersi consultato con l'avv. Vecchi — e che con me non hanno mai parlato». Qualcuno però, nell'euforia della felice conclusione della vicenda, disse che Francesco sapeva tutto, che c'era anche chi gli teneva compagnia.

Si è toccato poi il problema dei rapporti tra la famiglia Segafredo e gli investigatori (la polizia, secondo alcune voci, ripartirebbe da zero nelle indagini), rapporti che taluni vorrebbero non improntati alla massima collaborazione: «Ritengo di aver dato la massima collaborazione», è la risposta del giovane, «e non credo che si riparta da zero», soggiunge subito l'avv. Vecchi.

Franco Chiavegatti

MORTO LUIS B. RUSSEL

ERA IL VETERANO dei «cuori trapiantati»



Richmond, 27

Luis B. Russel di 49 anni, che aveva vissuto più a lungo di qualsiasi essere umano con un cuore trapiantato, è morto oggi al Medical College dell'ospedale di Virginia. Russel, insegnante di tecnica industriale, era vissuto per sei anni, tre mesi e due giorni dall'operazione, effettuata il 24 agosto del '68, quando gli fu trapiantato il cuore di un ragazzo di 17 anni.

Russel era tornato al Virginia Hospital il 7 ottobre perché non si sentiva bene. Alle tre di ieri mattina ha avuto una grave deficienza nel ritmo cardiaco. Il suo nome è stato posto nell'elenco delle persone in gravi condizioni e il decesso è avvenuto alle 10.23.

La nuova Miss Mondo



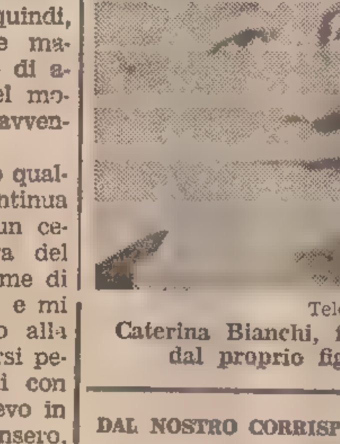
Telefoto Upi

Londra — Annerline Kriel, di 19 anni, fino a ieri Miss Sud Africa, è la nuova Miss Mondo 1974, dopo che Helen Morgan, la ragazza-madre eletta pochi giorni fa, ha rinunciato al titolo

AGGHIACCIANTE CASO DI EUTANASIA IN UNA CLINICA A GENOVA

Uccide la madre condannata da anni da un male incurabile

Mentre si stava assopendo il figlio l'ha freddata con due colpi di rivoltella Pochi giorni fa la donna aveva subito un intervento «tecnicamente riuscito»



Telefoto Ansa

Caterina Bianchi, freddata dal proprio figlio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 27

Un uomo ha ucciso con due colpi di pistola alla testa la madre che da tre anni languiva in una clinica: mercoledì scorso era stata operata per un tumore. Dopo aver sparato, l'uomo ha posato l'arma e ha avvertito gli infermieri: «Ho ucciso mia madre. Adesso non soffrirà più».

L'agghiacciante episodio è avvenuto stamane alle 8 nella clinica «Villa Serena», in piazza Leopardi. Lo sparatore è Pietro Mignoli di 43 anni, impiegato presso l'acquedotto Galliera. Viveva con la madre. La vittima, Caterina Bianchi, di 64 anni, vedova dal 1965, era sofferente da tre anni per carcinoma all'intestino. Mercoledì scorso si era scoperto trattarsi di un tumore maligno; l'operazione fulminea era riuscita tecnicamente, ma il figlio aveva perso ogni speranza. Da tre anni vedeva la madre consumarsi giorno per giorno.

La stessa donna si lamentava per i dolori tremendi: «Vi prego, fate qualcosa, preferisco morire, non ne posso più», implorava in continuazione. Il figlio ossessionato da questi lamenti, e particolarmente stravolto per la lunga convivenza con la madre (una sorella sposata vive in un altro appartamento), non ha saputo resistere.

L'angoscioso dramma della povera donna durava da anni. Ma per il figlio era cominciato nel 1965. «Avevo visto morire mio padre lentamente — ha dichiarato poi alla polizia Piero Mignoli — mia madre ne era rimasta sconvolta. Io cercavo di sostenerla vivendo con lei nel piccolo appartamento di via Sacheri, nella zona di Marassi. Ciononostante mia madre ebbe un terribile esaurimento nervoso che la spinse a cercare la morte gettandosi dalla finestra del secondo piano. Si ruppe le due gambe e si procurò una osteite. La ricoverammo in clinica, ma senza risultato.

«Mia madre, giorno dopo giorno, si consumava come una candela; era diventata magrissima, le occhiaie paurose, non riusciva a dormire e soffriva dolori lancinanti». «Questi dolori — ripeteva spesso la povera donna — mi fanno impazzire; non ne posso più».

Mercoledì scorso, dopo un consulto i medici sentenziarono: tumore maligno. Immediatamente la signora venne portata in sala operatoria. Dopo due ore i medici dissero: «Operazione tecnicamente riuscita». I dolori invece continuavano e il figlio si tormentava ancora di più. Ormai aveva capito che la lotta con la morte era solo una questione di tempo. Lentamente nel suo cervello è maturata la decisione che la madre stessa supplicava da tempo quando gridava rivolta al figlio: «Voglio morire».

Stamane verso le 7.30 Piero Mignoli è uscito di casa con la Beretta 7,65 in tasca e un ricambio di biancheria per la madre e si è recato nella clinica. Si è seduto sul letto della madre e ha cominciato a parlare dei tempi andati, della fanciullezza, del papà, dei tempi felici. Dopo pochi minuti la donna si è assopita. A questo punto il figlio ha estratto la Beretta 7.65 l'ha puntata alla tempia destra della madre e ha sparato due volte. Poi ha posato l'arma sul letto. Quando è uscito sul corridoio ha incontrato due infermieri che accorrevano spaventati: «Ho ucciso mia madre Adesso non soffre più. Chiamate la polizia».

Un'ora dopo, seduto davanti al capo della squadra mobile, il figlio continuava a ripetere con esasperante monotonia: «Adesso non soffre più. Fate di me quello che volete. Ormai non soffre più. Non se ne è neppure accorta. Non soffre più».

Bruno Cressotti

IN ITALIA

NEL PRIMO SEMESTRE 12.610 divorzi

Roma, 27

Le sentenze di divorzio nel giugno scorso sono state 600, di esse 65 hanno riguardato matrimoni civili e 535 la cessazione degli effetti civili del matrimonio religioso.

Nel primo semestre dell'anno si sono avuti 12.610 divorzi (con un aumento dell'11,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1973): in particolare 1237 sono state le sentenze di scioglimento di matrimonio e 11.373 le sentenze di cessazione degli effetti civili del matrimonio religioso. *(Ansa)*

NEL NEW YERSEY

CASA DA 134 MILIONI per Jacqueline Onassis

Somerville, 27

Jacqueline Onassis ha acquistato una casa di campagna a Bernardsville, nel New Jersey, del costo di circa 134 milioni di lire. La villa sorge su un grande parco dove si caccia ancora la volpe. *(Ap)*

CONTRO IL VERTIGINOSO AUMENTO DEL NUMERO DEI DIVORZI

«Matrimoni di prova» previsti in Jugoslavia

Un progetto di legge prescrive un periodo di almeno un mese di fidanzamento: in questo tempo i promessi vivranno insieme

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 27

Le autorità jugoslave, preoccupate per il vertiginoso aumento del numero dei divorzi, hanno deciso di aprire numerosi centri di consulenza matrimoniale e di rendere obbligatorio un «matrimonio di prova» che duri almeno un mese prima delle nozze vere e proprie. Un progetto di legge prevede un periodo di almeno un mese di fidanzamento, durante il quale i promessi sposi dovranno vivere insieme. La decisione è stata presa quando si è visto che con frequenza crescente diverse coppie giovanissime decidono di sposarsi dopo pochissimi giorni di conoscenza: anche sette, o, com'è accaduto, dopo tre giorni soltanto dal primo incontro.

Il prof. Svetozar Mujic, psicologo al Centro sociale di Belgrado, dice: «E' strano che, mentre ogni attività, ogni lavoro, necessità di un periodo di apprendistato, per diventare moglie, marito e genitore la legge e i regolamenti non chiedano nessun "tirocinio". Per rimediare ci occorrono questi centri di consulenza». Particolare attenzione viene riservata ai più giovani, in quanto le statistiche indicano che nelle coppie desiderose di divorziare il 43 per cento è formato da persone che non hanno ancora compiuto il 24.o anno di età.

Una hostess di Belgrado, che lavora per la compagnia aerea jugoslava, ha raccontato: «Eravamo studenti tutt'e due quando ci siamo incontrati. Mi son trovata un lavoro per consentirgli di proseguire gli studi. Vivevamo coi miei genitori, continuavamo a litigare, sempre più spesso. Dopo 15 mesi abbiamo deciso di divorziare». Benché in media l'11 per cento dei matrimoni jugoslavi finisca nel divorzio, le cifre variano sostanzialmente da regione a regione, e tendono a esser più alte nelle zone economicamente più sviluppate. In Macedonia, nel Sud-Est del paese, soltanto il 3,1 dei matrimoni fallisce definitivamente, mentre nella provincia della Vojvodina, a Nord di Belgrado, ciò è vero per il 16,9 per cento dei casi.

Gli specialisti jugoslavi ritengono che i centri di consulenza e i periodi di prova dovrebbero consentire di ridurre queste cifre, in quanto al momento la causa più frequente di divorzio è l'incompatibilità di carattere. «Il disegno di legge consente di bloccare tutte le pratiche necessarie al divorzio, e di non farle riprendere se gli interessati non vanno prima a esporre i loro problemi con i medici e i psicologi del centro più vicino. A questo punto è spesso possibile constatare che le montagne sono in realtà piccoli sassi, ma aguzzi, e che è possibile, con serenità e calma, toglierli dal cammino. Molti matrimoni possono essere salvati».

A queste parole il prof. Marko Mladenovic, insegnante di legge all'Università di Belgrado, aggiunge: «Non si tratta di belle speranze soltanto. Abbiamo già provato a rendere obbligatoria la frequenza, nei centri di consulenza, in una città della Serbia, a Sud di Belgrado. E la frequenza dei divorzi è scesa della metà». La nuova legge prevede due tipi di divorzio: per questioni di «irriconciliabilità» o per reciproco assenso. In questo modo si riconosce, intanto, la realtà dei fatti: il divorzio per reciproco assenso, benché non precisamente legale, si verifica nel 50 per cento dei casi. I tribunali jugoslavi riconoscevano la realtà, chiudevano un occhio, e archiviavano il caso dopo avere concesso il divorzio per incompatibilità.

La nuova legge invece renderà più difficile ottenere il divorzio per reciproco assenso. Il giudice avrà la facoltà di impedirlo ogni volta in cui lo riterrà evitabile. E ordinerà così a lui e a lei di andare a chiedere consiglio e aiuto agli esperti messi a disposizione dal governo. Mladenovic ha spiegato: «Un grande numero dei divorzi per mutuo consenso avrebbero potuto essere evitati, con un po' di calma. Sono stati la conseguenza di caratteri impulsivi, e di difficoltà acute quanto destinate ad appianarsi. E ora la maggior parte delle richieste di divorzio finirà in mano agli esperti di problemi matrimoniali, e non ai luminari del Foro».

U. P. I.

«SENSIBILE TESTIMONE DEL NOSTRO TEMPO»

Enzo Biagi ha vinto il Premio «All'Amelia»

Per la prima volta l'ambito riconoscimento va a un giornalista - La consegna a Mestre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, 27

Per la prima volta il premio «All'Amelia» è stato assegnato quest'anno ad un giornalista, Enzo Biagi ha ricevuto, infatti, stasera a Mestre il premio «All'Amelia» che viene assegnato annualmente ad una personalità del mondo dell'arte, della letteratura e del giornalismo. Il premio è stato in precedenza conferito a Pier Paolo Pasolini, Virgilio Guidi, Giuseppe Berto e Ugo Sciascia.

Enzo Biagi, dai 24 componenti la giuria presieduta dal presidente degli scrittori veneti Ugo Fasolo, è stato definito «uno dei più sensibili testimoni del nostro tumultuoso tempo». «Pensando a Biagi — è scritto nella motivazione — abbiamo pensato ad uno che testimoniasse di noi, delle nostre cose, dei nostri giorni, considerandone gli sviluppi e le componenti che spesso sfuggono alla nostra comprensione, le "letture" più acute delle motivazioni di ciò che avviene. Pensando a Biagi abbiamo pensato ad un uomo che ha il dono di comunicare con il più vasto pubblico perché ha raggiunto quella semplicità della parola che soltanto una umanità ricca e una solida cultura possono consentire. Biagi, infatti, sa parlare alla gente perché la capisce, perché soprattutto ha l'umiltà del vero giornalista che all'avvenimento, alla persona si avvicina senza ricette già pronte, ma con la disposizione di chi vuol capire e partecipare e soltanto dopo interpretare».

Il premio — consistente in una scultura di pregevole valore artistico — è stato consegnato a Biagi da Dino Boscarato, promotore della «Tavola all'Amelia». Enzo Biagi è nato a Lizzano in Belvedere nel 1920. A Bologna dove la sua famiglia si è trasferita ancora quand'era ragazzo, Biagi ha studiato e giovanissimo ha incominciato l'attività giornalistica che, a mano a mano, lo ha portato ad incarichi di prestigio. Biagi, infatti, è stato direttore del Telegiornale, del «Resto del Carlino», e di «Epoca».

G. B.

INCIDENTE STRADALE

E' morto l'«indagatore» del «caso Wanninger»

Roma, 27

L'ex maresciallo dei carabinieri Renzo Mambrini, noto per essersi interessato alle indagini sulla uccisione della fotomodella tedesca Christa Wanninger, è morto ieri in un incidente stradale nei pressi di Monterotondo. Egli era a bordo della propria «850» e si è immesso sulla Salaria, proveniente da una strada secondaria, cozzando contro un autocarro; è stato soccorso da alcune persone e trasportato all'ospedale di Monterotondo, ma è morto prima del ricovero. I carabinieri hanno sequestrato l'auto dell'ex sottufficiale. *(Ansa)*

VA A VUOTO UNA RAPINA NELLA CAPITALE

Sparano all'orefice che tenta di reagire

L'uomo è stato ferito - Analogo «colpo» riuscito a Torino: malmenato il proprietario del negozio

Roma, 27

Il proprietario di un negozio di oreficeria, Ermenegildo Bono di 40 anni, è rimasto ferito nel tentativo di contrastare una rapina all'interno del suo negozio in via Ettore Bombelli 33. L'episodio è accaduto poco dopo le 20.30, mentre il Bono stava accingendosi a chiudere il negozio.

Tre malviventi, armati due di pistole uno di un fucile a canne mozze, hanno fatto irruzione nella gioielleria e hanno costretto il Bono ad alzare le mani e ad accostarsi alla parete. Mentre uno dei malviventi teneva il proprietario sotto la minaccia di una pistola, gli altri due hanno iniziato a svuotare tutto il negozio mettendo i pezzi di maggiore valore in una grossa borsa di plastica che avevano portato con loro.

Prima che i malviventi abbandonassero l'oreficeria il Bono, approfittando di un momento di disattenzione dei rapinatori, ha aperto un cassetto nel tentativo di afferrare una pistola. Uno dei banditi se ne è accorto e senza esitare ha esploso alcuni colpi di pistola contro il gioielliere uno dei quali ha raggiunto il Bono alla gamba sinistra. I colpi d'arma da fuoco hanno attirato l'attenzione dei numerosi passanti e un capannello di gente si è formato dinanzi alla gioielleria che aveva la serranda semiabbassata. A questo punto i malviventi si sono impauriti e abbandonata la refurtiva sono usciti dal negozio sparando alcuni colpi in aria e allontanandosi a piedi abbandonando la vettura con la quale erano giunti davanti al negozio.

Tre malviventi hanno compiuto una rapina, questa sera a Torino, poco prima della chiusura del locale, in una oreficeria, malmenando il proprietario e sparando in aria alcuni colpi di pistola. Il fatto è avvenuto verso le 19,15, in via San Francesco da Paola 23 bis, nel centro della città, nella oreficeria di proprietà di Paolo Morosini, di 55 anni.

I malviventi, che avevano il volto coperto da passamontagna ed erano armati di pistola, hanno fatto irruzione nel locale con le pistole spianate ed hanno subito intimato al proprietario di alzare le mani. Ad un gesto di reazione del Morosini, hanno sparato in aria un colpo di pistola, a scopo intimidatorio, poi lo hanno colpito a pugni e calci. I tre si sono quindi impossessati di alcuni plateaux che si trovavano in vetrina, per un valore di circa tre milioni di lire. Prima di darsi alla fuga a piedi e far perdere le proprie tracce nel centro cittadino, hanno sparato in aria altri colpi di pistola. *(Italia)*

Sparatoria a Marcedusa: un morto e quattro feriti

Crotone, 27

Una giovane donna è rimasta uccisa e altre quattro persone, compreso un sottufficiale dell'Arma, sono state seriamente ferite nel corso di una sparatoria che ha avuto per teatro, nel primo pomeriggio di oggi, la contrada «Pirea» del comune di Marcedusa.

Responsabile dell'efferato episodio, il 30enne Antonio Esposito, il quale, per motivi che sono ancora al vaglio degli inquirenti, ha scaricato contro un gruppo di persone — fra le quali la propria fidanzata — l'intero caricatore della sua pistola. dola. *(Italia)*

NEGLI STATI UNITI

Tonnellate di lettere in casa di un postino

Louisville, 27

Più di 12 tonnellate di corrispondenza non recapitata sono state ritrovate in casa di un portalettere di Louisville (Kentucky) che da ben sette anni, per motivi che non ha chiarito, ammucchiava nella sua soffitta una parte della posta affidatagli.

Il portalettere, un uomo di 54 anni che lavorava nelle poste da quasi un decennio, è stato sospeso dal servizio in attesa di ulteriori provvedimenti. Intanto l'amministrazione postale ha deciso di provvedere a recapitare l'ingente volume di posta ritrovato (più di 1200 sacchi) assegnando a tale lavoro una squadra speciale di sei uomini.

DURANTE UN TENTATIVO DI ESTORSIONE PRESSO TARANTO

NAPOLETANO PERDE LA VITA IN UNO SCONTRO CON I CARABINIERI

Colto sul fatto si è dato alla fuga in macchina sparando contro i militari dell'Arma - Questi hanno risposto colpendolo al torace

Taranto, 27

Un uomo, Salvatore Carino di 29 anni, di Napoli, è morto in un conflitto a fuoco con i carabinieri vicino allo scalo ferroviario di Palagiano, a 25 chilometri dal capoluogo. Secondo quanto si è appreso, la sparatoria è accaduta durante un inseguimento tra pattuglie di militari ed un'auto con a bordo Salvatore Carino ed un altro uomo che è riuscito a fuggire.

I due erano stati sorpresi poco prima dai carabinieri mentre compivano un'estorsione ad un funzionario di banca del luogo. Quest'ultimo aveva depositato ai bordi della statale «Appia», vicino allo scalo ferroviario un pacco che, secondo le richieste dei malfattori, avrebbe dovuto contenere cinque milioni di lire. I militari, informati, si sono appostati nella zona ed hanno visto un uomo prendere l'involto ed avviarsi verso una «Mini Minor» verde ferma sulla strada. All'intimazione di «alt» — secondo la ricostruzione degli investigatori — lo sconosciuto ha sparato alcuni colpi di pistola contro i carabinieri, che hanno risposto al fuoco. Continuando a sparare, l'uomo si è seduto al volante della vettura che è partita sbandando, inseguita dalle «Gazzelle»: la «Mini Minor», dopo un centinaio di metri, si è schiantata contro un albero. Mentre un altro occupante dell'auto è riuscito a fuggire, il Carino è rimasto esanime nell'abitacolo ed è stato soccorso dai militari. L'uomo è morto prima di giungere all'ospedale di Mottola (Taranto).

A Palagiano si sono recati il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Raffaelli, il comandante del gruppo carabinieri ten. col. Mastellotti ed altri ufficiali. E' stata compiuta senza esito una battuta nella zona per rintracciare il fuggitivo. Sulla «Mini Minor», che è targata Arezzo, sono stati trovati una pistola calibro 38, dalla quale erano stati sparati tre colpi, ed il pacco depositato dalla vittima dell'estorsione, contenente carta straccia ravvolta in alcune banconote da diecimila lire.

I carabinieri seguivano da alcuni giorni le trattative tra i malfattori ed un funzionario di banca, del quale è stato reso noto solo il cognome, dott. Franco. Gli sconosciuti avevano ripetutamente chiesto il pagamento della somma di denaro al dirigente — la moglie del quale è proprietaria di una farmacia a Palagiano — minacciando rappresaglie contro i suoi familiari. I carabinieri del nucleo investigativo di Taranto, al comando del cap. Portoghese, e della tenenza di Castellaneta (Taranto) hanno perciò saputo subito dell'appuntamento fissato tra il funzionario di banca ed i responsabili dell'estorsione. Questi ultimi hanno chiesto che i cinque milioni fossero depositati in nottata vicino a una pietra miliare sulla statale 7, a poche decine di metri da un passaggio a livello con la ferrovia Bari-Taranto.

E' stato accertato che il Carino è stato colpito da un proiettile al torace. Il cadavere dell'uomo è stato portato nell'obitorio dell'ospedale di Mottola, dove domani sarà sottoposto ad autopsia. Gli investigatori tendono a ritenere che responsabile dell'estorsione sia un gruppo di napoletani non nuovo a questo tipo di reato (come hanno dimostrato nelle loro telefonate) e che essi abbiano avuto nella zona un complice. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Salvatore Carino, ucciso nello scontro

PIENA LUCE SU UN ORRENDO CRIMINE COMMESSO UN MESE FA

ASSASSINATI A CHICAGO TRE SORELLE E IL FRATELLINO

Si era creduto che fossero morti nell'incendio della loro casa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Chicago, 27

Un racconto di orrore ha fatto alla polizia di Chicago un ragazzo di tredici anni. Ha detto di avere vissuto nel terrore per quasi cinque settimane, nascondendo un atroce segreto. La morte delle tre sorelle e del fratello non è stata causata da un incendio accidentale, come si era pensato. Le ragazze sono state violentate e uccise, il ragazzo bastonato e lasciato morire. Poi, ha detto agli investigatori Charles Horace, i tre uomini che avevano fatto irruzione nella casa hanno dato fuoco allo stabile, per nascondere le tracce del loro crimine.

La polizia ha indagato e ha riesaminato il caso archiviato. Negli schedari esso è passato dalla cartelliera degli incendi a quella imponente degli omicidi. Con le quattro uccisioni il numero degli assassini compiuti nella metropoli dell'Illinois dall'inizio dell'anno è salito a 865: un macabro primato. Il record precedente per un intero anno era infatti di 864.

Charles Horace si è presentato all'udienza del coroner confortato dalla presenza della madre, del pastore protestante al quale si era dapprima confidato e di trentacinque persone della congregazione della Chiesa del Centro dei Miracoli di Cristo. Tre giovani, ha detto il ragazzo, sono piombati nella sua abitazione la sera del 21 ottobre. La madre era in visita da certi parenti. Gli sconosciuti hanno violentato le tre sorelle di Charles, Caroline di 17 anni, Beatrice di 14 e Cathy di 11; poi le hanno uccise, una con una coltellata alla gola, le altre strangolandole. Lui e il fratellastro di 19 anni si erano nascosti in una stanza da letto. Così si sono salvati. Invece Maurice, di sette anni, è stato percosso fino a quando ha perso i sensi. E' morto una settimana dopo, in ospedale. I tre, ha raccontato Charles, hanno sparso benzina sui pavimenti, a pianterreno e al piano di sopra. Poi hanno dato fuoco alla casa.

Il piccolo testimone ha detto di avere vissuto nella paura e nell'angoscia per molti giorni. Poi, disperato, è andato a confidarsi con il pastore, e questi, il reverendo Francis Thomas, gli ha consigliato di dire tutto alla polizia.

Subito sono scattate le indagini e la polizia ha annunciato di avere arrestato Lloyd Lindsey di 17 anni ed Eugene Ford di 24. Entrambi sono accusati di quadruplo omicidio, triplice violenza carnale, incendio doloso.

U. P. I.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 767644 orario negozio. 30426 CC

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro domicilio. Telef. 35534. 30440 CC

A.A. SGOMBERIAMO appartamenti locali cantine soffitte eseguiamo traslochi. Telefonare 825880. 52731 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Telef. 767975. 52603 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonare 754229. 30779 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni. Ledy Plast v. Ugo Foscolo 5, tel. 744520.

ESPERTA corrispondente esegue a domicilio traduzioni sloveno, serbo-croato, tedesco, copiatura a macchina. Telef. 418267. 52785 CC

FABBRO inizia attività officina via dell'Industria 53, assume lavori in ferro, serramenti, ringhiere, ecc. Telef. 749127. 52819 CC

IDRAULICO, muratore, pittore, manuale, offresi per rinnovi e riparazioni interne. Telefonare sempre 31317. 52525 CC

MALOSSI: riparazioni veneziane, preventivi gratuiti. Nordio 9, tel. 767432 763475. 51820 CC

OFFRESI piastrellista piccoli lavori. Telefonare 768202 dopo le ore 20. 30292 CC

PELLE montoni pellicce coccodrillo pulisce tinge garanzia Tintoria Cattaruzza, Giulia 13. 52643 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori regola d'arte, Telef. 53950. 52811 CC

SARTORIA uomo signora confeziona abiti su misura, accetto riparazioni. Vasta, Foscolo 16 I, tel. 741658. 52813 CC

SERBOCROATO laureato madrelingua traduzioni commerciali assicurative legali. 741075 ore ufficio. 30448 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine locali materiali eseguo traslochi. Telefonare 725597. 30294 CC

TRASLOCHI Giona smontaggio montaggio mobili deposito esperienza tel. 814319. 52504 CC

TRASLOCHI, sgomberi, trasporti, ogni genere, risparmierete, telef. 773528. Servizio accurato. 52177 CC

Z. GRATIS sgomberiamo appartamenti cantine asportiamo materiali vari, tel. 414244. 52428 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. ASSOCIAZIONE commerciale assume giovani, auto propria, offresi lavoro organizzato altamente retribuito. Rivolgersi 9-12 Boato viale D'Annunzio 4. 30747 D

A.A. SOCIETA' esamina possibilità assunzione elemento 22-45 anni, offre previa selezione inquadramento contratto collettivo di lavoro previdenza e assistenza di legge. Presentarsi domani via del Teatro 3, stanza 18, dalle 10 alle 13. 79514 D

A. APPRENDISTA commessa diciottenne stabile cerca autoaccessori Settefontane 32.

A. APPRENDISTA ... feste libere ottimo trattamento ... niera vecchia 2.

AFFIDIAMO ... domicilio. Scrivere: Rint — Via Euplio, 126 Catania. 6592 D

A Gorizia selezioniamo amboses- ... ri di elaboratori elettronici; interessanti opportunità inse- ...

ARISTON cerca cuoco veramente capace con piccolissi- ... cietà a tre ristorante di pesce. Presentarsi viale Gessi 16, telefono 61249. 52510 D

A SIGNORA ...

AUTISTA ... si. Via Fianona 4 Valmaura. 52783 D

AUTOFFICINA cerca apprendista meccanico buon trattamento via Navali 31 tel. 774289.

CALZATURE ... lia 31 assume abile commessa. 2779 D

CERCASI coppia possibilmente pensionati per servizio portineria stabili signorili. Rivolgersi orario ufficio amm.ne Sbisà, tel. 60855. 52452 D

CERCASI commessa e apprendista bella presenza per apertura nuovo negozio tel. 29339. 1234 D

COMMESSA conoscenza sloveno croato cerca Fasano, Valdirivo 22, tel. 64776. 52743 D

COMMESSA pratica articoli casalinghi cerca negozio Stilcasa, via Mazzini 40. 30422 D

COMPAGNIA armatrice motocisterne bandiera italiana cerca primi terzi ufficiali coperta radiotelegrafisti primi secondi ufficiali macchina operai tornitori elettricisti. Condizioni economiche molto buone. Rivolgersi Taglioretti, piazza De Marini 3/22, telefono 296988, Genova. 7798 D

CONTABILE pratica cercasi an- ... giornata ottima retribuzione. Scrivere Cassetta SPI 21-E. 52496 D

DIRETTORE macchina cercasi per imbarco motocisterna 50 mila tonnellate bandiera italiana. Offronsi condizioni economiche eccellenti. Pregasi inviare curriculum dettagliando imbarchi precedenti Cassetta 22 E SPI 16121 Genova. 7797 D

DONNA giovane, pratica caffè latteria, poche ore giornaliere cercasi. Telefonare 748956 pomeriggio. 52803 D

FARMACIA CENTRALE cerca commessa magazziniera possibilmente pratica. Telef. 37616. 52492 D

IMPORTANTE mobilificio Brianza assume un dirigente età 20enne per nuovo ufficio vendite in Trieste. Indispensabile esperienza ramo vendite, auto propria. Inviare curriculum a Cassetta n. 26 E SPI Trieste. 108 D

IMPORTANTE ditta operante nel ramo trasporto contenitori cerca per il proprio impianto di Trieste meccanici d'adibire alla riparazione e manutenzione contenitori e semirimorchi. Elementi con esperienza lavoro elettrauto saranno preferiti. Telefonare ore ufficio 60133-62662. 52434 D

PORTIERE turnante referenziato capace cercasi per subito. Albergo Regina Trieste. 52765 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI centralissima mobiliata due persone serie occupate bagno tel. 39927 79500 F

AFFITTASI stanza letto bagno riscaldamento centrale ... F

AFFITTASI ... a ragazza. Telefonare 31812. 52809 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

ENGLISH lady conversational lessons to those who, wish, to improve their english speaking. Tel. 30379. 52376 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ANELLO oro turchese brillanti... no smarrito mercoledì. Mancia 30.000 rinvenitore. Telefonare ...

RITROVATO cane nero cucciolo zona Barcola telefonare n. ... 30751 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A. CENTRALISSIMO 1 stanze cucina completamente arredato affittasi. AGEP, Zanetti 1. 52799 I

AFFITTASI Lignano Sabbiadoro locale negozio. Telefono 0431-71201. 52769 I

AFFITTANSI SISTIANA appartamenti 2 stanze servizi - 4 stanze tutti comforts - ACIT S. Lazzaro 3, tel. 68810.

AFFITTASI quartierino ammobiliato altipiano per brevi o lunghi periodi telefonare n. 231741 mattinata.

AFFITTASI appartamento a Duino, prima entrata, 110 mila mensili. Telefonare 69146.

AFFITTASI appartamento quattro stanze grande terrazza vista mare finiture lusso esclu- ...

AMMOBILIATO affittasi tristanze, panoramico, moderno. Tel. 412008, ascensore e riscaldamento. 52753 I

APPARTAMENTO in villa zone ROSSETTI 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento giardino proprio affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTO USO UFFICIO FORO ULPIANO 5 stanze cucina servizi centralnafta a- ... prontamente Immobiliare «CIVICA», S. Lazzaro 10. 30450 I

APPARTAMENTO centrale cinque stanze camerino bagno anticamera cucina affittasi fine dicembre informazioni. Te- ...

APPARTAMENTO ... stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo calefazione ascensore acqua centralizzata affittasi prontamente informazioni tel. 64524. 30727 I

APPARTAMENTO zona DREHER 3 stanze cucina bagno ripostiglio posto macchina centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 30450 I

APPARTAMENTO signorile mobiliato salone, stanza, cucina con veranda, bagno, comfort moderni affittasi paraggi Politeama Rossetti. Tel. 744351 pomeriggio. 79518 I

CIVIDIN & SERPO, Canalpiccolo 2, tel. 35664, affitta RITTMEYER primo piano, 5 stanze grandi, 3 stanzette, riscaldamento autonomo, anche uso ufficio. STAZIONE, 8 stanze, servizi, ascensore, autonomo gasolio, adatto anche ufficio. 850 I

LOCALE D'AFFARI via Tacco mq 50 libero un foro facciata completamente rifinito 70.000 affitta Immobiliare Italia, tel. 38102. 79 I

LORENZA affitta appartamento zona Pindemonte 2 stanze sog- ... 90.000 informazioni. Telefono 734257. 79508 I

MODERNO arredato matrimoniale, soggiorno, cucinino, ba- ... mila Telefonare 751023. 52749 I

NEGRELLI LOCALE 2 fori fac- ... rifinito servizi affittasi 90.000. ... 79 I

PIEDATERRE ... nafta 70.000 affittasi. Telefonare 767993. 52805 I

PRIVATO distinta famiglia cerca casetta, villa affitto altipiano più mesi. Cassetta SPI 1 F.

QUATTRO stanze, cucina, bagno, riscaldamento, ascensore. Centralissimo, per ufficio affittasi. Tel. 793090. 30416 I

SETTEFONTANE inizio, affittasi prontingresso locale affari arredato, con soppalco. Telefono 35664. 850 I

SOFFITTA zona Vico, adatta solo studio pittura, affittasi. Telefonare 795982. 30769 I

STANZA cucina wc comune centrale affittasi prontamente informazioni, tel. 64524. 30725 I

TRIBUNALE. Affittasi USO UFFICIO 7 stanze servizi centralnafta ascensore. Anche 2 stanze singole. ESPERIA Imbriani 8. Tel. 29235. 30298 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI affitto appartamento 2 camere servizi. Telefonare 725239 ore ufficio. 30432 L

CERCO urgentemente affitto appartamento zona Baiamonti. Cassetta 20 E SPI. (52476 L)

CERCO affitto camera cucina servizi possibilmente centro Tel. 792377. 30436 L

GIOVANI sposi cercano appartamentino massimo 50.000 telefonare 757165. 30797 L

Continua in 14.a pagina



Radioregistratore
C 4500 Automatic
- Sistema di registrazione automatica, senza
- Testina «Long Life» per una lunghissima durata
- Microfono ad alta sensibilità incorporato
- e per giradischi/ registratore
- Mobile nero ca. 35×21×9 cm.

GRUNDIG

Visitate la Sala Esposizione della nostra Filiale di PADOVA - Via Giolitti / Ang. Cà Stimabile

L'Avviso economico

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema.

Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s'incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

Renault 6. Cosí spaziosa perché lo spazio non basta mai.



Infatti c'è anche il tetto apribile, ... A 100 all'ora fa più di 500 km con un pieno. Renault 6: L, 850 cc, 125 km/h. TL. 1100 cc, 135 km/h, freni a disco.

RENAULT

Lenti a contatto morbide
SOFLENS
prodotte dalla Bausch & Lomb per tutte le viste.
Soltanto da:
NERIO CARLINI
Grado - Via Caprin 39
Tel. (0431) 80893

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.56 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.30 R	Venezia - Roma (*)
9.44 Ex	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi) - Monaco e Puttgarden
10.50 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.50 Ex	Venezia - Milano - Torino
13.45 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.15 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.25 R	Venezia S.L. (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*) (**)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*(Simplon Express)* Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1), carrozze di I e II
19.32 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia - Bologna - Bari - Lecce (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino; WL Mosca - Torino solo il venerdì) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

1.45 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
6.54 L	Cervignano (si effettua nei giorni di sabato)
7.25 L	Portogruaro
7.50 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova-Trieste e Torino-Trieste) - Roma - Bologna (WL e cuccette Roma-Trieste; WL Torino-Mosca solo la domenica)
9.15 D	Venezia
10.09 Ex	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi-Trieste); WL Roma-Mosca (2) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette Lecce-Trieste)
11.09 R	Milano - Venezia S.L. (Venezia-Trieste senza fermate intermedie) (*) (**)
12.10 Ex	Venezia
13.40 D	Venezia - Milano
13.58 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.10 Ex	Venezia
17.35 D	Torino - Venezia S.L.
18.39 R	Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L	Portogruaro
19.34 Ex	*(Direct Orient)* Calais - Parigi - Milano - Venezia - Puttgarden e Monaco (WL Parigi - Atene - Istanbul)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55 L	Venezia
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica; facoltativa il martedì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì; facoltativa il giovedì.
(**) Sospeso nei giorni 25.12.1974 e 1.1.1975.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

	... so nei giorni festivi)
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.10 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
14.10 D	Udine
14.22 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.35 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.12 D	Udine
20.02 L	Udine
22.30 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 7.12.1974 al 18.3.1975.

ARRIVI

6.50 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.36 L	Udine
8.12 D	Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.50 L	Udine
9.00 D	*(Österreich Italien - Express)* Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stoccarda con serv. notte da Augsburg)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.05 L	Udine
16.05 D	Udine
18.08 L	Udine
19.45 L	Udine
19.51 Ex	Tarvisio - Udine
21.09 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.48 Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dall' 8.12.1974 al 19.3.1975, esclusi il 25.12.1974 e il 5.1.1975.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

7.10 D	Villa Opicina - Lubiana
10.29 Ex	*(Simplon Express)* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL Ro- ... sca la domenica)
12.55 L	Villa Opicina - Lubiana (2)
	... gabria - Belgrado (cuccette ... nei giorni di sabato
20.09 D	*(Direct Orient)* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Thessaloniki - Atene - Istanbul (WL Parigi - Atene - Istanbul) - WL e cuccette Trieste-Belgrado (cuccette Parigi-Belgrado)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria

CRONACHE SPORTIVE

IL PRIMO «ROUND» PER LA COPPA UEFA NON HA CERTO DATO UN SOSTANZIOSO VANTAGGIO AI BIANCONERI

Un gol per la Juventus Ma basterà ad Amsterdam?

Rete di Damiani - Altafini al 90' ha colpito un palo - Anastasi irriconoscibile - Deludente l'Ajax

Juventus - Ajax 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 19' Damiani.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Anastasi, Viola (Cappello dal 65'), Bettega (Altafini dal 46').

AJAX: Schrijvers; Blankenburg (dal 20' Van Dord), Suurbier; Dusbada, Krol, A. Muehren; Haan, Mulder, G. Muehren, Hulshoff, Steffenhagen.

ARBITRO: Schiller (Austria).

NOTE: Giornata fredda con pallido sole; campo in ottime condizioni; spettatori oltre 50 mila.

Torino, 27

La Juventus ha vinto il primo «round» con l'Ajax, ma con un punteggio che lascia aperto il dubbio sull'esito finale del duplice confronto. Resta da vedere infatti se l'uno a zero ottenuto oggi dai bianconeri sarà sufficiente a consentire loro di superare indenni la prossima trasferta ad Amsterdam dell'11 dicembre prossimo; in proposito c'è un abbastanza recente precedente del Milan che, vittorioso in casa sugli stessi olandesi con identico risultato, venne poi travolto nel «ritorno» con un punteggio tennistico.

L'undici torinese non ha avuto fortuna, ed è la prima cosa da constatare dovendo trattare d'un confronto che si esaurisce in due puntate e che non consente quindi recuperi. Non per le numerose occasioni da rete fallite durante i novanta minuti (alle quali l'Ajax non ne ha saputo opporre nemmeno una sola), ma per un palo colpito da Altafini proprio allo scadere dell'incontro. Con quel secondo gol i bianconeri avrebbero potuto viaggiare ad Amsterdam con ben altra sicurezza. Detto questo, è tuttavia da osservare che molte cose non hanno quadrato a dovere nella squadra bianconera.

In primo luogo è da mettere in rilievo la prova radicalmente negativa di Anastasi, una vera e propria ombra di giocatore, in condizioni fisiche e di forma disastrose, e quasi incapace di tenersi in piedi nelle fasi finali dell'incontro. Non ha avuto bisogno il suo avversario diretto di impegnarsi a fondo per annullarlo: il capitano juventino si è in pratica annullato da sè, e la sua latitanza dal vivo del gioco — sempre più appariscente con il trascorrere dei minuti — ha pesantemente influito sulle capacità offensive della Juventus, cui invano hanno cercato di provvedere il vivacissimo Damiani (forse il miglior bianconero in campo) e il sempre sbalorditivo Altafini, cui la sorte soltanto ha impedito di cogliere il meritato premio di una prestazione all'altezza della sua classe e della circostanza.

Ciò premesso, è doveroso però chiedersi il motivo arcano per cui — considerato che già nei primi 45 minuti Anastasi era ben lungi da un comportamento brillante — Parola nella ripresa abbia mandato in campo Altafini non al posto dello stesso Anastasi, ma di Bettega, il quale, invece, si era mosso con notevole disinvoltura e con una certa efficacia. Un grave errore di valutazione, che con ogni probabilità ha influito in modo determinante sul risultato striminzito, quello compiuto dal tecnico bianconero; al quale, andando ancor più in là, si potrebbe addirittura chiedere conto del perché non ha schierato Altafini sin dall'inizio dell'incontro: il brasiliano, ancora una volta in ottima forma fisica, ha dimostrato a iosa di essere ampiamente in grado di «tenere» l'intera partita; e, una volta in campo, di sapere e potere imprimere alla manovra offensiva ben altra efficacia, specie se sorretta dalla splendida vena di una «spalla» in forma come Damiani.

Non c'è alcun dubbio che sotto il profilo spettacolare l'Ajax abbia profondamente deluso; ma esaminando la prestazione degli olandesi sul piano pratico, non si può non convenire che, in ultima analisi, gli ospiti abbiano ottenuto — sia pure al limite — proprio ciò che volevano: il minor danno possibile.

L'Ajax è mancato completamente all'attesa soprattutto per quanto attiene alle sue possibilità offensive. Infortunatosi nell'ultimo allenamento di ieri l'attaccante Geels, non è rimasto all'undici olandese che il solo Steffenhagen da utilizzare come «punta» pura.



Telefoto Ansa

Torino — Il gol della vittoria juventina: Damiani semicoperto dal portiere segna di testa



Torino — Pericolosa incursione degli attaccanti bianconeri in area olandese. Hulsoff trattiene il fiato, ma il portiere sventerà

Telefoto Ansa

UNA STRANA PROPOSTA DI RISTRUTTURAZIONE

Si parla di «C» a girone unico

La parola spetta ora alla Lega: i vari problemi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 27

Rivoluzione nei campionati di calcio? Questa, almeno, è l'intenzione del presidente del Cagliari, Arrica, che ha presentato recentemente un suo progetto teso a snellire l'attuale organizzazione e soprattutto a rendere effettivamente «nazionali» i tre maggiori tornei, cioè quelli di A, B, C. Quest'ultimo in particolare, trasformandosi in un girone unico con 18 formazioni, assumerebbe in pratica — con le dovute proporzioni — la stessa importanza degli altri due campionati.

La parola spetta ora alla Lega che si riunirà venerdì a Milano per discutere fra i tanti argomenti all'ordine del giorno anche questo, indubbiamente importante anche se delicato, venendo a contrastare con l'interesse di molte società minori che automaticamente verrebbero relegate in serie D (e sappiamo benissimo, invece, quante di serie D meriterebbero per il loro passato e per il conforto del pubblico di essere inserite fra i cadetti).

Gli argomenti scottanti non si esauriscono con questa proposta: si parlerà anche della pubblicità calcistica a favore delle società (per ora soltanto qualche giocatore, Mazzola, presto Boninsegna, ne ha usufruito sul piano personale) e soprattutto dei prezzi dei biglietti negli stadi che gli stessi presidenti ritengono pesanti. La Lega in pratica chiederà al governo di trattare il calcio come gli altri spettacoli e di ridurre dunque le aliquote oltre che di permettere quel ristorno erariale concessi ai cinema ed ai teatri.

Anche la nazionale farà parlare di sé ma non in senso teorico bensì ancora finanziario: le società, alle prese con bilanci sempre più deficitari e con tassi d'interesse sui mutui avuti superiori al previsto (il Napoli pagherebbe qualcosa come 130 milioni all'anno soltanto d'interessi...) vorrebbero che la federazione lasciasse loro una parte degli incassi, tutti sostanziosi, fatti registrati dalla rappresentativa azzurra negli incontri internazionali. In fin dei conti giocano gli atleti dei vari club i quali rischiano di perderli per infortuni oltre che di dovere rinunciare ad eventuali gare infrasettimanali con club stranieri. La federazione ha un grosso attivo, ne dia una parte alle società.

Lega a parte, intanto, è giunta la conferma che Italo Allodi farà all'inizio d'anno il rientro in grande stile in quanto gli verrà affidato il centro tecnico di Coverciano, sia o meno Bernardini d'accordo.

G. G.

(G. T.) La ristrutturazione dei campionati calcistici è una questione che si trascina da tanti anni, ma finora senza risultati pratici. La proposta di Arrica, comunque, ci sembra a un primo esame la più inattuabile fra quelle avanzate di recente. Un solo girone di C complicherebbe enormemente i problemi economici di tutte le società interessate, oltre che condannare ingiustamente alla retrocessione quanto meno una trentina di società che hanno tutto il diritto di rimanere dove sono.

A nostro modesto avviso se ristrutturazione si vuol fare, sarebbe il caso di fare un pensierino a una vecchia proposta, mai studiata a fondo, che, lasciando la serie C, a tre gironi, vorrebbe invece la B a due gironi. Questo costituirebbe un indubbio vantaggio economico per le società cadette (non più costrette ai lunghi viaggi da Nord a Sud) e il ripescaggio in terza serie di società di vecchia tradizione e di sicuro affidamento organizzativo.

In pratica avremmo la solita serie a 16 squadre, due gironi (uno settentrionale-centrale e l'altro meridionale) di serie B e i tre gironi di C. Una suddivisione che ci sembrerebbe più logica e fatta in armonia con il diverso interesse dei tre campionati. La cosa potrebbe oltretutto interessare le nostre società maggiori, come Udinese, Triestina e Ponziana. Perché non tentare questa crociata di comune interesse?

IL PRESIDENTE DELLA TRIESTINA GETTA ACQUA SUL FUOCO DEL DERBY

Belrosso: «Pronostico impossibile Spero solo in una bella partita»

«Non sarà per noi un incontro determinante: quest'anno le nostre ambizioni non sono assolute»

Belrosso «pizzicato» al volo fra una... fuga e l'altra da Trieste. «Non sono fughe — precisa il presidente della Triestina — ma impegni di lavoro. Anche se le vicende rossoalabardate hanno impegnato in questi ultimi mesi l'ottanta per cento del mio tempo e delle mie energie, ho sempre una professione e una ditta che devo mandare avanti. Non vi nascondo che lo "stress" è piuttosto notevole, ma ormai mi sono imbarcato in questa avventura e io sono uomo che quando prometto una cosa voglio a tutti i costi mantenerla».

— Quindi anche la promozione in serie C...

«Precisiamo. All'inizio del campionato io e i miei diretti collaboratori non abbiamo assicurato la promozione per quest'anno. Troppe cose non sono andate in partenza per il verso giusto; voi tutti ricorderete come andò la faccenda degli acquisti. Dicemmo che avremmo fatto tutto il possibile per accontentare subito le attese dei tifosi ma che se la promozione non fosse venuta subito non sarebbe stato il caso di fare un dramma. Il nostro lavoro è impostato su programmi a lunga scadenza. Abbiamo promesso solo che, con il tempo, avremmo riportato la Triestina al posto che le spetta in campo nazionale».

— Quindi il derby di domenica non è una tappa determinante...

«Niente affatto. Io mi auguro che si giochi una bella partita. Anzi in questo senso invito i giocatori ad affrontarsi serenamente con lealtà, senza cattiverie e senza pregiudizi. E lo stesso appello rivolgo ai tifosi perché domenica al "Grezar" sia una festa dello sport e non un'occasione di polemiche e di inutili gazzarre. Dobbiamo tutti fare una bella figura, perché non dimenticate che in questa occasione saremo seguiti, più o meno direttamente, anche fuori Trieste».

— Vuol arrischiare un pronostico?

«E' un derby, quindi tutti i pronostici sono possibili. Ovviamente la speranza è che vinca la Triestina...

— Perché non avete accettato la proposta di Ventura per la spartizione dell'incasso?

«Non vedo per qual motivo avremmo dovuto farlo. Nella partita di ritorno saranno loro a incassare tutto e a noi verrà soltanto il "confettino". Purtroppo non è colpa mia se queste sono le regole del gioco. Oltretutto addivenire a una simile intesa avrebbe potuto creare qualche sospetto di "combine": e non sarebbe stato bello né per noi né per il Ponziana. Non dimentichiamo che il Treviso ci tiene sempre d'occhio...».

— Il clima in seno alla squadra è buono...

«Anche a Verona i ragazzi hanno fatto per intero il loro dovere. Fino a questo momento la fortuna non ci ha dato certamente una mano, ma prima o dopo la situazione dovrà cambiare. Nel calcio infatti non si vince se non si ha anche un poco di fortuna. Ma io sono un tipo che non mi spavento mai. Abbiamo sopportato parecchie contrarietà già in pochi mesi: quindi siamo in credito con la buona sorte. Attendiamo fiduciosi di ricevere i nostri interessi!».

— Magari già da domenica prossima...

«Non faccio pronostici. Siamo tranquilli e basta. Alla distanza gli sportivi potranno constatare che ci siamo messi a lavorare con autentico impegno e serietà di intenti e per un unico traguardo: quello di rifare grande la Triestina. Siamo sicuri che un giorno arriveremo a questo risultato».

G. T.

Arc Linea al lavoro in vista del Petrarca

Lavoro intenso per l'Arc Linea in vista dell'esordio casalingo di campionato. Sabato sera, nel palazzetto dello sport i triestini si misureranno col Petrarca Padova nelle cui file giocano il campione polacco Ambroziak, l'azzurro Donato e il concittadino Adriano Pavlica, un tempo valida colonna dell'Arc Linea. E' questo il secondo campionato che Pavlica gareggia per i colori bianconeri.

Il rugger Cossara convocato in azzurro

Umberto Cossara, il rugger triestino che ora gioca in Francia con il «quindici» La Voulte, rientra nel giro azzurro. L'ex granata della Fiamma, che era stato estromesso un anno fa dalla Nazionale dopo la polemica partita di Rovigo contro la Cecoslovacchia, è stato incluso dal c.t. Vinci nell'elenco dei 32 giocatori convocati per i due incontri con gli Springboks del Sud Africa. Le partite verranno disputate il 7 dicembre a Treviso e quattro giorni dopo a Brescia.

Tifosi in fermento

Come ogni «derby» che si rispetti, anche quello triestino vedrà mobilitati i super tifosi delle due fazioni. In prima fila ovviamente gli aderenti ai vari clubs. Tanto quelli biancocelesti che quelli rossoalabardati stanno lavorando alacremente per la coreografia sugli spalti. I due gruppi, da quanto risulta, hanno in serbo delle grosse sorprese. Sulle iniziative varie, viene però mantenuto un rigoroso silenzio. Si gioca insomma sul fattore... suspense, anche se si da per scontato che squadre di ...007 stanno infiltrandosi negli opposti schieramenti per carpire anche la più piccola indiscrezione. Il «Grezar», e su questo non dovrebbero esserci dubbi, domenica sarà pavesato a festa.

Numerose anche le scommesse che si intrecciano fra i tifosi delle due parti; comunque vada ci sarà più d'uno che lunedì ci rimetterà almeno una bevuta, pareggio permettendo!

Sono stati venduti duemila biglietti

Quasi duemila biglietti sono già stati venduti; l'importo incassato al termine della seconda giornata di prevendita per Triestina-Ponziana è di quasi due milioni e mezzo. Gli incaricati della biglietteria, interpellati in proposito, non hanno avuto dubbi nell'affermare che nemmeno ai tempi in cui la squadra alabardata militava in «A» si era avuta una così pronta risposta dei tifosi. Sedicimila sono i biglietti a disposizione degli sportivi, il massimo cioè in relazione alla capacità del «Grezar».

La Triestina per questa «partitissima» ha ritoccato i prezzi d'ingresso relativi alle gradinate e alle tribune, maggiorandoli di 500 lire. Un aumento anche per quanto riguarda i popolari: il biglietto verrà a costare 200 lire di più, ma rimarranno immutati i prezzi dei biglietti ridotti. La prevendita proseguirà fino a poche ore dall'inizio del «derby», presso la biglietteria centrale di Galleria Protti.

Nuova pista a Cervinia

Cervinia, 27

Nuova pista a Cervinia per la Coppa Europa di discesa libera femminile che aprirà ufficialmente la stagione sciistica internazionale giovedì 5 e venerdì 6 dicembre. La pista, che parte da Plan Torrette a quota 2460, arriva sino all'abitato di Cervinia a metri 2005 con un dislivello quindi di 545 metri; è lunga 2040 metri e ha una pendenza media del 23 per cento. E' annunciata dalla FISI una massiccia rappresentativa italiana tra le partenti.

UN FULMINE A CIEL SERENO LA DECISIONE DEL GIUDICE SPORTIVO

Dalle Crode: due giornate Il derby perde un protagonista

Una vera e propria «stangata» per il Ponziana, al quale ieri è giunta la comunicazione della squalifica per due giornate di Dalle Crode. Sembra che la motivazione (oggi verrà resa nota ufficialmente) sia di scorrettezze aggravate da precedenti ammonizioni. Quanti hanno visto la partita di domenica scorsa, però, saranno senza dubbio assai perplessi per la grave decisione adottata nei confronti del giocatore. Dalle Crode, infatti, contro la Sampietrese era stato ammonito per ostruzione (cercava di prender tempo ostacolando un calcio di punizione) ma non era sembrato certo scorretto.

Dalle Crode, appena venuto a conoscenza della squalifica, al termine dell'allenamento sostenuto a Monfalcone, aveva pensato ad uno scherzo dei compagni; poi, accortosi che non era così, non ha saputo trattenere le lacrime. Il derby perderà dunque un protagonista ed è un vero peccato perché «Crodino» si era rivelato come uno dei giocatori più in forma. La società inoltrerà ovviamente il reclamo ma appare assai difficile che lo stesso possa essere accolto.

Il Ponziana intanto ha effettuato ieri pomeriggio la solita partitella contro una formazione mista di rincalzi e juniores. Si è trattato di un galoppo in scioltezza nel quale non sono mancate alcune belle segnature realizzate da Momesso, Trentin e Dalle Crode. Hanno giocato anche Fabio Gerin, che era rimasto a riposo per una leggera contrattura muscolare, e Jannuzzi.

«Vuol sapere cosa ho ricevuto ieri in omaggio da un maresciallo dell'Esercito? Un meraviglioso ferro di cavallo con un'alabarda. Un pensiero gentile, beneaugurante, almeno lo spero. Domenica vado in panchina con in tasca il ferro di cavallo». Tagliavini è in gran forma, lo si avverte subito e glielo facciamo notare. «Non è vero — precisa — sono sempre stato così. Per noi il derby è una partita come tutte le altre. Sono un po' su di giri, forse questo è vero...».

— ...perché hanno squalificato Dalle Crode? — lo interrompiamo.

«Non sono il tipo che ride sulle disgrazie altrui, e chi mi conosce bene può confermarlo. Mi displace, dovete credermi, perché il derby perde con Dalle Crode un grosso personaggio. Se sono contento è per il fatto che ho recuperato tutti gli infortunati, tutto qui».

Dri, Garofalo e Fontana il si sono infatti allenati regolarmente ieri mattina dimostrando di essere completamente guariti. I tre giocatori verranno sottoposti nel pomeriggio ad un collaudo più severo nel corso della partitella a due porte, tuttavia per il tecnico non vi sono problemi di sorta. «Non ho che l'imbarazzo della scelta — precisà — ma è meglio così che dover pensare a chi affidare una delle undici maglie».

Nel pomeriggio è in programma l'allenamento a due porte. Sulla località che ospiterà la partitella Tagliavini ha preferito mantenere il massimo riserbo. «Forse a Vermegliano — ha detto — o in qualche località vicina», ma è chiaro che a Vermegliano la squadra non si allenerà di certo.

ROMA-LAZIO: TIEPIDA ATTESA

Roma, 27

Due giocatori, alla vigilia dell'atteso derby Roma-Lazio, continuano a tenere desta l'attenzione dei tifosi: si tratta del romanista Cordova e del laziale D'Amico, i due «grandi assenti» della settima giornata di campionato.

Cordova è fuori squadra per un malanno (di chiara origine diplomatica) al ginocchio, mentre D'Amico non trova posto perché non gode la stima di qualche suo collega che conta. Domenica prossima, comunque, i due «grandi assenti» finiranno per giocare, chiamati a furor di popolo.

Ieri c'è stato l'atteso incontro tra il presidente giallorosso Gaetano Anzalone e Cordova: al termine è stato siglato una sorte di «armistizio», che è ben lontano da una pace duratura. Cordova si è dichiarato pronto a scendere in campo, ammettendo in tal modo di aver dato forfait per la trasferta di domenica scorsa a Torino, spinto più che altro da motivi polemici. Ciò gli costerà una bella multa, come ha esplicitamente dichiarato Anzalone ai giornalisti.

Con il rientro di Cordova sarà escluso il giovane Di Bartolomei, che domenica sera all'aeroporto di Fiumicino fu aggredito da un gruppo di teppisti, i quali lo accusavano di aver «indegnamente sostituito» Cordova. Successivamente gli stessi club giallorossi hanno condannato il grave episodio di Fiumicino. Purtroppo la Roma dovrà rinunciare a Spadoni infortunatosi seriamente in allenamento.

Per quanto riguarda la Lazio sembra proprio che l'allenatore Tommaso Maestrelli, sollecitato dalle critiche dopo la stentata vittoria ottenuta sul Cagliari, abbia deciso di ripescare il «golden-boy» D'Amico, giudicato dallo stesso c.u. Bernardini elemento di gran classe e destinato a trovare posto nella nazionale. Il sacrificato sarà l'ex sampdoriano Badiani il quale, dopo un promettente avvio, è apparso un poco sotto tono.

A. M.

Napoli sconfitto

Napoli, 27

Il Banik è passato al San Paolo per due a zero al termine di una gara piuttosto sconcertante. Il Napoli, che mancava di Esposito e Rampanti, e che, nell'ultima mezz'ora, ha dovuto sostituire l'infortunato Massa con Ferradini, non è riuscito ad andare in gol nonostante l'assiduità di un assedio che lo ha visto in forcing per ottantacinque minuti su novanta. Il Banik, invece, giocando rigorosamente all'italiana, cioè difesa chiusa e contropiede, è andato a segno due volte nel giro dei sessanta secondi che sono andati dal 36' al 37' minuto della ripresa.

Al 36' un tiro del centravanti Sglami, non trattenuto da Carmignani, veniva spedito in rete dall'ala sinistra Albrecht, e un minuto dopo un'improvvisa conclusione in area della mezz'ala destra Colecko consentiva il raddoppio. In entrambe le occasione gli avversari hanno sfruttato il più classico contropiede che lo schieramento napoletano ha palesamente favorito. La situazione del Napoli è abbastanza paradossale: gioca forse il miglior calcio d'Italia, ma non riesce a tradurre in gol l'eccezionale mole di gioco che riesce a realizzare.

CALCIO

Presentata a Viareggio la «Coppa Carnevale»

Viareggio, 27

Avrà inizio il 28 gennaio e terminerà il 10 febbraio la ventisettesima edizione del torneo internazionale di Viareggio, presentato ufficialmente oggi al palazzo comunale. Alla manifestazione calcistica, riservata ai giovani, parteciperanno sedici squadre, otto delle quali straniere in rappresentanza di altrettante nazioni. Nella «Coppa Carnevale» esordiranno tra le italiane il Cesena e il Varese; parteciperanno per la prima volta alla manifestazione gli inglesi dello Stoke City.

LA PAROLA AGLI SPORTIVI IN VISTA DEL MATCH

«Lei che ne pensa: Triestina o Ponziana?»

Trieste calcistica si prepara al conto alla rovescia in attesa della giornata più importante dell'anno. Alle 14.30 di domenica tutti, fatta eccezione per gli... addetti ai lavori (dirigenti, tecnici e giocatori delle due squadre in campo) dimenticheranno gran parte degli assilli quotidiani, delle delusioni della settimana, delle preoccupazioni familiari (è sempre più difficile arrivare alla fine del mese), le tensioni del lavoro, la crisi economica, ecc., per vivere intensamente i 90' del derby.

Si penserà solo all'incontro di campanile e a nient'altro. L'attesa in città (se ne parla in ogni luogo: bar, uffici, circoli, autobus) è vivissima. Come si prepara la gente a Triestina-Ponziana? Ma è proprio vero che tutti «sentono» questo incontro in modo inverosimile?

Abbiamo svolto una breve indagine in diversi ambienti lavorativi interpellando persone di mezza età, nonni, giovani, signore, operai, impiegati, funzionari per sapere il loro parere su questo scontro. Volutamente abbiamo ignorato tecnici, «vecchie glorie» e i supertifosi in quanto la loro opinione sul derby sarebbe stata scontata.

La prima visita l'abbiamo compiuta in un grande magazzino del centro. LAURA MENEGANTE, impiegata: «Il derby? Vuole dire Triestina-Ponziana? Mi lascia completamente indifferente. Non sono una sportiva e quindi domenica allo stadio non ci andrò di certo».

STELLIO VELUDO, magazziniere: «Non so se riuscirò ad andare al campo. Prevedo una bella «ics» anche perché, trattandosi di due cugine sono certo che non si morderanno». E il suo collega FLAVIO DE GRASSI, cosa ne pensa? «Non vado molto allo stadio; seguivo a suo tempo il Ponziana quando militava fra i dilettanti. Domenica comunque non posso mancare. E' una partita in cui tutto è possibile, certo è un fatto e cioè che il Ponziana è fatto di gente che ha voglia di giocare e la Triestina di giocatori pagati per giocare. Dipenderà dalla voglia di battersi che animerà i giocatori».

Una commessa, LIVIANA ATENA: «Seguo un po' il calcio perché mio marito anni addietro giocava e ora è un appassionato tifoso. Penso che questa partita la vedrò. Chi vincerà? Da quanto sento dire la Triestina, ma sarei molto felice se vincesse il Ponziana...». EMILIA PRIVILEGGI, moglie del centravanti della Stock: «Tifo per la Triestina, non lo nascondo, anche se ho avuto modo di vederla giocare poche volte perché seguo mio marito in seconda categoria. Contro il Ponziana sarò anch'io sugli spalti». E il marito GIANFRANCO cosa ne dice? «Penso vincerà la Triestina, non fosse altro per il fatto che ha una mentalità diversa da quella del Ponziana che dispone cioè di giocatori più... freddi mentre i "cugini" si affacciano solo ora a un derby così importante e "caldo"».

NELLO PELLASCHIER, impiegato: «Sento tanto parlare in termini entusiastici di questa partita. Tutti sono soddisfatti di questo derby ma nessuno pensa che per il calcio triestino ciò significa un regresso, senza togliere nulla a nessuno. Intendo dire che gli sportivi non possono essere orgogliosi che le loro due maggiori squadre si scontrino in serie D. Spero vinca la Triestina, che gioca un calcio migliore di quello ponzianino; i due punti potrebbero costituire un trampolino di lancio per gli alabardati».

Sono molti gli sportivi che, come abbiamo già visto, ritorneranno domenica al «Grezar» dopo lunga assenza. Fra questi anche il professionista VASCO LIVON: «Il richiamo è troppo forte... Manco da Valmaura da quando la Triestina è scesa la prima volta in "D". Vincerà la Triestina e non lo dico perché sono tifoso alabardato ma solo per il fatto che mi spiace tremendamente vederla in "D" o in "C"».

SERGIO ZANCOLA, impiegato: «Sentimentalmente sono legato al Ponziana, non lo nascondo tuttavia, considerato un po' tutto, è meglio forse se vince la Triestina, una società che ha maggiori prospettive e una organizzazione più solida e valida».

LIDIO RAVALICO, esercente: «Ammiro il Ponziana che è imbattuto e tenterà di arrivare al primato anche se sono tifoso alabardato. Prevedo che terminerà in parità; dovessi scegliere una delle due opterei per i biancocelesti, anche se di poco».

Abbiamo chiesto all'impiegato TULLIO BALDE: «Che cos'è per lei un derby?». «Assolutamente nulla. Il calcio mi piace vederlo solo con le pantofole ai piedi seduto su una comoda poltrona in salotto. Il baccano dello stadio non lo sopporto e non riesco a comprendere come tanta gente possa sprecare fiato per gridare solo volgarità. Chi vincerà? Se soffierà la bora vincerà il Ponziana, non fosse altro perché mi sembra disponga di un maggior numero di triestini...».

EDOARDO CONSIGLIO, esercente: «Vincerà il Ponziana perché ha maggior grinta; la Triestina è tecnicamente superiore ma non sa lottare. I biancocelesti meritano i due punti per quanto dimostrano di saper fare.

Sono quasi tutti «pro Triestina» gli impiegati della più importante industria liquoristica locale che abbiamo interpellato. MARINELLA ZADEL, sorella di Franco il numero dodici biancoceleste: «Questa volta non potrò proprio tifare per il fratello. Sono alabardata e non lo nascondo». ROBERTO MAIANI, impiegato: «Deve vincere la squadra di Tagliavini a tutti i costi, non fosse altro per le scommesse che ho in ballo con i miei amici». CLAUDIO CRISMA, impiegato: «Per domenica mi hanno invitato a una festa ma il derby è un avvenimento che non si può perdere. Il segno fisso, per me, è l'uno». FRANCO TEINER, che è dirigente della squadra di calcio della Stock: «Il tifo lo farò due ore prima quando giocherà la nostra squadra; il derby voglio gustarlo da spettatore imparziale e disinteressato».

CARMINE FRONDA, commerciante: «Sono stato una sola volta nella mia vita allo stadio per la partita Triestina - Trani. Domenica ritornerò a Valmaura perché si tratta di un avvenimento eccezionale. Per la tradizione e per il nome che porta penso alla Triestina; la partita però potrebbe finire in parità».

STEFANO VIVODA, ferroviere: «Ho preso una giornata di ferie per assistere al derby. Sono nato biancoceleste e quindi il mio cuore è ponzianino. Spero nel Ponziana ma non vorrei che i punti eventualmente tolti agli alabardati compromettessero la marcia della Triestina».

Sono moltissime le scommesse in piedi fra tifosi. Uno fra quelli che ha «puntato» molto è GIANNI CORTE, bancario: «Mi dispiace per il mio collega Russo, ma la Triestina vincerà per 3-0. Non fosse così perderei tutto lo stipendio: metà me lo leverà il fisco; l'altra, eventualmente, le scommesse...».

Quanto si parla di questo incontro di campanile? Nessuno, meglio di un barman o di un autista acegatino, potrebbe saperlo. Ecco cosa dice GIOVANNI RUZZIER: «E' il tema ricorrente di ogni discussione. Non passa una fermata che salga un ponzianino o un rossoalabardato e i lazzi si sprecano. Un pronostico? Per noi, autisti, sarà una giornataccia...».

PAOLO ZUANELLI, esercente: «Il Ponziana è più forte e vincerà facilmente, non ho dubbi». ANTONIO DEPANGHER, operaio: «Di derby ne ho visti moltissimi, a livello di serie A dove gioca la mia grande Inter, immaginarsi se mi perdo questo della mia Triestina. Infatti sono alabardatissimo e griderò Unione finché avrò un filo di voce».

Poteva mancare in questa carellata un personaggio sportivo come il parroco di Chiarbola, ponzianino da sempre? Questo il... sermone di don Dario: «La Ponziana stravincerà per 3-0. Non dovesse andare così vorrà dire che la colpa è di chi ha tolto alla società biancoceleste il suo campo...».

(Claudio Nordio e Severino Baf)

Trofeo «Darwil»: oggi il via

Prende il via oggi alla palestra della Ginnastica Triestina il «I Trofeo Darwil», manifestazione internazionale di pallacanestro femminile. Al torneo prendono parte due formazioni jugoslave (Slovan di Lubiana e Lokomotiva Zagabria) e due squadre triestine (Ginnastica Triestina e Darwil). Il torneo si annuncia interessante per la validità delle partecipanti ed anche per il fatto che il basket femminile ritorna ufficialmente dopo un lungo «letargo». Le compagini jugoslave, che militano nel campionato di serie B, costituiranno un test ideale per i quintetti triestini che stanno preparandosi puntigliosamente per essere ben registrati alla partenza del campionato cadetto che scatterà tra poco più di una settimana.

Questa sera alle ore 20 si affronteranno S.G.T. e Lokomotiva; alle ore 21.30 scenderanno in campo Darwil e Slovan. Domani avranno luogo le finali: alle 20 per il terzo e quarto posto, alle 21.30 ci sarà la finalissima per il primo e secondo posto. La società organizzatrice ha voluto molto sportivamente fare un omaggio agli sportivi: l'ingresso gratuito. Un'iniziativa che fa piacere e che ha lo scopo di dare impulso al basket in gonnella.

Fiasconaro si sposa

Cape Town, 27

Marcello Fiasconaro si sposerà venerdì prossimo a Cape Town con la ventitreenne Sally Burton. L'atleta, che detiene il primato mondiale degli ottocento metri, non sospenderà gli allenamenti per partecipare alle riunioni «indoor» di quest'inverno.

Abbonamenti Arc Linea

Continua presso la biglietteria centrale di Galleria Protti 2 la vendita degli abbonamenti per il Campionato di Pallavolo serie «A». Prezzi speciali per studenti fino a 15 anni Lire 7.000.

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741306

GIOVANI sposi cercano affitto appartamento. 817330. 52474 L

PROFESSIONISTA cerca affitto attico o appartamento 3 stanze, salone, panoramico, centro oppure periferico in zona residenziale. Escluso mediatori. Scrivere Casella SPI 27 E. 52755 L

SOCIETA' cerca terreno in affitto per deposito macchine operatrici ubicato su strada Porto industriale Opicina o zone adiacenti. Tel. 040-755942. 7819 L

SOFFITTA cerco luminosa o monolocale fitto modico. Telef. 734997. 30737 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Casa specializzata nella vendita e lavorazione del persiano Syvakara Sud Est e visone canadese modelli alta moda '74-'75 prezzi convenientissimi. 52825 M

A MONFALCONE vendo PELLICCIA code VISONE nuova taglia 44-46 occasione 450.000. TELEVISORE portatile national nuovo con attacco automobile 95.000. BOXER tedesco 3 anni pedigree. Telefonare 72477. 005842 M

CAUSA rinnovo vendonsi macchine contabili Audit modello 1930 telefono 765384 ore 8-14. 79498 M

PELLICCE pregiate, comuni, qualità superiore, sempre modelli supereleganza, ogni tipo, taglie 42-54; giacche, guarnizione. Prezzi occasione! Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16/III ascensore. 37 M

PERSIANO nero taglia 46-48 nuovo vendo. 793227. 52773 M

SCI Amann 210 ottimi ghiaccio marzo 74 attacchi Nevada 70 mila vendesi. Tel. 772920 ore pasti. 79510 M

STIVALI per signora con polpacci forti vendesi Giulia 24 Calzoleria Fumo. Tel. 796915. 30785 M

VENDESI pelliccia donna sintetica marrone occasione. Telefonare 411501. 7721 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi, tappeti, quadri, mobili intagliati, stanze letto. Telefonare 31428. 30703 N

A. ACQUISTIAMO quadri, mobili antichi, moderni, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 52500 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 52498 N

PRIVATO ricerca cose della nonna e antiche. Telefonare al 767134. 52801 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

APPROFITTATE: bellissimi salotti pelle 690.000. Ancora pochi disponibili: Polli, Grimani 11. 111 NN

MATRIMONIALI lussuosissime, altre comuni, massima garanzia, prezzi bassissimi. Piccardi 49. 52394 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro acquisto prezzi massimi scambio oreficeria piazza Ponterosso 5. 30404 O

ORO argento acquisto disimpegno polizze commercio preziosi, corso Italia 28 I piano.

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito di via Pagliericci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485-795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Sangemini (310) Alba (85). Vino Tombacco 10 1/2 gradi (240) Tombacco 12 gradi (270) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (345) Marco Felluga 12 gradi (350) Castagna 12 gradi (340). Birra Dreher 2/3 (190) tipo forte 2/3 (280). Bibite Alba da litro (175). Latte da litro (210). E inoltre una vastissima scelta di liquori, vermouth, vini pregiati, olii di semi e di oliva. Noi abbiamo messo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 30639 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

IMPORTANTE mobilificio Brianza assume un dirigente età 30 anni e un capo vendita età 20 anni per nuovo ufficio vendite in Trieste indispensabile esperienza ramo vendite auto propria. Inviare curriculum a Cassetta n. 26 E SPI, Trieste. 108 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. FIAT 500 F, L, 850 BERLINA SPECIAL, 124 Berlina, Special, 125, 1100 R. Ford Cortina, Opel Kadett, Rekord, LANCIA Flavia, NSU Prinz 4L, 110, SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 special, CHRYSLER 160.

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13: Auto usate garantite: Fiat 850 - 1100 R, 850 automatica, NSU 1000 70, Renault R6 73, Simca 1000 YS 71, GLS 70 72 74, Special 72, 1200 S coupé, 1301 S 70 71 72; Chrysler 160 2 litri automatica, Volkswagen 1200 66. Festivi 10-12. 30248 Q

A.A.A. CITROEN Dyane 6 1972, Fiat 126 1973 vendo permuto rateazioni. Fonderia 6. 30438 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà). Fiat 128 Spider X 1-9 seminuovo; 128 69; 124 68; Simca 1301; 124 familiare 67; 850 coupé 67, 69; 500 68; Bianchina; Giulia 1300 TI 69; Junior 1300 68; Giulia Super 67; Laverda 750 SF 2 semestrale. Ritiriamo l'usato. Rateazioni. 30350 Q

A.A. OCCASIONE vendesi 1100 R ottime condizioni motivo acquisto altra macchina 350 mila trattabili. Telef. 744151. 52781 Q

A.A. 126 73, 127 72 74, 128 70 72 74, 124 68 66, 125 68, Dino 69, 850 coupé 69 70, 500 66 70, Giulia 1300 70, 124 coupé 68, 850 65 71, Citroen GS 74, 500 fuori strada 73, Mini 68, visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 29733 Q

ALLA Concessionaria Lancia Autobianchi, via Flavia 55, tel. 820204 vendonsi ottime occasioni Fiat 128 1972, 124 Sport coupé 1974, Fulvia HF 1600 1971, 2000 1971-72, Citroen ID 19 impianto gas 1 Peugeot 204 berlina 1973, 1 Renault R 12 Gordini, 1 Innocenti Mini Cooper 1967. 79520 Q



soflens®
Lenti a contatto morbide
solo da
G. AVANZO Succ.
Corso Italia 17 tel. 36776
TRIESTE

ALLA Concessionaria Lancia Autobianchi in via Flavia 55. tel. 820204 vendesi Laverda 1000 3 mesi occasionissima. 79524 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo; Fiat 132 '72, 128 '74, 124 Sport '68, 124 '67, Familiare '67, 127 '74, 850 '66, Bianchina '68, Mini 1001 '72, Regent 1,3 Lusso '74, GT Junior '68, 1750 '70, Lancia Flavia 1,5 '68. 30386 Q

AUTODEMOLITORE acquista vetture camion fuoriuso demolizione. Telefono prezzi massimi 415022. 30757 Q

AUTOSALONE Cossich Muggia via Battisti 20 occasioni Peugeot 304 '74; Fiat 128 coupé SL '73; Simca rally I '72; NSU-RO 80; 850 special e coupé '69; 124 Vignale '70; 124 Famigliare '68; VW '69; Camioncini Diesel 615 N I; Ford Thames; 1100 TN a benzina VW Romeo 2 ed altri. 30681 Q

BALILLA 508 modello export 1934 perfetta meccanica vendo amatore via della Valle 6, Autorimessa Trieste. 30444 Q

CIAO, Bravo, Boxer, Vespe, Gilera, consegne immediate sempre a prezzi invariati. Agenzia Piaggio, telef. 764127. 52186 Q

DYANE 6 Citroën vende Concessionaria Duplica, viale Ippodromo 2. 57 Q

A-1 LA VETTURA USATA SUPER-GARANTITA
FORD · VIA CABOTO 24 · TRIESTE

FIAT 127 tre porte semestrale vendo anche permute e dilazioni. Agenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 30388 Q

FIAT 124 1973 vendo permuto rateizzo. Agenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 30388 Q

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

FIAT 128 1974 vendo permuto rateizzo. Agenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 30388 Q

FIAT 128 Coupè S. L. 1100 vende Concessionaria G. Duplica, viale Ippodromo 2. 57 Q

FIAT 126 bellissima vende Concessionaria G. Duplica, Viale Ippodromo 2. 57 Q

«LANCIA - AUTOBIANCHI», pronta consegna, presso autoagenzia Fiegl, nella nuova sede di strada di Fiume, 19, dispone anche di autovetture seminuove con garanzia, permute usato con usato, lunghe dilazioni senza cambiali. Aperto mattinate festive. 30388 Q

LAVERDA 750 SF2 semestrale 3.000 km permuta vende privato. Tel. 822292. 30350 Q

OCCASIONE Renault 6 850 cc 5 porte adatta anche trasporto promiscuo vende privato. Tel. 767790. 30456 Q

PIAF barca vela autotrasportabile novità Spair Marine lire 705.000. Concessionaria Yachting via Roma 19 telef. 60766. 52494 Q

VENDO barca a vela tipo Ecume de Mer mt 8x2,70 accessoriata con sette vele e motore, telef. 273562 - 272728. 30735 Q

VENDO SWM 125 anno 1974. Telefonare 8-13, 35677. 30428 Q

128 SL 1100 74, 8500 km, via Cappello 2, tel. 35267. 30755 Q

128 7.000 km vendesi Androna S. Eufemia 5 (autorimessa). 52821 Q

«500 L» '72, ottimo stato, vendesi 600.000 trattabili. Telefonare 813383 ore 13-14.30. 1234 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 160 per parola

ABBIGLIAMENTO centralissimo, 5 vetrine, vendesi; altro zona Rossetti vendesi. Altro anche merceria vendesi 2 milioni 500.000. Agenzia Gentile Toro 8. 30274 R

AFFERMATA azienda commerciale trent'anni attività città Friuli-Venezia Giulia cedesi a persona o società scrivere cassetta 11 E SPI Trieste. (30260 R)

ALIMENTARI frutta verdura ottima zona darebbesi gestione o vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 30274 R

BAR moderno, ottima posizione, per motivi familiari, cedesi con licenza superalcoolici e arredamento, tel. 795982.

BUFFET zona F. Severo vendesi prontamente 5.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 30276 R

CARTOLERIA libreria plastica unica in zona vendesi 4.000.000; altra centro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 30276 R

CERCHIAMO artigiano falegname veramente capace disposto assumere conduzione in proprio o società falegnameria meccanica bene attrezzata offerta Cassetta 5 F SPI Trieste. (30454 R)

COMMERCIO ingrosso articoli detersivi anche ditte esclusive cedesi compreso immobile e inventario. Agenzia Gentile Toro 8. 30274 R

DROGHERIA zona C. Elisi vendesi prontamente Agenzia Gentile Toro 8. 30276 R

LATTERIA caffè zona universita vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 30274 R

NEGOZIO adibito alimentari vendesi 13.000.000; altro 50 mq zona Roiano vende Agenzia Gentile Toro 8. 30276 R

NEGOZIO centrale frutta verdura bene avviato cedesi licenza e arredamento, telefonare 795982. 30769 R

NEGOZIO abbigliamento mercerie causa partenza vendesi 5 milioni compresa merce 796382 ore negozio 410365 casa.

OSTERIA senza cucina, oltre 200 litri vino giornalieri, fortissimo incasso vende. Altra con cucina, zona Garibaldi vendesi prontamente 3.500.000. Altra Cattinara vastissimo giardino vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 30276 R

RISTORANTE centrale fortissimo incasso arredatissimo vendesi; altro centro ottimo lavoro vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile Toro 8. 30276 R

SISTIANA negozio abbigliamento confezioni vastissima licenza, anche auto-moto, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 30274 R

PER ILLUMINARE
i vostri cantieri edili, capannoni, giardini, fabbriche, ville
FOTOCELLULA
COALA
via Matteotti 52
Tel. 774.944

La Rex P50 rende le altre lavatrici troppo alte, troppo larghe e troppo ingombranti.

Tutte le lavatrici Rex vi danno risultati di lavaggio eccezionali.

Ma la P50 riesce a garantirvi gli stessi risultati con delle dimensioni supercompatte: 45 centimetri di larghezza, 60 di profondità e 65 di altezza.

E con queste dimensioni lava più biancheria di una lavatrice normale, oltre 5 chili.

Inoltre si carica comodamente dall'alto, ha 14 programmi di lavaggio e un tasto speciale per il bucato intensivo quando la biancheria é molto sporca.

Il bucato esce praticamente asciutto perché viene centrifugato a 520 giri al minuto.

Gli attacchi sono mobili ed é montata su rotelle con possibilità di bloccaggio, così quando ha finito di lavare potete riporla dove volete.

I tempi cambiano. Anche per le lavatrici.

REX
fatti, non parole



CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA Trieste Ponterosso 3, telefono 61512 - 38102 vende: MONFALCONE costruzioni avanzate appartamenti centrali e periferici varie grandezze massimi comfort consegne primavera-estate 1975 prezzi assoluta concorrenza mutui accordati 50% ottimo investimento capitale. VENUTI COSTRUZIONI — DUINO E OPICINA PALAZZINE SIGNORILI PANORAMICHE OGNI COMFORT VARIE GRANDEZZE BOX AUTO GIARDINO AMPIE TERRAZZE MUTUO CONCESSO 50% CONSEGNA ESTATE 1975. SAN PASQUALE (paraggi) primingresso saloncino 3 stanze doppi servizi terrazza giardino. DONADONI piano 1.o 4 stanze stanzino servizi separati cucina poggiolo veranda riscaldamento metano occupato 25.000.000. 79 S

A.A.A.A.A.Z. VALMAURA palazzina di due piani vista libera consegna 90 gg., tre camere cucina bagno ripostiglio terrazze. PREZZO 6.250.000 CONTANTI rimanenza mutuo, due camere servizi PREZZO 5 milioni CONTANTI rimanenza mutuo. TUTTI I MODERNI COMFORTS. MUTUI BANCARI GIA' APPROVATI. VENDONSI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

Continua in 16.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.20
	17.00	21.30
Bari	07.10	10.25
	14.35	17.50
Brindisi/Taranto	14.35	18.05
Cagliari	07.10	10.30
	14.35	19.45
Catania	07.10	10.15
	14.35	18.50
Genova	07.30	09.35
	17.00	19.55
Lampedusa	07.30	14.10
Milano	07.30	08.15
	17.00	17.45
Napoli	07.10	10.20
	14.35	18.05
Palermo	07.10	10.35
	14.35	18.15
Pantelleria	07.10	13.35
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.35	20.35
Roma	07.10	08.10
	14.35	15.35
Trapani	07.15	12.30

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.50
	16.55	19.55
Bari	11.05	15.55
	18.30	22.10
Brindisi/Taranto	18.50	22.10
Cagliari	10.35	15.55
	18.30	22.10
Catania	11.05	15.55
	18.00	22.10
Genova	08.35	13.50
	17.40	19.55
Lampedusa	15.10	22.10
Milano	13.05	13.50
	19.10	19.55
Napoli	11.00	15.55
	19.15	22.10
Palermo	11.15	15.55
	19.05	22.10
Pantelleria	15.30	22.10
Reggio Calabria	17.40	22.10
Roma	14.55	15.55
	21.05	22.10
Trapani	16.45	22.10

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.00	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
Bruxelles	07.30	12.40
	17.00	20.50
Colonia/Bonn	17.00	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	07.30	14.45
	17.00	20.40
Francoforte	07.30	11.30
	17.00	20.10
Ginevra	07.30	09.40
Londra	07.30	10.45
	17.00	20.30
Madrid	07.30	13.35
Malta	07.10	14.20
Monaco	17.00	20.40
New York	07.30	15.50
Parigi	07.30	13.20
	17.00	21.35
Stoccarda	17.00	19.40
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.10	13.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.50
Atene	15.25	22.10
Barcellona	16.15	19.55
Basilea	15.10	19.55
Bruxelles	09.05	13.50
Colonia/Bonn	09.05	13.50
Copenhagen	16.30	19.55
Düsseldorf	09.10	13.50
Francoforte	17.00	19.55
Londra	09.30	13.50
	11.30	19.55
Malta	15.00	22.10
New York	19.30	13.50
Parigi	10.00	13.50
	16.30	19.55
Stoccarda	09.55	13.50
Stoccolma	14.40	19.55
Tel Aviv	14.10	22.10

Aerolinee **ITAVIA**

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.25
Catania	16.20	19.25
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	19.05
Roma	16.20	18.40

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.10	13.05
Catania	10.20	13.05
Palermo	10.20	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CONGRESSO DEL PARTITO A LONDRA

Europa o non Europa? si chiedono i laburisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 27

Riunita nella sede metodista alla «Central Hall» di Westminster, la settantatreesima assise del «Labour Party», lungi dall'essere l'occasione per celebrare le due consecutive vittorie elettorali (che nel giro di nove mesi hanno portato il partito di Harold Wilson da una sterile opposizione alla guida del paese con un mandato discretamente ampio), si rivela già alla sua prima giornata intossicata e immobilizzata da scontri interni, complessi giochi di corrente, riunioni segrete ai margini dell'assemblea, tatticismi inediti per un evento politico in questo paese.

La disputa ruota intorno ai rapporti tra la base del partito, il suo organo rappresentativo più diretto (l'esecutivo) e il governo. Snodandosi su aspetti tecnici, il dibattito ha messo in luce oggi due linee divergenti tra la «leadership» e i delegati: da una parte il «vertice» del partito, e soprattutto gli esponenti moderati, spingono per considerare la situazione attuale come sufficientemente assestata, con due vittorie elettorali alle spalle, un crescente margine di vantaggio sull'opposizione e sempre maggiori consensi dai vari strati del paese.

Dall'altra gli elettori, e per loro i fautori di uno spostamento a sinistra dell'asse del partito, credono che se oggi il «Labour Party» non può contare su un più ampio spazio d'azione ciò è dovuto all'incapacità dei suoi leaders a diversificare maggiormente la politica laburista da quella conservatrice. A questo punto non si può ancora capire quale tesi avrà il sopravvento, se cioè con un rafforzamento dei poteri all'esecutivo la base del partito troverà il modo di condizionare per i prossimi anni la condotta politica del ministro Wilson o se verrà riconfermata l'autonomia del gabinetto.

La prima voce autorevole che si è levata oggi nell'assise laburista è stata quella del ministro degli esteri James Callaghan, presidente del partito e riconosciuto leader del moderatismo laburista. Il suo discorso, che ha evitato accuratamente ogni accenno ai temi più scottanti sul tappeto (quale quello dell'Europa), è stato inteso come un severo monito all'unità del partito, un monito, comunque, che non ha mancato di delineare chiaramente qual è lo spirito dell'attuale direzione del partito: «Il partito laburista — ha detto Callaghan — vuole essere un partito socialdemocratico e nulla più».

La libertà è stato il tema di fondo dell'intervento di Callaghan, che ha cercato di moderare i contrasti esistenti. Egli ha detto che in questo paese i laburisti sono gli unici a poter agire per la libertà, ma ciò vuol significare soprattutto un ruolo di mediazione tra gli interessi, talvolta divergenti, di tutte le componenti sociali. «Il paese deve arrivare a una forma di collettivismo dalla quale nessuno venga escluso», ha spiegato il ministro, aggiungendo che ogni pericoloso sbandamento da una parte o dall'altra (qui l'accenno alla sinistra è esplicito) porta a controreazioni e ad effetti che si ripercuotono soprattutto sugli interessi dei lavoratori.

Ma torniamo alla questione europea che, vista dalla complessa angolazione britannica, costituisce nel congresso laburista di quest'anno il più scottante problema da dibattere, insieme a quello della crisi economica. La situazione che si presenta all'indomani delle elezioni del 10 ottobre è la seguente: interessati a diversificare la politica del partito da quella conservatrice, i leaders laburisti lanciarono già alla vigilia delle elezioni di febbraio lo slogan antieuropeo che sembra aver aumentato negli ultimi tempi la popolarità dello schieramento di Wilson.

Prima e immediatamente dopo il voto di ottobre, i laburisti hanno confermato la loro linea, promettendo inoltre un referendum popolare — il primo in questo paese — entro l'autunno del 1975. Parallelamente, a Bruxelles sono proseguiti i negoziati per la revisione dei patti di adesione alla CEE e, in particolare, per una nuova ridistribuzione dei contributi nazionali al bilancio comunitario.

La proposta è questa: se tali negoziati porteranno ad un netto sgravio dell'onere britannico nell'alleanza, si confermerà l'adesione, se no un prevedibile responso degli elettori provocherà la rottura definitiva. L'atteggiamento della «leadership» laburista, Callaghan e Wilson in testa, sembra appunto essere questa; ma la sinistra fa capire di voler prescindere da ogni trattativa per portare il paese immediatamente fuori dalla CEE.

Paolo Glisenti

DIROTTO' UN ELICOTTERO

NOVE ANNI DI CARCERE a una ribelle dell'IRA

Dublino, 27

Bridget Rose Dugdale, figlia di un miliardario, divenuta un'attivista dell'esercito repubblicano irlandese (IRA), è stata condannata oggi a nove anni di reclusione per la parte avuta nel primo tentativo dell'IRA di compiere un'incursione aerea sull'Irlanda settentrionale. La Dugdale, 34 anni, laureata in filosofia ed ex assistente all'università di Londra, è stata riconosciuta colpevole insieme a due uomini di avere dirottato un elicottero nel gennaio scorso, di averlo caricato con contenitori pieni di esplosivo e di averli gettati su una stazione di polizia a Strabane, nell'Ulster. Gli esplosivi però non scoppiarono.

(Ap)

BOMBE A LONDRA: otto i feriti

Londra, 27

Quattro agenti di polizia e quattro civili sono rimasti gravemente feriti in seguito all'esplosione di una bomba nel quartiere di Chelsea, a Londra.

Fonti della polizia hanno reso noto che gli agenti erano stati chiamati a Tite Street, nell'elegante quartiere di Chelsea, dopo che un ordigno era esploso in una cassetta delle lettere. Poco dopo l'arrivo della polizia, che aveva fatto sgomberare la strada, il secondo ordigno, più potente del primo, esplodeva provocando il ferimento delle sei persone.

(Ansa - Reuter - Afp - Upi)

SEMPRE PIU' PROFONDA LA FRATTURA A CINQUE ANNI DAGLI SCONTRI SULL'USSURI

Mosca rinfaccia a Pechino «grosse mire espansionistiche»

Al secco «no» di Breznev sul disimpegno militare lungo le frontiere si è ora aggiunta una dura nota della «Tass» - Controaccuse cinesi: «USA e URSS alleati con il sionismo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 27

La frattura creatasi fra Mosca e Pechino all'indomani dei sanguinosi scontri armati sull'Ussuri di cinque anni fa è oggi più che mai realtà. A rimetterla in luce in tutta la sua portata è stato il secco «no» con il quale il segretario generale del PCUS Leonid Breznev ha respinto ieri la proposta cinese di un disimpegno militare lungo i confini, primo passo, secondo Pechino, alla normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi.

A 24 ore dal discorso pronunciato dal «numero uno» del Cremlino a Ulan Bator, capitale della Mongolia, e all'attacco sferrato dall'agenzia «Nuova Cina» ai dirigenti del Cremlino, questi ultimi — tramite la «Tass» — rendono ancor più vivi i contrasti e forniscono nuovo materiale di polemica alla controparte, accusando Pechino di «nutrire mire espansionistiche di grossa potenza e di minare il processo di distensione in atto nel mondo».

In un articolo intitolato «Chi impedisce la normalizzazione?», Yuri Kornilov, considerato tra i più accreditati «columnist» dell'agenzia sovietica «Tass», accusa i dirigenti cinesi di essere «contrari alle iniziative di pace dell'Unione Sovietica e degli altri Paesi e di vedere in Mosca il principale ostacolo alla realizzazione delle mire espansionistiche di grande potenza.

«Mentre persegue politicamente una strada contraria allo spirito dei tempi e alle aspirazioni dei popoli, Pechino non lesina parole per esprimere il desiderio dei governanti della Repubblica popolare cinese di normalizzare i rapporti con l'Unione Sovietica. Ma dichiarazioni di questo genere fanno amaramente a pugni con la realtà politica». Auspicando a parole la normalizzazione dei rapporti tra Mosca e Pechino per la «soluzione delle questioni controverse», i dirigenti della Repubblica popolare cinese pongono come condizione preliminare «nientemeno che il ritiro dei soldati sovietici da parti del territorio dell'URSS, che Pechino ha ora deciso di rivendicare chiamandole per questo motivo "regioni oggetto di contesa"».

«Inoltre — continua la «Tass» — Pechino si dice pronta ad avviare trattative sulle questioni di confine soltanto dopo che saranno accolte le sue richieste sulle cosiddette "zone di contesa". Il fissare qualsiasi condizione preliminare non è altro che ripere l'atteggiamento già assunto dai dirigenti cinesi, atteggiamento che non offre basi di accordo. Qualora il governo della Repubblica popolare cinese dovesse dar prova di essere veramente interessato a raggiungere un accordo e a fare da parte sua passi realistici in questa direzione, non ci sarà alcuna difficoltà».

Oggi l'agenzia «Nuova Cina» — in un editoriale da Pechino — aveva accusato il Cremlino di aver fatto causa comune con gli Stati Uniti e di aver permesso che i dirigenti nazionali del popolo palestinese venissero colpiti dai «mostruosi crimini del sionismo ebraico». Non a caso il riferimento ai diritti del popolo palestinese veniva a coincidere con l'arrivo a Mosca di Yasser Arafat, capo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, cui i dirigenti sovietici hanno tributato accoglienze degne di un capo di stato.

H. Krymsky

COLLOQUI «TOP SECRET»

DIFFIDENTI I CINESI nei confronti di Kissinger

Pechino, 27

Al terzo giorno della visita a Pechino del segretario di stato americano Kissinger, nessuna delle due parti dice nulla sull'andamento delle conversazioni. L'impressione generale, comunque, è che l'atmosfera non sia molto favorevole a risultati di rilievo, e che Kissinger non sia riuscito a dissipare la diffidenza dei cinesi circa la natura e le possibili implicazioni dell'incontro Ford-Breznev a Vladivostok.

Secondo alcuni osservatori, nel dossier internazionale di Kissinger il Medio Oriente e l'intesa USA-URSS sono al primo posto. D'altra parte, sin dal primo giorno si ebbe l'impressione di un certo «raffreddamento» dei cinesi nei confronti del segretario di stato americano. E' inoltre probabile, secondo alcuni, che i cinesi considerino Kissinger, tutto sommato, come una carta incerta. Per esempio, ha stupito la presenza, come «numero due» della delegazione americana, dell'assistente presidenziale Donald Rumsfield: certi giornalisti americani l'interpretano nel senso che il Presidente Ford desidera probabilmente avere «un ulteriore punto di vista» (oltre a quello di Kissinger) sulle conversazioni a Pechino.

Questa mattina si è tenuta una terza riunione di lavoro, ma neppure gli argomenti discussi durante questi due giorni di conversazioni sono stati resi pubblici. Si sa solo di scambi di battute avvenuti all'inizio della prima conversazione, ieri mattina. Per esempio, il vice primo ministro Teng Hsiao-ping, guardando il voluminoso incartamento che Kissinger aveva con sé, ha chiesto: «Quante tonnellate?». «Trenta», ha risposto Kissinger, e Teng ha replicato: «Noi non abbiamo tanta carta, abbiamo fucili e grano». Il tutto, naturalmente — si assicura — in un clima «molto gioviale», tra grandi risate. Comunque la risposta di Teng Hsiao-ping — «fucili e grano» — sembra riecheggiare un famoso slogan del Presidente Mao: «Prepararsi per l'eventualità di una guerra, fare riserve di cereali, non essere mai una superpotenza». *(Ansa)*

Il Messico rompe con Santiago

ESPULSO DAL CILE ex presidente della DC

Santiago del Cile, 27

Renan Fuentealba, ex presidente della Democrazia cristiana, il maggiore partito della scena politica cilena prima del colpo di stato militare, ed ex senatore, è stato espulso dal suo paese per avere fatto dichiarazioni intese «ad alterare la pace interna».

L'ordine di espulsione è stato dato dal ministero degli interni. Si tratta della prima misura di questo tipo adottata contro un membro di un partito politico che ha appoggiato la sanguinosa rivolta delle forze militari conclusasi con la morte del presidente Salvador Allende e l'assunzione del potere da parte di una giunta militare.

L'ordine di espulsione è stato emanato dopo l'intervista concessa da Fuentealba all'agenzia di stampa «France Presse». In quella occasione Fuentealba aveva chiesto un ritorno al rispetto dei diritti umani e delle libertà nel Cile.

Intanto, inaspettatamente e senza alcuna spiegazione ufficiale, il governo messicano ha annunciato di avere rotto le relazioni diplomatiche con il regime militare che governa il Cile. «Il governo del Messico ha deciso di porre fine ai rapporti diplomatici con l'attuale governo della Repubblica cilena», si legge nel breve documento diramato dal ministero degli esteri messicano, un documento di solo un centinaio di parole.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

NEL TENTATIVO DI POR FINE AD ATTI TERRORISTICI COME QUELLO DEL «VC-10»

VENTISEI ESTREMISTI LIBANESI FERMATI DALLA POLIZIA DELL'OLP

«Se troveremo prove contro di loro li processeremo pubblicamente» - Accuse all'Iraq di aver finanziato l'azione - Chiesta a Tunisi la consegna dei quattro guerriglieri

Beirut, 27

La polizia dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) ha orrestato 26 estremisti nel tentativo di mettere termine ad atti terroristici come il dirottamento aereo di Tunisi. Il portavoce dell'OLP, Shafik El Hout, ha dichiarato che gli estremisti sono stati arrestati «soprattutto in Libano» per indagare sui loro rapporti con i dirottatori di Tunisi.

«Operazioni come quella di Tunisi arrecano gravi danni al nostro popolo e alla nostra lotta, specie adesso che abbiamo avuto dall'ONU il riconoscimento internazionale», ha detto El Hout a una conferenza stampa. L'OLP ha deciso di far fronte sempre meglio alle sue responsabilità», mettendo fine a questo tipo di operazioni. Sono state adottate alcune misure e finora abbiamo arrestato 26 sospetti. Questa volta, quando si disporrà delle prove necessarie, l'OLP farà sì che siano processati in pubblico in modo che tutti vedano che l'OLP ha comminato le punizioni necessarie a questa gente».

Da parte sua, il giornale libanese «Al Safir» (filo-libico) scrive che i responsabili del dirottamento dell'aereo inglese hanno confessato alle autorità tunisine che l'operazione era stata organizzata da Abu Nidal (Sabri Al Banna), l'ex rappresentante di «Al Fatah» a Baghdad, condannato a morte poche settimane fa da un tribunale palestinese e tuttora residente nella capitale irachena.

Infine, l'OLP ha formalmente chiesto che i quattro terroristi di Tunisi siano consegnati per essere processati. Anche il governo della Repubblica federale tedesca ha chiesto la loro estradizione, per l'assassinio di Werner Khel, un banchiere tedesco.

Fonti diplomatiche hanno detto che il dirottamento potrebbe costituire una svolta in quattro anni di operazioni di questo tipo da parte dei dissidenti palestinesi. E' stato posto in risalto che per la prima volta nessun governo arabo si è offerto di concedere asilo ai dirottatori, nemmeno l'Iraq che è stato accusato dalla radio dell'OLP che trasmette dall'Egitto di avere finanziato il gruppo.

(Ap - Ansa)

«Sub» francesi sminano il Canale

Il Cairo, 27

La nave appoggio francese «Loire», giunta a metà novembre a Porto Said, fornisce assistenza a quattro unità che proseguono la loro opera di ricerca e distruzione degli ordigni esplosivi che si trovano sul fondale del Canale di Suez.

Questa unità, di circa 2500 tonnellate di stazza, fornisce ogni tipo di appoggio tecnico e logistico ai sommozzatori francesi che operano lungo il canale per completare la difficile e paziente opera di sminamento. Il comandante del gruppo francese, capitano Bottini, ha ancora una volta confermato, nel corso di una breve conferenza stampa, che nessuna mina marina è stata mai ripescata nel Canale di Suez nel corso dei lavori effettuati dai gruppi francese, britannico e americano che si occupano di eliminare ogni ordigno esplosivo che costituisca una minaccia alla navigazione internazionale quando l'Egitto avrà deciso di riaprire la via d'acqua.

Tutti gli ordigni esplosivi trovati nel canale sono mine anticarro e antipersona, nonché bombe e munizioni di diverso tipo, cadute accidentalmente in acqua.

Intanto proseguono i lavori di ispezione in base alla tecnica voluta dagli egiziani, la quale esige che l'operazione venga effettuata tre volte da gruppi diversi con mezzi tecnici differenti.

Un notevole problema tecnico ancora da superare è quello concernente il fondo del Grande Lago Amaro, situato all'incirca nel mezzo del Canale. Il grado di salinità di questa massa d'acqua è del 2,6 per cento, il che rende estremamente difficili i lavori di ispezione e anche l'opera dei sommozzatori, i quali lavorano praticamente al buio «in un mare d'inchiostro».

(Ansa)

Robot anti-radioattività



Telefoto Upi

Karlsruhe — Il Centro ricerche nucleari tedesco ha realizzato questo «robot» capace d'ispezionare zone o edifici inquinati da radioattività. Il veicolo è provvisto di un braccio meccanico per raccogliere campioni, di una telecamera, di microfoni, di sensori per la temperatura

«GIRO DI VITE» DEL GOVERNO DI FRANCO

Esponenti di sinistra agli arresti in Spagna

Hanno violato la legge sui raduni politici

Madrid, 27

Il governo spagnolo non intende largheggiare in fatto di liberalizzazione, e l'arresto, avvenuto ieri, di 14 esponenti politici di opposizione vuole suonare soprattutto come un «duro memento» a tale proposito. Funzionari governativi hanno dichiarato che l'arresto dei quattordici, in maggioranza esponenti di tendenza liberale, mira appunto a «ricordare energicamente», che qualsiasi nuova attività politica nel paese, deve restare entro i rigidi confini posti dalla legge.

Intanto sembra imminente l'approvazione, da parte del generale Franco, di nuove norme intese a permettere attività politiche, sia pur limitate, per la prima volta da quando il Caudillo andò al potere alla fine della guerra civile. La nuova legislazione, a quanto si prevede, confermerà però la messa al bando di gruppi di opposizione come i partiti comunista e socialista, mentre consentirà solo un minimo di attività a gruppi di centro e di destra. I partiti politici come tali continueranno ad essere proibiti.

Agendo su mandato del ministero dell'interno, la polizia ha fermato quattordici uomini ieri sera, mentre lasciavano l'ufficio di Antonio Garcia Lopez un uomo d'affari di Madrid, che un mese fa aveva annunciato la formazione della «Unione socialdemocratica di Spagna», dichiarando che i suoi membri erano disposti a rischiare l'arresto, come prevede la legge che attualmente proibisce i partiti politici. Sei degli arrestati sono stati liberati entro le successive 24 ore dopo gli interrogatori di rito.

Nessuna misura è stata presa invece nei confronti dell'avvocato Joaquin Ruiz Jimenez, il noto leader democristiano, che si era recato di propria iniziativa al comando di polizia, per dichiarare di aver partecipato anche lui alla riunione incriminata. In Spagna la legge attuale proibisce raduni di più di venti persone senza l'approvazione del governo. La sua rigida applicazione è chiaramente dimostrata dal fatto che quasi il 95 per cento dei detenuti politici spagnoli, risultano condannati per associazione illegale oltre che per propaganda proibita.

(Ap)

OPERAZIONI ANTI-GUERRIGLIA IN ARGENTINA

Stronca il terrorismo la polizia a Cordoba

Più di ottocento arresti in tutto il paese

Buenos Aires, 27

Raul Lacabanne, ufficiale di polizia, ha rivelato che interi gruppi terroristici nella città di Cordoba sono stati annientati dalle forze federali dell'ordine. Si tratta del primo successo ottenuto nella campagna anti-terrorismo, lanciata dal presidente argentino signora Isabel Peron. «Possiamo dire — ha detto Lacabanne — che la sovversione sotto la forma della guerriglia organizzata ha cessato di esistere nella città di Corboda».

La polizia federale ha reso noto che dal febbraio scorso ad oggi più di 200 persone sospette di appartenere a movimenti e formazioni guerrigliere sono state arrestate a Buenos Aires e nell'entroterra della capitale, e altre 600 sono state tratte in arresto per gli stessi motivi a Cordoba, Santa Fè, Mendoza, Tucuman e Salta.

La provincia centrale di Cordoba era una volta un covo dei gruppi guerriglieri; Lacabanne ha presentato questa settimana al capo dello stato un rapporto sulle misure repressive anti-guerriglia condotte in quella provincia.

I partiti della sinistra politica accusano Lacabanne, noto per le sue tendenze di destra, di identificare tutti i simpatizzanti di sinistra con i terroristi e i «Montoneros». La settimana scorsa, il partito comunista lo accusò di avere istituito nel territorio della provincia di Cordoba «uno stato di polizia». Il maggiore successo conseguito durante la campagna anti-terrorismo nella provincia di Cordoba, è stata la scoperta, fatta la settimana scorsa, di un grosso quantitativo di armi, celate in una fattoria abbandonata.

Le autorità sono certe che si tratta di uno dei più forniti arsenali dell'Esercito Rivoluzionario Popolare, una formazione guerrigliera di estrema sinistra. Il comando della polizia provinciale di Buenos Aires ha inoltre rivelato ieri di avere scoperto il quartier generale delle «Forze Armate di Liberazione», una piccola organizzazione radicale di sinistra, in una località che non è stata rivelata. Un numero imprecisato di capi e aderenti a questo movimento sono stati arrestati e numerose armi sono state sequestrate.

(Ap)

---

†

Il 27 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM.

Salvatore D'Angelo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie TINA, i figli FRANCO e SALVO, il fratello avv. NUNZIO, la sorella SARA, la nuora IOLE, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al corpo medico, al personale del reparto Emodialisi dell'Ospedale Maggiore ed agli amici professori Camerini e Trevisini.

La benedizione avrà luogo oggi 28 novembre alle ore 12.45 nella Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno sabato 30 corrente nella Cappella di famiglia a Giarre (Catania).

(Primaria Impresa Zimolo)

La Società Finanziaria Marittima FINMARE e le Compagnie di Navigazione del Gruppo si associano con profondo cordoglio al grave lutto per la scomparsa del

CAV.

Salvatore D'Angelo

fratello dell'Avv. Nunzio D'Angelo, Direttore Generale della Navigazione e del Traffico Marittimo al Ministero della Marina Mercantile.

Roma 27 novembre 1974

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, il COLLEGIO SINDACALE, la DIREZIONE e il PERSONALE tutto del Lloyd Triestino partecipano con vivo cordoglio al lutto dell'Avv. Nunzio D'Angelo, Sindaco della Società, per la scomparsa del fratello

Salvatore

Trieste, 27 novembre 1974

MARIO DEVEGLIA e MICHELE LACALAMITA partecipano addolorati al lutto della famiglia D'Angelo.

Partecipano al lutto della famiglia D'Angelo per la scomparsa del

COMM.

Salvatore D'Angelo

gli amici:

- FERRUCCIO e CLAUDIA VASCON
- MARIO e GABRIELLA CORSI
- ANTONIO CORSI
- GIULIO DIMINI
- FULVIO BILINICH
- ANDREA LINARDI
- GIORGIO TLUSTOS

Partecipano vivamente al lutto della famiglia per la scomparsa del caro amico

COMM.

Salvatore D'Angelo

MARCELLO IELUSIG, CARMINE SALZANO, D'ALESSANDRO e famiglia unito alla signora PASSIONI CORSI.

La famiglia NORCIA partecipa con vivo dolore alla scomparsa dell'indimenticabile amico

Salvatore D'Angelo

Partecipano al dolore di Tina le amiche:

- Signora NERINA e MARIA PUNZO
- INA SANGULIN
- NINETTA PAPARO
- MARIA VICECONTE

GUIDO e GIANNA D'ANGELO partecipano commossi al dolore dell'amico Salvo e della mamma.

La famiglia MOSCATELLI partecipa con dolore al grave lutto.

FRANCO e BIANCA ZAGARIA prendono viva parte al lutto che ha colpito l'amico Salvo, la mamma e il fratello Franco.

Si associa al lutto con dolore la famiglia MARTINO.

Partecipa al lutto la famiglia STENGEL.

Partecipano al lutto SALVATORE e DORY LIBUTTI.

---

† Il 26 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pompeo Zelco

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, i figli GIOVANNI, MARINA e PATRIZIA, il nipotino ANDREA, la sorella ROSA, la nuora FULVIA, il genero MARIO MACOVEZ, i nipoti, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente addolorati per la perdita del caro

Pompeo

partecipano al lutto: zio ERNESTO, la sorella ROSA, i nipoti MARIA ved. ZELCO, le famiglie GIUSEPPE e LIBERO CROSILLA, PATANE', FULVIO e RINO TAUSANI, RIGHI, ARZON, BRAICO, DONATO e UMBERTO FOTI, FURLANI e CRACHER.

Partecipano al lutto di Marina, gli amici ALDOGIORGIO, CLAUDIA, FLAVIO e GIGLIOLA.

---

†

E' spirata serenamente all'età di 81 anni

Rosa Patscheider in Batti

Lo annunciano il marito RODOLFO, la figlia LILIANA, col marito BRUNO MILIESI, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo questa mattina alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Fatebenefratelli.

Gorizia, 28 novembre 1974

---

†

Il 25 novembre, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Andrea Cergolj

Ne danno il triste annuncio la figlia RENATA, il nipote CLAUDIO, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Cattinara.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 27 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Barbara Corossez ved. Dagnelut

Ne danno l'annuncio il figlio DANIELE e la figlia DORA unitamente a tutti i familiari.

I funerali seguiranno oggi, giovedì 28, alle ore 14.30 dall'abitazione dell'Estinta di via Borgolauro n. 8 a Muggia.

Muggia-Sydney, 28.11.1974

Si associa al lutto di Dora la famiglia PISTAN.

Commossi per il tributo di compianto recato alla nostra cara

Dorotea

ringraziamo di cuore coloro che ci sono stati di conforto e che hanno voluto onorare la Sua memoria.

In particolare vada un grazie riconoscente ai signori medici e al personale tutto del Reparto geriatria dell'Ospedale di Monfalcone per le amorevoli cure prestate alla cara scomparsa.

Famiglie

CIBIN - CARPENTIERI
CERVAI e ORLEANSI

Monfalcone 28, novembre 1974

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Furlan

ringraziamo sentitamente i parenti gli amici e i conoscenti che hanno voluto onorarne la memoria.

I FAMILIARI

Il figlio FULVIO ringrazia particolarmente il Direttore, i colleghi e tutto il personale della Direzione Compartimentale delle P.T. di Trieste.

La famiglia TERRAGNOLO ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del compianto

Leopoldo Terragnolo

Gardone Riviera, 28-11-1971

Trieste, 28-11-1974

Da tre anni ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Aurelio De Biasio

con angosciato e doloroso rimpianto la moglie Lo ricorda a chi Gli volle bene.

MARIA MARTINUZZI
DE BIASIO

Il giorno 27 novembre si è spento serenamente il nostro caro papà e nonno

Antonio Gherlani

Con profondo dolore lo annunciano la moglie BOGOMILA, i figli ROSSANA e ALESSANDRO, la nuora MARIUCCIA, il genero RUGGERO, il nipote BORIS, la sorella, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 29 corrente alle ore 12 dal Sanatorio Santorio Santorio direttamente per il Cimitero di Contovello.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 27 novembre è mancata ai suoi cari

Giustina Carli n. Vrabec

Profondamente addolorati lo annunciano il marito CARLO, i figli ALBERTO e ANNA col marito MARIO, l'adorata nipotina SARA ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al primario dott. F. Mazzuchin, ai medici e al personale tutto del reparto N.

I funerali avranno luogo oggi 28 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente a Monrupino.

Monrupino - Gabrovizza

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Il CONSIGLIO e la GIUNTA REGIONALI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'assessore regionale Bernardo Dal Mas, con la scomparsa del padre.

Paolo Dal Mas

avvenuta a Sacile il 26 novembre 1974.

---

†

A tumulazione avvenuta, il figlio MANLIO FINZI assieme alla moglie ed ai figli partecipa la morte della mamma

Itala di Giacomo

avvenuta a Napoli il 23 novembre 1974.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio Scherianz (Stanco)

ringraziamo parenti, amici e conoscenti che hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare al medico curante dott. Petelin, alla direzione e alle maestranze della S.p.A. Modiano.

I FAMILIARI

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Augusta Carrara ved. Zuliani

I FAMILIARI

29-11-1973 — 29-11-1974

Nel primo anniversario dell'immatura scomparsa di

Francesco (Franco) Laurenti

i genitori e i parenti tutti, Lo ricordano con immutato affetto, a quanti Lo amarono.

Una S. Messa in suffragio del defunto verrà celebrata domani 29, alle ore 8.30 nella chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

Il 29 novembre ricorre il III anniversario della scomparsa del nostro caro

Giovanni Radovaz

Nel nostro cuore il Suo ricordo vive indimenticabile.

Il figlio, la figlia, il genero ed i parenti Lo ricordano con lo stesso affetto e rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Pasquale alle ore 8.

Due anni sono trascorsi dalla scomparsa del mio indimenticabile figlio

Sergio Prati

Levo una preghiera per il Suo eterno riposo.

LA MAMMA UCCI
E PARENTI

Una S. Messa in memoria del

PROF.

Armando Fogher

verrà celebrata oggi 28 novembre alle ore 18 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

I FAMILIARI

A.A.A.A.A.Z. VIA COLOGNA appartamenti in costruzione nelle vicinanze del giardino Pubblico, edificio di cinque piani con alloggi da due camere cucina bagno ripostiglio due poggioli. PREZZI COMPETITIVI, MUTUI BANCARI AL 75% GIA' APPROVATI. PAGAMENTI DILAZIONATI. ULTIMISSIME OCCASIONI IN PIANI ALTI. VENDONSI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 54 S

A.C. BAIAMONTI vendesi libero appartamento stanza saloncino cucina bagno cantina centralnafta ampi poggioli Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30451 S

A.C. BESENGHI (zona) vendesi appartamento salone 2 stanze 2 stanzette cucina doppi servizi centralnafta ascensore Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30451 S

A.C. BORGO SAN SERGIO (via Bartoli) vendesi appartamento in palazzina 2.o piano, due stanze soggiorno cucinino bagno garage riscaldamento acqua centralizzata. MUTUO VENTENNALE APPROVATO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 30451 S

A.C. CAMPANELLE prossima consegna, vendonsi appartamenti 2-3 stanze cucina bagno cantine posti macchina riscaldamento acqua centralizzata, MUTUO VENTENNALE APPROVATO. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 30451 S

A.C. VILLA CATTINARA nuova pronta entrata anche completamente arredata salone, 4 stanze, stanzetta, cucina doppi servizi, cantina stessa ampiezza, giardino, riscaldamento, VISTA, vendesi, Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. 30451 S

A.I. BAIAMONTI BELLISSIMO V piano. 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, vendesi LIBERO ESPERIA. Imbriani 8. Telefono 29235. 30296 S

A.I. CORSO COSTRUZIONE. COMMERCIALE, SALITA ZUGNANO, PICCARDI, PRONTINGRESSO NUOVI S. LUIGI, ROIANO, COMMERCIALE, CATULLO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VENDESI DIRETTAMENTE. ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 30296 S

A.I. DUINO. PRONTENTRATA MOBILIATO. Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, posto auto. 19.500.000. ALTRO NUOVO 2 camere, salone, doppi servizi, centralnafta, box auto. 28.000.000. ESPERIA. Imbriani 8. Telefono 29235. 30296 S

A.I. S. VITO. Occasione LIBERO 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo VISTA MARE, ascensore, centralnafta, 19.000.000. Adatto INVESTIMENTO. Vendesi ESPERIA. Imbriani 8, telef. 29235. 30296 S

A.I. SETTEFONTANE. BELLISSIMO IV piano. 2 camere, cucina, bagno, ascensore, centralnafta. LIBERO vendesi. ESPERIA. Imbriani 8, telefono 29235. 30296 S

A.I. VIGNETI, 61 pressi via ISTRIA. Consegna 1975. Ultimi appartamenti, camera, soggiorno, cucinino, bagno, tutti i conforts. ALTRI 2 camere, saloncino, servizi, terrazze, ascensore, centralnafta, POSTO AUTO e CANTINA. VENDONSI CON MUTUI GIA' ACCORDATO VENTENNALE. RIFINITURE EXTRA. ATTICO BELLISSIMO GRANDE TERRAZZA. VISITARE OGGI DOMENICA ORE 10 alle 12. FERIALI ORE 14-16. Informazioni telefonare 29235. 30298 S

A.I. VIGNETI 61, pressi via ISTRIA. Consegna 1975. Ultimi appartamenti. Camera, soggiorno, cucinino, bagno, tutti i comforts. ALTRI 2 camere, saloncino, servizi, terrazze, ascensore, centralnafta, POSTO AUTO e CANTINA. VENDONSI CON MUTUO GIA' ACCORDATO VENTENNALE. RIFINITURE EXTRA. ATTICO BELLISSIMO GRANDE TERRAZZA. VISITARE OGGI DOMENICA ORE 10 alle 12. FERIALI ORE 14-16. Informazioni telefonare 29235. 30298 S

A. ACIT. APPARTAMENTI prontentrata VIA TIBULLO due stanze, soggiorno, cucinino bagno, poggioli, centralnafta ascensore, garage. Via RISMONDO tre stanze, soggiorno, cucinino doccia. Via PINDEMONTE due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. REVOLTELLA due stanze, soggiorno cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, vista. CARLO ALBERTO stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. PANORAMICO soggiorno due stanze, doppi servizi, poggioli, centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30382 S

A. ACIT. APPARTAMENTI occupati vendonsi, via D'ALVIANO due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. VIA REVOLTELLA stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta. VIA S. NICOLO' tre stanze cucina bagno. BARRIERA cinque stanze stanzetta cucina wc. CARLO ALBERTO 2-3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 30382/1 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE palazzine zona verde, panoramicissima, soggiorno, due stanze, cucina, poggioli soleggiati, tutti comfort. Altri SERVOLA tre stanze, cucina, bagno, giardino proprio, mansarda, garage. Finiture accurate. San Lazzaro 3, telefono 68810. 30382/2 S

GUSELLA & Co.



MACCHINE UTENSILERIA

Paranchi DEMAG elettrici a catena ed a fune portate da 125 a 50.000 kg CONCESSIONARIA Via Gambini, 26 Tel. 766300 e 763750

131 mirafiori

La nuova 1300/1600
Bella e con tanta sostanza
Robusta e sicura perchè semplice
Qualunque meccanico ci sa mettere le mani
Ha molta ripresa e consuma poco
Tra 10 anni la cambierete con un'altra 131 mirafiori
Se lo chiedete a qualcuno, vi dirà: la 131!

Una macchina così sono soldi spesi bene



Una macchina affidabile e di facile manutenzione
L'esperienza Fiat ha consigliato le soluzioni più collaudate, più adatte ad una vettura della classe della 131 mirafiori: motore anteriore, trazione posteriore, freni anteriori a disco e posteriori a tamburo, servofreno e correttore di frenata, sospensioni anteriori tipo McPherson e posteriori a ponte oscillante. Una macchina così è dura a guastarsi e più facile da riparare.

Una macchina con molta ripresa ma dai consumi contenuti
Sono stati scelti motori surdimensionati, cioè potenzialmente adatti a più alte prestazioni, che raggiungono la coppia massima ad un basso regime di rotazione. La grande elasticità di funzionamento di questi motori rende superflui frequenti cambi di marcia (meno si cambia, meno si consuma).

Una macchina robustissima, sicura e di grande durata
È stata impiegata una lamiera ancora più spessa di quella (già robusta) della Fiat 124. L'abitacolo è indeformabile perché protetto da 3 strutture orizzontali di rinforzo in corrispondenza del pavimento, del centro delle portiere e del padiglione. Il serbatoio è stato collocato nella zona più protetta dagli urti: dietro lo schienale del sedile posteriore.

Una macchina di grande abitabilità, confortevole, stabile
La 131 mirafiori ha 5 posti grandi: grazie anche ai cristalli laterali a forte curvatura la 131 mirafiori dentro è la più larga nella sua categoria. Il bagagliaio ha una capacità di 400 dm³. L'accurata taratura delle sospensioni assicura un superiore confort di marcia ed una tenuta di strada eccezionale.

Le versioni

con motore 1300
131 2 porte
131 4 porte
131 Special 2 porte
131 Special 4 porte
131 Familiare 5 porte

con motore 1600
131 2 porte
131 4 porte
131 Special 2 porte
131 Special 4 porte
131 Familiare 5 porte
131 Familiare Special 5 porte

La scheda tecnica

con motore 1300
potenza: 65 CV (DIN)
velocità: 150 km/h
consumo (norme DIN):
8,9 litri/100 km
(con cambio a 4 marce)
8,6 litri/100 km
(con cambio a 5 marce)

con motore 1600
potenza: 75 CV (DIN)
velocità: 160 km/h
consumo (norme DIN):
9,6 litri/100 km
(con cambio a 4 marce)
8,9 litri/100 km
(con cambio a 5 marce)

Presso Filiali e Concessionarie Fiat

FIAT

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti occupati BELLISSIMI 2-3 stanze stanzetta cucina bagno WC riscaldamento autonomo ascensore cantina poggioli. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 30451 S

A. ACIT. SIGNORILE costruzione in palazzina zona BESENGHI salone, due stanze, doppi servizi, poggioli soleggiati, centralnafta, ascensore, parco alberato. Finiture extralusso. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 30382/3 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 (zona trattoria Bacco) condominio BELVEDERE appartamenti 2-3-4 stanze accessori cantina garage, mutui agevolati sino 75% facilitazioni pagamento. Vendite e visione progetti. AGEP Zanetti 1. 52482 S

ABITAZIONE rinnovata via Giulia, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, vendesi. Telefonare 795982. 30769 S

ACQUISTASI casetta possibilmente zona Chiadino Rozzol 767790. 30456 S

ACQUISTO villetta nuova o recente Lignano Pineta scrivere allegando piante locali et zona indirizzando Uril via Bellosguardo 34. 52795 S

APPARTAMENTI occupati zona Viale, due tre stanze, cucina, vendonsi. Telefonare al 795982. 30769 S

APPARTAMENTI varie grandezze, mutuo concesso, via Papaveri vende impresa. Telefonare 763505. 52493 S

APPARTAMENTO 3 stanze, soggiorno cucinino, bagno, due poggioli vendesi 35.000.000 trattabili; altro due stanze bagno cucina riscaldamento vendesi 16.000.000, Agenzia Gentile, Toro 8. 30276 S

APPARTAMENTO S. GIACOMO CENTRO 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendo prontamente 21.500.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 30787 S

APPARTAMENTO vista mare, zona D'ALVIANO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende vuoto Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 30787 S

APPARTAMENTO zona Baiamonti due stanze cucina bagno poggioli cantina centralnafta vende Immobiliare Giuliana tel. 69114. 30246 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE, 2 stanze, cucina, bagno, veranda, vista mare vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 30450 S

APPARTAMENTO libero due camere cucina bagno giardino 18.000.000. Altro due camere cucina, bagno, cantina 16 milioni. Altro tre camere soggiorno cucinino bagno cantina 35.000.000 trattabili vendonsi Agenzia Pascoli 25. 30432 S

A Ravascletto vendo stavoli, casa, appartamenti ultimati adiacenti stazione funivia. Telefonare 60070 ore ufficio. 7710 S

AURISINA 75 bistanze ogni comfort nuovi prontingresso ottimo investimento capitale visitabili 11-15. Tel. 795974. 79 S

CAMPO S. GIACOMO vendesi mansardina stanza cucina servizi completamente arredata senza ascensore. Informazioni geometra Mario Sbrizzi, San Lazzaro 3, telefono 62837. 30290 S

CENTRALISSIMO tristanze, riscaldamento, libero, vendesi. Facilitazioni. Leghissa 6, II, traversale via Bosco. Visitare 11.30-13.30. 30288 S

CENTRALISSIMO libero due stanze cucina doppi servizi comfort vendesi tel. 61061. 30452 S

CERCASI appartamento 1-2 stanze, cucina, bagno, anche da restaurare vuoto, pagamento contanti telefonare 422894 dalle 13 in poi. 30450 S

CERCO appartamenti 1, 2, 3 stanze case vecchie, nuove, casette restaurare. Telef. 68677.

DUE stanze, cucina, bagno, vuoto, vendesi Giardino Pubblico. Altro Foscolo vendesi. Telef. 793090. 30783 S

Avete idea di rinnovare il vostro arredamento...

ma

non avete idea di cosa fare dei vostri vecchi mobili: anche a questo ci pensiamo noi; oltre a garantirvi come sempre risparmio e qualità

mobili paolo

DOMIO 137 TRIESTE

DUE locali affari via Palladio via Buonarroti con due fori ciascuno collegabili tra loro con cortile di mq 150 consegna gennaio vende Impredil, S. Francesco 11, tel. 790582. 52522 S

FORTUNIO 8, pressi via PICCARDI. Ultimi appartamenti occupati. 2 camere, cucina, bagno, RISCALDAMENTO, 11 milioni 500.000, di cui 5.500.000 CONTANTI. Rimanenza MUTUO. ALTRO 2 camere, cameretta, soggiorno, cucinino, bagno, RISCALDAMENTO, 13 milioni 600.000 di cui 7.000.000 CONTANTI. Rimanenza MUTUO. VISITARE FERIALI ORE 10-12. Informazioni telefonare 29235. 30296 S

GABROVIZZA vendesi terreno 5.700 mq prato e bosco telefonare 225222. 52761 S

GORIZIA appartamenti vendonsi condominio - ampio giardino, pronti 1975. Informazioni: Fontanini telefono 81991.

GRADO PINETA E CITTA' GIARDINO vendesi appartamenti tra il verde nuovi od in costruzione, varie grandezze, anche arredati, finiture signorili vista mare posto macchina. Informazioni geometra Mario Sbrizzi, S. Lazzaro 3, tel. 62837. 30290 S

GRADO Centro. Appartamento ammobiliato, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazze, ascensore, riscaldamento autonomo, 50 metri dalla spiaggia, zona centralissima, vendesi. Telefonare n. (0431) 80187, ore ufficio, escluso sabato pomeriggio e domenica. 5782 S

LAZZARETTO VECCHIO 9. Appartamenti SUL MARE, occupati, 2 stanze, cucina, bagno, e 5 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30 - 17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani 8. Telefono 29235. 30298 S

LAZZARETTO VECCHIO n. 9, MANSARDE, PIED A TERRE, 2, 4 camere, cucinetta, bagno, terrazzette sul mare. Ascensore, centralnafta. Facilitazioni pagamento. VISITARE FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni ESPERIA. Imbriani 8. Telefono 29235. 30298 S

LUSSUOSO zona residenziale, salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, ampia terrazza, riscaldamento, box, cantina, vendesi. Telefonare 795982. 30769 S

MINI appartamento acquisto eventualmente in affitto telefonare 794253. 30421 S

NEGOZIO e magazzino zona sviluppo Opicina vende impresa. Tel. 763505. 52493 S

NEGOZIO già adibito a calzoleria vendesi compreso licenza, zona Pascoli. 30276 S

OCCASIONE 3 vani, bagno-doccia, pronta entrata vendesi. Cologna 66 pianterreno interno. Visitabile ore 14.30-16.30. 30288 S

OCCASIONE LIBERO seminuovo, 2 stanze, soggiorno cucinino, bagno conforts. Vendesi contanti 16.500.000. ADRIATICA Mazzini 30 tel. 35598. 30446 S

OCCASIONISSIMA lotto carsico inedificabile S. Croce 14.000 mq vende direttamente proprietario 8 milioni telefonare ore pasti 33244. 52815 S

OCCASIONISSIMA zona Rossetti, stanza, cucina, doccia vendesi libero. Rivolgersi 767993. 30775 S

OCCASIONISSIMA! 18.000.000 Severo soleggiato 2 stanze tinello cucinino bagno ripostiglio cantina poggiolo centralnafta ascensore vendesi libero. Rivolgersi 767993. 30775 S

OCCASIONISSIMA lotto carsico inedificabile S. Croce 14.000 mq vende direttamente proprietario 8 milioni. Telefonare 33284. 30793 S

PALLADIO Buonarroti pressi Ginnastica Triestina iniziamo vendita appartamenti consegna gennaio lussuose finiture due stanze saloncino due bagni cucina atrio poggiolo attici con 100 mq terrazza prezzi definitivi. Facilitazioni pagamento mutui. Impredil, S. Francesco 11, tel. 790582 52522 S

PRIVATO distinta famiglia acquisterebbe casetta villa altipiano cassetta SPI 1 F. 52767 S

PRIVATO vende appartamento IV piano panoramicissimo con grande terrazza vista mare e giardinetto proprio zona Commerciale posto macchina cantina tutti comfort. Tel. 39561. 52510 S

S. GIACOMO seminuovo 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore poggiolo vendesi occasione telefonare 767993.

S. MARGHERITA Caorle, appartamento nuovo, bistanze, accessori, vista mare, vendesi. Telefono 768384. 30739 S

S. VENDO via Giotto appartamento IV piano, soleggiato, salone, matrimoniale, 2 stanze, cucina, 2 bagni, completamente restaurato. 17.500.000 trattabili. Tel. 36765. 79504 S

SOCIETA' acquista nuovo o da rimodernare purché esterni e scale decorose in borgo Teresiano o zone limitrofe grande appartamento libero di 250-300 metri quadri telefonare ore ufficio 35055. 52557 S

STANZA, cucina, wc, vuoto, centrale vendesi. Telef. 793090. 30783 S

TARVISIO vendonsi appartamenti varie grandezze, finiture signorili, ottima esposizione. Informazioni geometra Mario Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 30290 S

TERRENO Carso non costruibile cerco prontamente. Telefonare 61712. 30787 S

TERRENO Trebiciano facile accesso acqua 3000 al mq. Altro con casamobile paraggi S. Croce 12.500.000 vendesi. Telefonare 422916. 30773 S

VENDESI modesta casetta Romagna 53 visibile pomeriggio 14-16 tel. 416036. 52791 S

VENDESI in Forni di Sopra ville, medi appartamenti, mini appartamenti in ville 4 appartamenti facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi Immobiliare Fornese di Pavoni Ademaro tel. 88121. 7809 S

VENDO contanti centrale libero signorile salone bistanze stanzino cucina bagno riscaldamento autonomo. Telefonare 742050. 52807 S

VENDONSI appartamenti in costruzione locale negozio merce arredamento licenza negozio abbigliamento tel. 0431 71201 Lignano Sabbiadoro. 52769 S

VENDONSI in Forni di Sopra ville, medi appartamenti, mini appartamenti in ville 4 appartamenti facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi Immobiliare Fornese di Pavoni Ademaro tel. 88121. 7809 S

VILLINI DUINO, salone, 3-4 stanze, tripli servizi giardino proprio vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro n. 10. 30450 S

ZONA Burlo Palasport vendesi appartamento bistanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo cantina garage centralnafta ascensore pomeriggi tel. 747892. 52789 S

ZONA BORGO TERESIANO vendesi locale d'affari 90 mq pronto ingresso. Informazioni geometra Mario Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 30290 S

ZONA BORGO S. SERGIO vendesi corso costruzione appartamento due camere soggiorno cucinino servizi terrazza giardino in casetta bifamiliare. Informazioni geometra Mario Sbrizzi, S. Lazzaro 3, telefono 62837. 30290 S

Z.Z.Z. EDILZINI COMPLESSO GIARDINO appartamenti signorili zona Giardino pubblico. Tel. 422922. 262 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ACQUISTEREI tomba di famiglia telefonare 794834. 52823 V

ATTENZIONE! parapsicologo, Delfo riceve ancora pochi giorni consiglia risolve vostri problemi telefonate 30131 Hotel Corso. 52759 V



FOTOGRAFIA INDUSTRIALE

giorn...foto

Via Tor Bandena 1 Tel.: 61515 - 61516